L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 18 Agosto 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV 197 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie ANNO L. 65.— SEM. L. 33.— TRIM. L. 16.50 | Estero ANNO L. 150 SEM. L. 75 TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO » » 77 » » 170 — LA FIORITA » » 77 » » 170 — L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » » 78.50 » » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali usuale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7.50 | LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7.50 | L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

Omaggio./AV. ...abretto ... GIUGNO 1952

FABBRICA O SINDACATO?

I fiduciari di fabbrica

Il dibattito realistico che si era aperto a Milano alcune settimane or sono sulla efficienza dei sindacati operai che sembrava dover riportarsi essenzialmente agli uffici di collocamento sindacali obbligatori è sfociato invece in una questione anche più delicata: quella dei fiduciari di fabbrica.

Al dibattito hanno ormai partecipato gli organi maggiori del regime. Da un lato l'on. Finelli, il maggior illustratore ed assertore dell'istituzione nelle colonne del *Lavoro fascista*, l'on. Begnotti e l'on. Panunzio sulla *Tribuna*. Dall'altro lo stesso Arnaldo Mussolini sul *Popolo d'Italia*.

La polemica va dibattendosi specie da parte dei propugnatori della istituzione con argomenti strettamente sindacali, di carattere organizzativo; ci si sforza di delimitare i compiti e i limiti definiti della figura del fiduciario di fabbrica.

La questione è invece essenzialmente politica e lo affermano radicalmente, anche senza dirlo esplicitamente i dubbiosi sulla sua bontà, efficacia, valore.

In realtà creare il fiduciario di fabbrica significa costituire un nucleo, un'entità che attorno a questo naturalmente graviterà, un'aggregato che per le affinità della vita in comune e degli interessi coalizzanti diventerà importante, potrà avere più vita dello stesso sindacato, divenire una realtà di cui è necessario tener conto, meno controllabile ed afferrabile.

Assai fondatamente si affermava chi in passato per le sue mire sovvertitrici più che nel sindacato mirava nella catapulta dell'organizzazione di fabbrica.

Spogliare la figura di questo fiduciario, ridurlo a quello di un puro corrispondente sindacale è, sembraci, vana fatica. Che l'istituzione o è qualche cosa e allora merita di essere propugnata od è un puro informatore e allora non è atta a risolvere il problema di una più robusta organizzazione sindacale operaia.

Il vigore del dibattito dimostra che sotto di esso vi è qualche cosa di importante, più importante di un semplice completamento della organizzazione corporativa, bensì un diverso orientamento, forse anche impensato, che valorizza l'aggregato fabbrica in confronto a quello sindacale, che può avere interessi e portata ben diversi nel più ampio significato sociale.

A dibattito maturato — e lo sembra ormai — interverrà la decisione del Capo del Governo, ma era necessario spiegarci il calore della discussione che non poteva risiedere solo in un contrasto economico, nelle preoccupazioni della classe industriale di un sindacato troppo vicino, di un elemento di minor disciplina nell'interno della fabbrica.

* * *

Gli sviluppi della discussione, malgrado che questo lato più fondamentale del dibattito sia rimasto quasi adombrato e solo accennato di scorcio nell'articolo del *Popolo d'Italia*, sono stati quanto mai interessanti.

L'on. Finelli in due articoli del 9 e 16 agosto sul *Lavoro fascista* ha posto con tutta forza dialettica a portare il dibattito sul terreno di un contrasto fra capitale e lavoro, anzichè in una diversa e contrastante concezione di organizzazione di fabbrica e organizzazione di sindacato. Il suo argomento forte: bisogna difendere contro la rappresaglia industriale il rappresentante sindacale che fa il suo dovere. Ma per difenderlo, anzichè a mezzo del sindacato, facendolo assurgere ad un tabù intaccabile supera i limiti modesti nei quali per necessità polemica riduce il fiduciario di fabbrica.

Più esattamente sembraci afferra la realtà l'on. Arnaldo Mussolini quando scrive nel *Popolo d'Italia* di ieri, pur solo accennando all'ordine dei motivi, anzichè alla ragione particolare:

« Presentando un ordine di idee in opposizione ai fiduciari di fabbrica ubbedisce ad un criterio di principio politico, non al gretto interesse di una classe di produttori. I quali sono padronissimi di auspicare i fiduciari di fabbrica, anzi di far dono se vogliono delle loro fabbriche alle maestranze ma tutto questo non è indizio di forza economica e politica ».

* * *

La materia è così viva che abbiamo ricevuto pure interesanti articoli di nostri collaboratori.

L'avv. Carlo Ghini di Cesena dopo aver precisata la figura del fiduciario e acutamente delineati i termini del dibattito, propone degli ispettori sindacali e scrive:

« Il problema non è di facile soluzione ma mi pare che questa sarebbe molto facilitata se si pensasse che il regime attuale non è un regime semplice di sindacalismo, ma è regime di sindacalismo corporativo. Non potrebbe incorrere alla creazione di ispettori corporativi permanenti a circoscrizione territoriale molto ristretta? Questi ispettori in sostanza adempirebbero le funzioni dei fiduciari ma con ben altro spirito e con ben altra autorità e con ben altri effetti nella psicologia delle due parti contrapposte ».

Non crede però l'egregio avv. Ghini che si avrà il pericolo della burocrazia sindacale, mentre il sindacalismo deve essere cosa snella, vitale di devozione?

L'avv. Galliano Pedroni di Treviglio dopo una chiara illustrazione del problema conclude con un implicito accenno ai principi della scuola sociale-cristiana:

« Crediamo che se una soluzione del problema debba cercarsi essa non possa trovarsi che in seno agli stessi sindacati i quali debbono rendersi conto che sono di per sè sufficenti ed hanno in sè, e nella vigente legislazione, tutto quanto occorre per assolvere quei compiti ch'essi vorrebbero delegati a terzi: cioè ad organi, come i fiduciari di fabbrica, dei quali, una volta ammesso il principio, si sentirebbe la necessità anche in seno alle organizzazioni sindacali dell'agricoltura e del commercio, non sappiamo con quanto vantaggio per la produzione e la circolazione della ricchezza ».

* * *

Il dibattito è evidentemente alto e vivo. L'importanza della questione lo comporta. Seguirne la conchiusione è non minore prezzo dell'opera.

Observer

Il "Lavoro Fascista,, replica al "Popolo d'Italia,,

ROMA, 17 sera

La polemica intorno alla istituzione dei fiduciari di fabbrica continua anche dopo la replica del *Popolo d'Italia*. Questa sera un collaboratore dell'organo delle Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti dei lavoratori propone che il fiduciario venga istituito non solo nelle fabbriche, ma anche in tutte le aziende.

Le visite di S. E. Martelli

POLA, 17 sera.

Il Ministro dell'Economia nazionale, S. E. Martelli, accompagnato dal segretario particolare comm. Passo, si è recato questa mattina ad Albona, per visitare l'importante centro minerario. S. E. Martelli è stato ricevuto al suo arrivo da tutte le autorità provinciali dell'Istria, fra cui il prefetto, S. E. Leone, il sen. Chersi, gli on.li Maracchi e Bilucaglia, il presidente del Rettorato provinciale, conte Lazzarini, tutti i membri del consiglio provinciale dell'economia, il console De Turris e numerose personalità. Il Ministro ha innanzi tutto visitato la grande bonifica di Valle Arsa. Ritornato ad Albona, fra l'entusiasmo vivissimo della popolazione, l'on. Martelli ha pronunziato un vibrante discorso sull'opera del Governo fascista per la ricostruzione dell'economia nazionale. S. E. Martelli e il seguito hanno visitato quindi le miniere di Carpano e di Stermazio. Il Ministro è stato fatto segno a grandi applausi da parte delle maestranze.

Nel pomeriggio S. E. Martelli è rientrato a Pola e si è recato alla sede del Consiglio provinciale dell'economia, ove il prefetto S. E. Leone, dopo avergli presentato i capi delle aziende e degli enti locali, gli ha rivolto un vibrante saluto, promettendo che il consiglio farà quanto possibile per risolvere la situazione economica dell'Istria. Ha terminato, tra applausi calorosi, pregando S. E. Martelli di portare al Duce il saluto devoto degli istriani. S. E. Martelli ha risposto, ringraziando con brevi applaudite parole. E' seguito un rinfresco.

Quindi S. E. Martelli si è recato a visitare il Famedio del marinaio italiano, ricevuto dal rettore, mons. Conte Gravoso. Il Ministro si è quindi recato a rendere omaggio alla tomba di Nazario Sauro e al monumento che ricorda i Caduti del sommergibile « F 14 ». In serata S. E. Martelli, ossequiato da tutte le autorità, ha proseguito il viaggio per Roma.

S. E. Teruzzi a Gemona

UDINE, 17 sera.

Stamane S. E. il generale Terruzzi ,capo di S. M. della M. V. S. N. si è recato a Gemona per passare in rivista la 55.ma legione alpina e il 55.o battaglione di camicie nere, che si preparano a partire per il campo. S. E. Terruzzi era accompagnato dal Prefetto, S. E. Motta, dal segretario federale, conte Cattaneo, dal preside della provincia, dai generali della Milizia, Primolo e Vernè, dal generale Gaggia, per il comando del Corpo d'Armata, dal podestà on. Di Caporiacco e da altre personalità. Salutato da entusiastiche dimostrazioni della popolazione di Gemona e dalle numerose rappresentanze ivi convenute, S. E. è intervenuto a un ricevimento in Municipio, e quindi, dopo avere visitato gli accampamenti della Milizia, ha passato in rivista la magnifica legione alpina. S. E. Teruzzi si è congratulato con il comandante della legione, console Liuzzi, e ha infine assistito alla scalata del Monte Ghenina, sovrastante Gemona, effettuato da una parte delle camicie nere che hanno superato brillantemente 800 metri di dislivello su roccia. Prima che S. E. Terruzzi lasciasse Gemona, le locali associazioni combattentistiche gli hanno offerta una targa d'argento con l'effige del Duce.

I giovani ungheresi a Torino

TORINO, 17 sera

La comitiva dei giovani ungheresi venuti nella nostra città in visita di istruzione, si è recata al Parco della Rimembranza, dove ha deposto ai piedi della statua della Vittoria, una corona d'alloro.

Alle 10.30 i giovani ospiti si sono recati al Palazzo Civico dove è stato loro offerto un ricevimento dal Comune, rappresentato dal vice podestà dottor comm. Rodano. Sono stati scambiati saluti e ringraziamenti fra le rappresentanze di Torino e quella della Società tra figli dei piccoli industriali ungheresi. Gli ospiti sono ripartiti per Milano.

La questione maltese

Una importante pastorale dei Vescovi di Malta e Gozo

MALTA, 17 matt.

I Vescovi di Malta e di Gozo hanno pubblicato una importante pastorale di cui sarà data lettura domani in tutte le chiese cattoliche delle due isole. Il grave documento, per espresso desiderio dei due Pastori, sarà in ogni parrocchia opportunamente e convenientemente commentato. In cotesti commenti dovranno essere rievocate e celebrate le benemerenze e le glorie del Pontificato Romano nel mondo, i diritti del Sommo Pontefice, gli obblighi dei fedeli. Sarà inoltre ricordato come tali benemerenze e tali diritti della Chiesa non possano, sotto nessun pretesto, venire discussi da alcuno, molto meno poi da chi professa idee erronee, intorno all'autorità del Pontefice.

La pastorale avverte i fedeli maltesi che ogni dottrina in materia deve essere unicamente attinta alle fonti pure e genuine della Chiesa Cattolica e devono essere invece decisamente respinti e rifiutati giudizi e dottrine provenienti da persone notoriamente pregiudicate e compromesse in argomento, avverse al Sommo Pontefice, e che con scritti, discorsi ed ogni altro mezzo tentano da tempo diffondere le loro errate teorie, i loro pregiudizi ed i loro errori. La pastorale conclude energicamente deplorando l'atteggiamento assunto da una parte della stampa locale di fronte all'azione del Sommo Pontefice, e rivolgendo ai fedeli, dopo tali paterni richiami, l'ammonimento esplicito che, d'ora innanzi, « qualunque parola od atto contro il Vicario di Cristo, sarà condannato ».

Intanto il 21 corrente un pellegrinaggio di 600 maltesi, che si recano a Roma per le visite giubilari, sarà ricevuto dal Papa, e, come è naturale, regna vivissima attesa per la allocuzione che il Pontefice pronuncierà in tale occasione.

Ministro maltese che deplora la politica antireligiosa

MALTA, 17 sera

Il giornale Malta pubblica una lettera del colonnello Sammut che ha presentato alcuni giorni or sono le dimissioni da ministro del Tesoro. Il colonnello Sammut espone le ragioni delle sue dimissioni da ministro e da membro del partito costituzionale, deplorando di essere stato partecipe della politica antireligiosa svolta dall'attuale governo e mettendo in guardia i suoi ex colleghi del Ministero contro le disastrose conseguenze di tale politica.

Un apparecchio della Coppa " Schneider ,, distrutto sul Garda

DESENZANO GARDA, 17 sera

Oggi alle ore 16, mentre all'idroscalo di Desenzano si eseguivano le prove degli idrocorsa, destinati alla competizione « Schneider », lo apparecchio Fiat « C. 29 », pilotato dal sergente maggiore Agello, non appena staccato dall'acqua, per cause imprecisate si inflava nel lago distruggendosi. Il pilota rimaneva miracolosamente incolume e veniva subito raccolto dai motoscafi di servizio. Un altro apparecchio dello stesso tipo si era distrutto in ammaraggio, il 16 luglio, dopo avere compiuto diversi voli, ed anche allora il pilota rimase incolume. (Stefani).

LA CONFERENZA DELL'AJA

LE CONTROPROPOSTE DEGLI ALLEATI RESPINTE DALL'INGHILTERRA

Il rifiuto di Snowden

L'AJA, 17 sera

La Delegazione britannica ha consegnato stamane alle 9 a Jaspar la risposta del memoriale interalleato di ieri. Una copia del documento è stata trasmessa nella mattinata alle Delegazioni italiana, francese e giapponese.

Verso la rottura

La risposta inglese costituisce un rifiuto. Essa sarebbe però redatta in termini concilianti. La risposta esamina punto per punto i suggerimenti fatti dalle quattro Potenze creditrici circa l'entrata in vigore del Piano Young, senza alcuna modificazione. Essa dimostra poi che i suggerimenti dell'Italia, della Francia, del Belgio e del Giappone non accordano che soddisfazioni insufficienti alle rivendicazioni britanniche, e che per conseguenza il signor Snowden le mantiene nella loro integrità.

Appena la risposta inglese è giunta alla delegazione francese, Briand, Chéron e Loucheur ne hanno preso conoscenza, e l'hanno discussa lungamente. Gli esperti sono stati poi incaricati di studiarla nei particolari. Le delegazioni belga, francese, italiana e giapponese si sono riunite nel pomeriggio per fissare di comune accordo la loro risposta a Snowden.

La temuta rottura si è dunque verificata. Se ancora non siamo alla sospensione della Conferenza, non vi sono troppe speranze che le proposte alleate, per quanto improntate al più vivo spirito di conciliazione, possano coprire la differenza di circa 50 milioni che esiste fra le pretese brtanniche e la ripartizione delle annualità tedesche in base al piano Young.

Nel pomeriggio Snowden ha ricevuto i giornalisti inglesi e americani. Il dott. Stresemann dopo aver conferito con Snowden ha dichiarato non essere assolutamente il caso di parlare di sospensione dei lavori della Conferenza.

La questione renana

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo tra Henderson e Stresemann un colloquio nel quale sono stati esaminati i vari argomenti della conferenza. Dopo il colloquio con Henderson, il sig. Stresemann ha conferito con gli altri tre ministri tedeschi delegati. E' ritornato all'Aja il segretario di Stato tedesco Punder, che si era recato ad Heidelberg per informare il Cancelliere del Reich dell'andamento della Conferenza. Il conte Lynden Sanderburg, vice presidente del Consiglio di Stato ha offerto un the ai 40 giornalisti stranieri giunti all'Aja per la Conferenza. Al the era presente anche il ministro Beelaerts.

Secondo informazioni attendibili durante il colloquio Henderson-Stresemann, il ministro degli Esteri inglese ha dichiarato che l'Inghilterra non pretende per nulla che la Germania sopporti una parte delle spese d'alloggio per le truppe d'occupazione oltre il mese di settembre, e che le voci contrarie che erano circolate in proposito provenivano da malintesi. Henderson ha confermato inoltre che il Governo inglese è pronto a sgomberare prossimamente la Renania senza porre nessuna condizione.

Lunedì Briand fisserà con Stresemann la data dello sgombero della Renania da parte delle truppe francesi; tuttavia questo sarà, come è noto, subordinato all'accordo che dovrebbe avvenire in precedenza sul Piano Young.

Quanto al colloquio avvenuto ieri fra Briand e Stresemann, si conferma che durante la conversazione i due uomini politici hanno trattato specialmente dello sgombero della Renania. Il ministro degli Esteri del Reich avrebbe insistito molto per conoscere in quanto tempo lo sgombero avrebbe potuto avvenire. Il Capo del Governo francese avrebbe allora detto che secondo gli esperti francesi l'operazione totale potrebbe avvenire in 10 mesi. Stresemann non avrebbe dissimulato che questo tempo gli sembrava troppo lungo. Tuttavia egli avrebbe accetato di continuare le negoziazioni su questa base.

Il fermo atteggiamento della Delegazione italiana

PARIGI, 17 sera

Stamane i giornali francesi, che ignoravano ancora la risposta del Cancelliere dello Scacchiere inglese, continuavano ad avanzare ipotesi su ipotesi, insistendo sulla importanza decisiva dell'atteggiamento britannico.

La fermezza della delegazione italiana è stata intanto e si mantiene esemplare. Fra le personalità più in vista della conferenza, spicca senza dubbio il dott. Alberto Pirelli, impostosi all'attenzione generale, oltrechè per la sua profonda conoscenza delle questioni tecniche della conferenza, anche per la consumata abilità di oratore e di diplomatico. Le insinuazioni comparse sui fogli laburisti contro il pretesto machiavellismo italiano, non hanno quindi altro valore che quello di un diversivo polemico di discutibile gusto e di nessuna autorità.

Il diritto dell'Italia, che con occulte arti si è cercato ancora una volta di disconoscere, è stato invece riconosciuto appieno dal blocco cosidetto latino (al quale aderisce come è noto anche il Giappone) nel *memorandum* trasmesso ieri a Snowden. E' ben certo che nessuna delle altre tre Potenze firmatarie del documento avrebbe fatto causa comune con l'Italia, ove la tesi italiana, oltrechè collimante coi loro interessi, non fosse stata in sè perfettamente logica e giustificata.

In questa nuova torbida fase della conferenza, che fa la Germania? I delegati tedeschi affettano per la più scrupolosa neutralità nella contesa fra Inghilterra e Alleati, e non sembrano di altro preoccupati che dello sgombero della Renania. Sta di fatto, peraltro, che negli ultimi due giorni si è notata certa tendenza, non peranco ben delineata, ad avvicinarsi all'Inghilterra, non si sa bene per quale scopo, sebbene non sia difficile immaginare che si debba trattare dello sgombero renano. Parrebbe invero che i rappresentanti del Governo di Berlino appoggino larvatamente Snowden nelle sue rivendicazioni verso gli altri creditori, e ciò nel machiavellico disegno di ottenere, in un secondo tempo, migliori appoggi britannici per lo sgombero renano. Inutile dire peraltro che di questa opera tedesca mancano per il momento segni palesi, e che si tratta più che altro di una tendenza non ben chiara ancora.

La spedizione Albertini

La "Heimen,, sempre bloccata nei ghiacci - Uno sverno nelle regioni nordiche?

TORINO, 17 sera

La *Stampa* riceve da Oslo le seguenti informazioni sulla spedizione Albertini:

« In questi ultimi giorni, la radio a bordo dell'*Heimen-Sucai* ha incontrato qualche difficoltà a comunicare con le stazioni italiane; difficoltà che sono state felicemente superate dopo cessate le perturbazioni atmosferiche che ostacolavano la propagazione delle onde *hertziane*.

« La situazione della baleniera di Albertini può considerarsi pressochè invariata. I ghiacci che circondano la nave e che chiudono la via in ogni direzione non hanno alcuna tendenza a sciogliersi, tanto più che la temperatura si mantiene rigidissima.

« Di giorno in giorno, la speranza degli esploratori di poter riprendere la rotta verso la mèta prefissa, vien sempre meno. Secondo informazioni qui giunte, sembra che sia nell'intenzione dei sucaini di tentare la via del ritorno alla Baia del Re. Ma a condurre a termine questo proposito si oppongono le condizioni del mare, la cui superficie ghiacciata tende ad aumentare il suo spessore.

« L'autunno polare, quest'anno, all'atto pratico, può dirsi incominciato. Il sole si mostra sempre più basso, all'orizzonte, e sovente è coperto da una densa cortina di nebbia. Poche probabilità restano quindi agli esploratori di poter violare, approfittando di momentanee condizioni locali favorevoli, la compattezza di banchi di ghiacci.

Non è quindi improbabile, dopo queste considerazioni, che sono quelle fatte da vecchi marinai norvegesi abituati a percorrere quei mari in tutti i sensi, che la baleniera di Albertini sia costretta a svernare nelle regioni nordiche. I componenti la spedizione, punto preoccupati di questo stato di cose, che pel momento non presenta pericoli di sorta, non hanno abbandonato le loro abituali occupazioni.

« Importanti rilievi sono stati fatti sia con lo scandaglio che cogli istrumenti scientifici di bordo. I sucaini si sono allenati alla caccia alla foca.

« L'utilità della caccia è rilevante per gli uomini che sono a bordo dell'*Heimen-Sucai* i quali hanno in tal modo occasione di rifornire le dispense di carne fresca che in quelle zone rappresenta un alimento preziosissimo.

« Le esplorazioni della superficie ghiacciata continuano regolarmente. Quasi ogni giorno una pattuglia composta di sucaini e di norvegesi scende dalla nave e si porta per parecchie miglia in una determinata direzione. Causa la deriva che provoca, come abbiamo detto, il continuo spostamento dei banchi di ghiaccio, gli esploratori sono obbligati, durante le loro marce, a registrare le deviazioni per stabilire con approssimativa precisione, al ritorno, il punto in cui si trova la baleniera ».

La peste scomparsa in Algeria

ROMA, 17 sera

Con ordinanza di sanità marittima N. 11 è stata revocata la precedente ordinanza N. 10 del 2 corrente con la quale le provenienze dal porto di Philippeville (Algeria) verranno sottoposte alle misure contro la peste prescritte dall'ordinanza N. 10 del 1907 modificata con D. M. 30 agosto 1911.

L'aviazione americana

Una interessante statistica

NEW YORK, 17

Gli Stati Uniti hanno costruito, nel 1928, 4000 aeroplani, e questo anno se ne costruiranno 10.000; lo anno scorso hanno trasportato 1700 tonnellate di plichi postali. Il Governo dispenserà quest'anno per la aviazione 100 milioni di dollari (2 miliardi e mezzo di franchi).

Aggiungiamo che il 97,75 per cento degli aeroplani americani, riconosciuti atti al servizio nel 1928, hanno volato senza incidenti nel corso dell'anno e che nei servizi postali non si è constatato che un solo incidente su 272.000 chilometri di percorso. Aggiungiamo ancora che esistono, negli Stati Uniti, 400 scuole di aviazione, e che il numero dei candidati che si iscrivono è di 2500 per mese.

Inoltre, in America esistono 1500 aeroporti, fra i quali sono perfettamente utilizzati quelli di Boston, Cleveland, Saint - Louis, Chicago, San Francisco Oakland: ognuno di questi aereoporti costa da uno a due milioni di dollari. Nel 1928, sono stati equipaggiati in media, ogni mese, 75 aereoporti; e 400 terreni d'atterraggio sono stati classificati. Alla fine di quest'anno, ci saranno negli Stati Uniti 21000 chilometri di linee illuminate la notte.

16 feriti a Newcastle per una esplosione di gas

NEWCASTLE, 17 sera

In via Drury, una delle arterie più movimentate di Newcastle presso il mercato tessile, è avvenuta una formidabile esplosione di gas, la cui detonazione è stata udita in tutta la città. I danni ai fabbricati sono assai rilevanti e inoltre 16 persone sono rimaste ferite non gravemente. (*Radio-Stefani*).

LO "ZEPPELIN,, INTORNO AL MONDO

IL VOLO SULLA RUSSIA

Tempo favorevole sulla rotta - Tutto bene a bordo

MOSCA, 17 sera

Il Conte *Zeppelin* si trova in comunicazione radiotelegrafica con le stazioni di Irkutsk e di Turuciansk. Verso questa ultima località l'aeronave faceva rotta alle 20.45 di ieri sera come annunciava un dispaccio da Ecaterinbourg, aggiungendo che lo *Zeppelin* si trovava a 360 chilometri a nord di Tara.

L'ultimo dispaccio che le stazioni radio tedesche hanno potuto raccogliere è stato quello trasmesso dal comandante Eckener alle 1.05 di stanotte, in cui informava che l'aeronave in quel momento si trovava su Vischni Volotsceck, che si trova quasi a metà strada fra Mosca e Leningrado.

Il dott. Eckener inviava allora un radiotelegramma alla stazione di Mosca, esprimendo il suo rammarico di non poter sorvolare la capitale sovietica a causa delle condizioni atmosferiche che avrebbero seriamente disturbato la navigazione del *Conte Zeppelin*, il quale ha bisogno di risparmiare, per quanto è possibile, tempo e benzina. L'Associazione sovietica degli Amici della navigazione aerea rispondeva salutando l'arrivo dell'aeronave tedesca sul territorio russo e manifestando il suo dolore per non poter vedere l'aeronave sul cielo di Mosca pregava il dott. Eckener di voler riconsiderare la possibilità di accontentare i moscoviti, che erano raccolti nelle piazze in attesa.

Più tardi il dott. Eckener ritelegrafava che a causa del forte vento che dominava quella zona, era costretto a far rotta al nord di Mosca.

L'aeronave dopo aver varcata la frontiera sovietica nei pressi di Dünaburg, poco prima delle nove di sera, avrebbe dovuto giungere a Mosca alle 0.45 della notte, giacchè la distanza che separa la capitale dalla frontiera è di circa 700 chilometri. Ma già verso le 10.30 il dirigibile piegava verso il nord, per poi riprendere la via dell'est, passando sul bacino del Volga presso Yaroslav: di qui, seguendo la ferrovia, ha sorvolato Vologda e Viatka ed è passato sugli Urali nella depressione che esiste tra Perm e Sverdrowsk, l'antica Ekatherinenburg, dove undici anni or sono fu trucidato l'ultimo Zar con tutti i suoi.

Alle 9 di stamane si apprende che l'ultima segnalazione sulla rotta del *Conte Zeppelin*, risalente a tre ore prima (ore 6 tempo medio di Greenwich) reca che l'aeronave continua regolarmente a volare avendo ormai superato la metà del percorso della prima tappa Friedrichshafen-Tokio. A quell'ora il *Conte Zeppelin* si trovava infatti a circa trecento miglia a nord-ovest della città siberiana di Tomsk.

Informazioni per ora non confermate recano che il dott. Eckener, tenuto conto delle condizioni del tempo, sposterebbe la rotta verso sud, dirigendosi verso l'estremità settentrionale del lago Baikal.

Intanto le stazioni radiotelegrafiche di Irkutsk e di Twershanse si mantengono continuamente in comunicazione con lo *Zeppelin*, trasmettendo i bollettini meteorologici. Il comandante del dirigibile ha ringraziato le stazioni sovietiche, informando che la navigazione procede bene, e che tutti a bordo stanno bene.

Lo *Zeppelin* alle ore 10.30 antimeridiane (ora locale), aveva sorvolata la città di Viatka ed era passato, proseguendo in direzione est, sopra il villaggio di Kundikor alle 1.15 pomeridiane (Kundikor si trova a 175 miglia a est di Viatka).

Alle ore 12, tempo medio di Greenwich, il *Conte Zeppelin* ha telegrafato la seguente posizione: « Poljevsk a nord di Perm. A bordo tutto bene ».

Alle tre pomeridiane il comandante Eckener ha radiotelegrafato alla Direzione della Società « Zeppelin » che il dirigibile si trovava al grado 60 di longitudine nord e al grado 64 di latitudine est. Il tempo era buono, il cielo limpido. La posizione segnalata da Eckener corrisponde a nord-est del villaggio di Kundikor, sorvolato dallo *Zeppelin* alle 1.15 pomeridiane e denota che l'aeronave viaggia regolarmente verso nord in direzione del Mar di Kara, procedendo parallelamente al versante occidentale degli Urali meridionali.

I cotonieri inglesi accettano l'arbitrato

LONDRA, 17 sera.

Intorno all'accordo che ha virtualmente risolta la crisi cotoniera si hanno i seguenti particolari:

Le modalità con le quali dovrà avere luogo l'arbitrato sono state definite nella riunione avutasi tra i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori di ieri sera terminata alle ore 23. Tutti i convenuti a nome dei loro rappresentanti, si sono impegnati di osservare quanto verrà deliberato dalla commissione arbitrale che sarà composta di due membri per ciascuna delle parti in causa e sarà presieduto da persona estranea alle parti scelte di comune accordo. Intanto, mentre è generale il giubilo per la fine della serrata sopratutto fra gli addetti ai cotonifici, si fa un po' di bilancio di quello che il conflitto è venuto a costare e se ne traggono conclusioni amare. L'inazione delle diverse centinaia di migliaia di lavoratori di cotonifici, durante tre settimane, ha determinato per i tre sindacati operai implicati la perdita di ben 250 mila sterline per i sussidi che hanno consentito la resistenza operaia. Le perdite complessive, dovute alla chiusura delle aziende per una ventina di giorni, sono poi valutate a diversi milioni di sterline alla settimana.

Sir Horace Wilson, segretario permanente al ministero del lavoro, il quale ha avuto una parte preponderante nelle trattative ieri concluse, ha proposto che datori di lavoro e operai cotonieri nominino una commissione paritetica incaricata di collaborare con quella nominata dal Governo col compito di riferire intorno alle condizioni dell'industria cotoniera ed ai modi di porla in grado di meglio vincere la concorrenza estera sui mercati del mondo. La proposta è stata accolta. (*Radio Stef.*).

Messaggio di Mac Donald agli industriali

LONDRA, 17 sera

A presidente del Tribunale, che dovrà decidere la questione della serrata dei cotonieri, sarà nominato, a quanto si dice, il sig. Rigby Swift. Il primo ministro Mac Donald ha inviato al *Daily Mail* un messaggio in cui rivolge un energico appello alla grande industria britannica, perchè essa rinnovi i suoi sforzi per integrare la prosperità industriale del Paese. Il *Premier* dice che il Lanchashire deve approfittare del temporaneo accordo dei cotonieri per sistemare definitivamente ed equamente un'intesa tra datori di lavoro e prestatori d'opera ,afinchè siano evitate sgradevoli sorprese. Egli spera che anche nell'industria del carbone si impiegheranno le maggiori energie per superare le difficoltà che la turbano. (*Radio Stef.*).

Herriot festeggiato in Serbia

BELGRADO, 17 matt.

L'ex ministro Herriot sta traversando in automobile la Serbia, diretto in Grecia. Al suo arrivo a Petch, antica residenza del Patriarcato serbo, è stato accolto con una viva dimostrazione di simpatia. Il Metropolita ha offerto all'ospite una magnifica icone del XIV secolo destinata alla signora Herriot, quale segno di riconoscenza per l'opera di soccorso da lei svolta durante la guerra a favore del popolo serbo. Il Sindaco di Lione è stato inoltre nominato cittadino onorario di Petch.

Anche a Prizrend l'ex Presidente del Consiglio è stato acclamato dalla popolazione; e il direttore di una fabbrica di oggetti d'arte gli ha regalato un portasigarette in argento filigranato.

Il conflitto russo-cinese

24 morti negli scontri avvenuti presso Manciuli

PARIGI, 17 matt.

L'*United Press* ha da Harbin che due seri fatti d'arme avrebbero avuto luogo fra le truppe di frontiera cinesi e russe. Quattro cinesi e dodici russi sarebbero stati uccisi; vi sarebbero anche otto cinesi feriti. Più grave sarebbe però un altro conflitto avvenuto a Jarainol, a 27 chilometri a ovest di Man-ciuli, ove 700 soldati di cavalleria sovietica alle tre di ieri mattina avrebbero iniziato il fuoco contro i cinesi, fuoco che sarebbe durato novanta minuti. Otto cinesi, fra cui due ufficiali, sarebbero rimasti uccisi in questo scontro. Un altro scontro importante sarebbe avvenuto a 16 chilometri a sud di Pogranichivan.

I giornali cinesi continuano a descrivere in termini molto vivi queste battaglie; ma queste notizie vanno raccolte con riserva tanto più che, come è già stato notato, gli ambienti responsabili cinesi non mostrano di preoccuparsene ritenendo che non siano altro che esagerazioni di piccoli incidenti di frontiera. Il Governo cinese, secondo il corrispondente del *Petit Parisien* da Sciangai, pensa che l'accordo coi Soviet sia sempre possibile e si dichiara pronto a una negoziazione amichevole. Però respingerà con le armi ogni tentativo di invasione del territorio.

Le finanze spagnole in condizioni soddisfacenti

MADRID, 17 sera

Il ministro delle Finanze Carlo Sotero: in un lungo colloquio avuto con il marchese De Rivera lo ha messo al corrente della situazione finanziaria che si va facendo sempre più soddisfacente. Il Ministro delle Finanze ha precisato che il prodotto netto del monopolio dei petroli ha raggiunto già il centinaio di milioni per anno, che, capitalizzati al 5 per cento, rappresentano la somma di due miliardi di pesetas. D'altra parte la severa repressione delle frodi al fisco, apporta al Tesoro somme molto notevoli, mentre le evasioni diventano ogni giorno più difficili.

L'arbitrato per i lavoratori del legno respinto dal Tribunale di Melbourne

MELBOURNE, 17 sera

Già nel giugno scorso, dopo parecchio tempo che durava la serrata negli stabilimenti per la lavorazione del legno, tanto gli industriali che gli operai avevano chiesto di nominare una commissione per accertare la situazione finanziaria della industria federale del legno. Ora si annuncia che il Tribunale arbitrale ha rifiutato di ratificare la proposta senza addurre alcuna motivazione circa il suo deliberato (*Radio Stef.*).

I CATTOLICI PER IL NOSTRO QUOTIDIANO

Ogni offerta un'adesione

ai postulati de "L'Avvenire d'Italia,,

UN GIUBILEO

Stavolta nel cuore mi canta una letizia grande, non dicibile. Per un povero fraticello, che mangia pane e per companatico il giornale cattolico; che non va nè a Riccione nè in Val Brembana, ma continua le sue strade ora piatte ora acciotolate, col caldo o con la pioggia, in cerca di soldi per l'Avvenire d'Italia è di una consolazione immensa il giubileo d'oro de l'Ordine di Como.

Cinquant'anni or sono, nel giorno dedicato ad un santo camminatore e curatore degli appestati — S. Rocco — comparve a Como il valoroso giornale comasco.

Un fabbricante di lucido fa la concorrenza ad un altro fabbricante di lucido: una marca di sapone vuol soppiantarne un'altra. Innamoratissimo come sono de L'Avvenire, io mi rallegro con tutta sincerità dei successi dei miei confratelli, e se il mio saio festivo fosse migliore di quello feriale me lo indosserei a esprimere l'intima gioia per il raggiungimento di una tappa tanto gloriosa da parte de L'Ordine di Como.

Io invece ho caro riferire qualche brano della Lettera pastorale, che l'Eccellentissimo Vescovo di Como Mons. Luigi Pagani ha scritto in occasione del cinquantesimo del giornale cattolico diocesano.

Don Gaffuri può leccarsi le labbra: sono fortune, che capitano a pochi. Mons. Pagani dice cose tanto belle, che Fra Giocondo, come certi predicatori, se le ritaglia e le presenta ai suoi leggitori.

Sentite:

« So che prospettandosi *periculum mortis* per la miseria che minaccia non rare volte l'esistenza, si sono fatti e si ripeterebbero scatti solidali per correre ai ripari e fare iniezioni di vita. Ma che povero amore è quello che suggerisce estremi rimedii solo in caso di mali estremi, lasciando però nel languore e quasi in dimenticanza nel periodo normal *Charitas numquam excidit*. Facciamo conto pure di tutte le relazioni e i rapporti, ma il giornale va amato di pratico costante amore come si ama l'oggetto della nostra tenera sollecitudine. Non aspettiamo che il figlio si rompa la testa o corra grave pericolo per attestargli amore. In questi casi sarà intensificato, ma sempre se ne darà testimonianza anche per impedire che tali casi avvengano.

S. E. Mons. Pagani tira le sue pratiche illuminate conclusioni a favore de l'Ordine ed io mi auguro, che abbiano il compimento più largo, più entusiastico, da parte mia, nei riguardi de l'Avvenire è legittimo il voto, che tutti i cattolici delle nostre regioni abbiano a dare il loro obolo alla sottoscrizione.

O veneratissimi parroci, perchè insieme alla vostra offerta non aggiungete anche quella dei vostri parrocchiani?

Vi sono oggi ancora molte offerte, ma quando mi sarà data la consolazione enorme di incontrare un amico così generoso, che apra largo il battente del suo portafoglio e mi doni una bella somma di alcuni biglietti da mille? Faccio punto con questa dolce speranza.

XII ELENCO

Somma precedente L. 77.340,—
Rimini: Gnudi avv. Ferruccio » 10,—
Pisa: N. N. «Invece del caffè quotidiano per il giornale quotidiano» » 50,—
Gherghenzano (Bologna): Canonico don Gaetano Baroni, Arciprete » 20,—
Cattolica (Forlì): Sig.a Nannetti Dina » 25,—
Udine: I Sacerdoti della Forania di Tolmezzo riuniti ad Amaro per la Congrega, offrono al valoroso «Avvenire d'Italia» perchè prosperi e maggiormente si diffonda in tutta la Carnia:
Don Romualdo Cortani » 20,—
Don Engiaro Carlo » 10,—
Don Candido Giacomo » 10,—
Don Antonio Rosa » 10,—
Don Luigi Pittini » 10,—
Don Lodovico Guzzoni » 10,—
Don Osvaldo Lenna » 10,—
D. Giuseppe Treppo di Fusea » 3,—
Don Antonio Mauro » 5,—
Don Luigi Calligaro » 5,—
Don Urbani Domenico » 5,—
Udine: Don Marioni Giordano, San Gottardo di Udine » 10,—
Udine: Don Bressanutti Giuseppe, Qualso » 10,—
Udine: Don Antonio De Monte, parroco di Povoletto » 6,70
Udine: Don Angelo Zanini Stella » 10,—
Ghiens (Friuli): Cossetti Giov. Battista » 10,—
Comunanza (Ascoli Piceno): Vetri don Alfonso » 5,—
Torri di Sambuca Pistoiese: Butelli don Leone » 5,—
Parma: Un giovane cattolico dolente di non vedere un maggiore slancio dei cattolici emiliani verso il loro giornale. Che si attende? » 8,30
Montiana (Forlì): Campana Natale » 10,—
Roncofreddo (Forlì): Giovanardi don Carlo » 10,—
Roncofreddo (Forlì): Togni D. Enrico » 10,—
Piumazzo (Bologna): Turilli don Ulisse, arciprete » 100,—
Castelnovo (Vicenza): Dalla Paolo don Silvio «con i migliori auguri» » 20,—
Salionze di Valeggio: Praga Don Gaetano » 10,—
N. N. Un'abbonata di «Fiorita» » 50,—
Pesaris (Udine): Andreussi D. Natale » 5,—
Ovaro (Udine): Giorgi don Pietro » 20,—
Montelupone (Macerata): «Alcuni amici per mezzo dell'Arciprete» » 30,—
Pieve di Coriano (Mantova): «I coristi della nostra «Schola cantorum» celebrando con una bicchierata la laurea in giurisprudenza del loro membro e concittadino d.r Luigi Marassi, offrono al caro «Avvenire d'Italia» beneaugurando alla sua sottoscrizione» » 26,75
Sassomolare di Castel d'Aiano (Bologna): Betti don Umberto » 10,—
Bologna: Mons. Arturo Poggioli » 50,—
Saliese di Cesena: Mancini don Giuseppe » 10,—
Comacchio: S. E. mons. Gherardo Menegazzi, Vescovo «Unendo auguri voti benedizione» » 50,—
S. Ambrogio di Valpolicella (Verona): Benettoni don Beniamino, arciprete » 50,—
Biondo di Salizzole (Verona): Salgari don Gio. Batta » 10,—
Torre di Mosto (Venezia): Zanardi don Andrea » 15,—
S. Pietro in Casale (Bologna): Gandolfi don Silvio, arcipr. » 20,—
Casalserugo (Padova): Comm. Leone Da Zara » 100,—
Noventa Padovana: Don Giuseppe Lorenzi » 5,—
Borso del Grappa (Padova): Maria Ziliotto » 5,—
S. Eulalia (Padova): Panozzo don Giuseppe » 5,—
Roana (Padova): Beppina Frigo » 7,—
Montegaldella (Padova): Nani don Lorenzo » 10,—
Montegaldella (Padova): Frison Amedeo » 10,—
Laverda (Padova): Lessio don Antonio » 5,—
Laverda (Pad.): Fabbriceria » 5,—
Cona (Padova): Lunardi Giovanni » 20,—
S. Pietro di Barbozza (Padova): Padri Conventuali » 15,—
Stanghella (Padova): Associazioni Cattoliche » 30,—
Altichiedo (Padova): Turra D. Domenico » 25,—
Monselice (Padova): Pianizzola Alfredo » 10,—
Conselve (Padova): Zanellato Virgilio » 5,—
Campodarsego (Padova): Parrasia Mansueto » 5,—
Padova: Famiglia Gamba » 20,—
Ospedaletto Euganeo (Padova): Sinino don Augusto » 10,—
Campo d'Alano (Padova) Maddalon don Angelo » 5,—
S. Giorgio in Bosco (Padova): Costenaro Costanza » 10,—
Campo S. Martino (Padova): Rinaldi don Carlo » 7,—
Arlesega (Padova): Magrin Emilio » 15,—
Este (Padova): Adolfo Maturi » 7,—
Guia S. Giacomo (Padova): Franco don Valentino » 30,—
Crosara S. Luca (Padova): Vezzaro don Pietro » 10,—
Perlena (Padova): Donazzon don Antonio » 10,—
Arsie (Padova): Dott. Giuseppe Riva » 200,—
Carmignano (Padova): Vascon don Bernardo » 5,—
Padova: Addetti Ufficio Missioni Estere « per riconoscenza e plauso alla propaganda Missionaria fatta dall'ottimo «Avvenire d'Italia» » 50,—
Roncaiette (Padova): Rossi D. Giovanni » 10,—
Scara Pisani: Salbego don Valentino » 10,—
Castelbaldo (Padova): Corso don Vincenzo » 5,—
S. Croce di Osp. (Padova): Galvani Italia » 10,—
Maserà (Padova): Conti dott. Alessandro » 5,—
Padova: Avv. Alfredo Canalini » 50,—
S. Pietro Montagnon (Padova): Saccardo don Giuseppe » 20,—
Canove (Padova): Dal Santo don Giovanni » 15,—
Dismon (Padova): Caron Francesco » 10,—
Solagna (Padova): Don Gelindo Laverda » 50,—
Padova: Co.ssa Elisa Brunelli-Bonetti - Vice presidente Diocesana U. F. C. I. » 50,—
Macerata: Seminarista Ciccarelli Primo (scheda 12682) consegnatami dal mio parroco don Cesare Consorti di Villa Potenza e riempita nelle mie vacanze. Sono povero insieme ai sottoscrittori ma alla stampa cattolica e all'«Avvenire d'Italia» in particolare offro ora tutto il mio cuore e le mie preghiere nella speranza di poter aggiungere un giorno dell'azione e del denaro. Un abbraccio fraterno in Nostro Signor Gesù Cristo a tutti i giovani Paolini:
Broglia Umberto L. 0,50; Pallei Palma 0,50; don Otello Patrassi Ass. Ecc. 2,40; don Carpineti Bruno 0,50; Seminarista Ciccarelli Primo 2; circolino Armando Lisandroni 0,50; Marcolini Vincenzo Vice presidente 1; seminarista Rosati Mario 0,50; seminaristi Lamanna Giuseppe 0,30; Lapponi Nadi 0,50; Canonico Marroni don Marino 1,25; don Umberto Mozzoni 1,10; sig.a Alfonsi Gemma 1; sig. Pacifico Antinoli 0,80; circolino Delio Ceccarelli 0,30 » 13,15
Roncastaldo (Bologna): Don Domenico Sazzini » 15,—
Idia (Bologna): Don Cesare Penazzi » 10,—
Cesena: Avv. Carlo Ghini » 50,—
S. Martino di Serravalle del Chienti (Macerata): Baccanari Venanzio «umile contributo per la prosperità del giornale» » 10,—
Monteleone di Fermo: Don Camillo Colonna » 5,—
Laigueglia (Genova): Invio questi pochi risparmi a Fra Giocondo con l'espressione della mia più devota amicizia. Angela Mailaud » 100,—
Bologna: Circolo Giovanile Catt. della Parrocchia di S. Egidio: Raccolte fra i soci nell'ultima adunanza allo scopo di contribuire modestamente ad assicurare l'esistenza all'«Avvenire d'Italia» che tanto a loro preme (prima offerta) » 25,—
Bologna: Gruppo Uomini Cattolici di S. Maria delle Muratelle - seconda nota: Marchesini Ferdinando » 10,—
Verona: Un vecchio cattolico nella speranza che i cattolici veronesi dopo l'esempio dato da S. E. monsignor Vescovo, da mons. Manzini, dai dirigenti la Banca cattolica e qualcuno fra i migliori sacerdoti, si decidano ampiamente per la sottoscrizione all'«Avvenire d'Italia» » 5,50
Levada di Piombino (Treviso):
Ferretto Angelo » 5,—
Boaro Anna » 6,50
Segato Nini » 0,50
Segato Rita » 0,50
Musaro Luigi » 1,—
Don Giovanni Boaro » 15,—
Treviso: Mons. dott. Marino Tonazzo, Cancelliere Vesc. » 20,—
Treviso: Don Aurelio Zonte, parroco Lughignano » 5,—
Città del Vaticano: Comm. Camillo Beccari » 100,—
Cologna Veneta (Vicenza): Tescari mons. Ernesto, arcip. » 5,—
Treviso: Ing. Giuseppe Brunelli » 5,—
Ferrara: Dott. Giuseppe Lombardi » 20,—
Ferrara: Cav. Francesco Brunelli, presidente della Giunta Diocesana » 30,—
Pesaro: Giunta Diocesana » 100,—
Pesaro: Padre Carlo Pasquini, assistente della Giunta Dioc. » 10,—
Pesaro: Carlo Crescentini Anderlini, presid. della Giunta Diocesana » 10,—
Pesaro: Don Aurelio Fersi, segretario della Giunta Dioc. » 10,—
Pesaro: Sig.na Maria Fumelli » 10,—
Pesaro: Rag. Piero Pantanelli » 10,—
Pesaro: Attilio Frulla » 4,—
Pesaro: Maria Massarini » 10,—
Pesaro: Famiglia Dei Minori » 5,—
Pesaro: Francesco Antonioli » 10,—
Pesaro: Don Luigi Ugolini » 1,—
Pesaro: Antonio Vadi » 1,—
Mantova: Don Dante Caffarra, parroco di Bagnolo S. Vito » 5,—

Totale L. 79.633,90

Il patrimonio ecclesiastico, le congrue parrocchiali ed una rettifica di monsignor Orlandi

ROMA, 17 sera

Il sen. Petrillo nella seduta del 5 giugno al Senato a proposito del bilancio della Giustizia, fra le altre cose, ebbe a dire che oggi è lo Stato che dà il proprio denaro, il denaro dei contribuenti, per pagare il Clero. Ora mons. Orlandi nell'ultimo numero di Amici del Clero, *bollettino della Federazione delle Associazioni del Clero Italiano pubblica una nota particolareggiata e documentata dei proventi del soppresso patrimonio ecclesiastico passato allo Stato che assommano a L. 1.752.544.980.*

Si ha dunque, dice l'articolo, la bellezza di 1.752.544.980 che al valore d'oggi della moneta moltiplicato per 3.70 con la sterlina a 92.50 ci dà la insigne cifra di 6 miliardi 484.416.426. E non abbiamo tenuto conto nè del regalo fatto allo Stato, agli affrancanti dei canoni e prestazioni secondo la legge 29 gennaio 1880, la legge 20 giugno 1890, nè della legge 17 giugno 1890 che stabilì la trasformazione dei legati di culto delle istituzioni culturali e delle confraternite a favore della beneficenza a cui avrebbe dovuto provvedere lo Stato con denaro proprio, nè della abolizione degli oneri di culto da soddisfarsi dal fondo culto dando interpretazione molto discutibile alla legge del 1867 art. 5 e del 7 luglio 1876 art. 28, nè degli sgravi che furono concessi ai Comuni ed alle opere pie di obblighi verso la Chiesa stabiliti da leggi antiche ed anche da titoli contrattuali nè dell'obbligazione delle decime sacramentali e di molte prestazioni antiche parificabili alle decime. Fermiamoci pure ai 6 miliardi di 484 milioni 416.426. Di tutta questa grazia di Dio quanto è restato al fondo culto per il mantenimento della Chiesa e del Clero in Italia? Soltanto in rendita 13 milioni 901 mila 510 lire secondo gli ultimi bilanci dell'amministrazione: somma che capitalizzata signorilmente al 5 per cento ci dà un capitale di 2 miliardi 780.302.000.

Dunque la differenza fra quello che è il patrimonio attuale consegnato o comunque rimasto al Fondo Culto e quello che è patrimonio tolto alla Chiesa dalle leggi eversive, è di 6.206.386.226 in meno, che al 5 per cento ci dà una rendita di 310.319.386.30. Ci cosa sono adesso i 72 milioni del Tesoro dello Stato, di fronte ai 324.220.821.30. di interessi annui, che dovrebbe invece avere la Chiesa sui 6.484.416.426 di lire che le spetterebbero?

E dove è il regalo di cui parlava l'on. Florian? (alla Camera dei Deputati) dove il danaro proprio dello Stato, di cui favoleggiava al Senato l'on. Petrillo?

LE MANIFESTAZIONI CATTOLICHE

IL 17° CONGRESSO FUCINO

E LE GIORNATE SOCIALI DELL' U. F. C. I.

ROMA, 17 matt.

Fra le più significative manifestazioni cattoliche che nel prossimo settembre avranno luogo a Roma, particolare interesse e specialissima attesa suscita il XVII Congresso Nazionale degli Universitari Cattolici Italiani che si adunerà dal 3 all'8 nel teatro del Collegio S. Giuseppe in Piazza di Spagna.

Il tono elevato e severo di interessanti assisi di studio cui i congressi della F. U. C. I. hanno da qualche anno saputo elevarsi, fa sì che queste periodiche adunate, più che semplici rassegne di forze organizzate, più che gioconde adunate goliardiche, riescano tappe luminose d'affermazione culturale della scelta falange di giovani professionisti di domani che nella F. U. C. I. alla vita si preparano nella fede temprandosi e nella scienza.

Questo XVII Congresso che nella città Santa si aduna, ai piedi del Vicario di Cristo, durante l'Anno Santo del suo giubileo sacerdotale, non potrà deludere certamente l'aspettativa, che le indimenticabili affermazioni di Firenze e di Genova danno diritto di nutrire. Esso avrà per tema centrale di studio e di discussione i rapporti fra Chiesa e Stato e sarà preceduto da tre giorni di esercizi spirituali.

Siamo lieti, per oggi, di dare l'interessante programma dettagliato dell'importante adunata fucina.

Martedì 3 settembre ad ore 17 avrà luogo la solenne inaugurazione con discorso commemorativo su S. Benedetto. Essa sarà seguita alle ore 19 da un'ora di Adorazione Eucaristica nella Cappella di S. Ivo presso la Regia Università di Roma.

Mercoledì 4: Ore 8, S. Messa nella Chiesa della Trinità dei Monti; Ore 10, prima riunione generale di studio: relazione sui rapporti fra la Chiesa e lo Stato: relatore dott. Mario Petroncelli; Ore 15, visita alla Città; Ore 17, ripresa della discussione e chiusura della prima adunanza generale di studio; Ore 19, Adorazione e benedizione Eucaristica.

Giovedì 5: Ore 8, S. Messa nella Cappella del Collegio S. Giuseppe; Ore 10, Riunioni separate per gli universitari e le universitarie, per la trattazione di argomenti organizzativi e specifici; Ore 15, Visita alla città; Ore 17, Ripresa e chiusura delle adunanze separate; Ore 19, Via Crucis al Colosseo e Benedizione nella Chiesa di S. Francesca Romana.

Venerdì 6: Ore 8, S. Messa nella Chiesa della Trinità dei Monti; Ore 10, Riunioni in sezioni separate per la trattazione di argomenti di moralità professionale: *a*) Nella vita del medico, relatore dott. L. Scremin; *b*) Nella vita dell'ingegnere: Rapporti con le imprese e i privati nella libera professione relatore ing. Buonanno; Rapporti con gli operai per gli ingegneri di officine, relatore ing. Marcolini; *c*) Nelle discipline giuridiche e politiche, relatore prof. F. Pergolesi: Problema della giusta composizione delle controversie del lavoro; *d*) Nella vita commerciale, relatore dottor Boglione: L'attività della banca; *e*) Nella vita dell'insegnante, relatrice Maria Rocco: Il coordinamento dei vari insegnamenti con l'insegnamento della religione; *f*) Nella vita del farmacista, relatrice Maria Simonetti. Ore 15, Ripresa della discussione e chiusura; Ore 17 Visita alle Catacombe di S. Domitilla; Adorazione e Benedizione Eucaristica.

Sabato 7: Ore 8, S. Messa nella Chiesa della Trinità dei Monti; Ore 10: Riunione generale per la relazione del Consiglio Superiore; Ore 15, ripresa della discussione e chiusura; Ore 18, chiusura del Congresso; Ore 19, Adorazione e benedizione Eucaristica.

Domenica, 8: Ore 8, S. Messa nella Cappella universitaria di S. Ivo alla Sapienza, Ore 10, visita giubilare alle Basiliche di S. Giovanni e di S. Maria Maggiore. Riunione tra i professori universitari e i laureati per lo studio del problema della loro più efficace partecipazione all'apostolato dell'Azione Cattolica. Ore 16, solenne discorso sulle glorie del Pontificato Romano; Ore 18, visita giubilare a S. Pietro; Ore 19, udienza del S. Padre.

Giornate di preghiera e di studio indette dall'U. F. C. I.

ROMA, 17 matt.

A Roma, sulla via Appia, accanto alle Catacombe di S. Sebastiano, a pochi metri della Tomba di Cecilia Metella, sorge il Palazzo Apostolico detto «Casa delle Catacombe» ove le «Sorelle dei poveri» con bontà e saggezza cateriniana ospitano Corsi di Esercizi e Settimane sociali.

L'Unione femminile cattolica italiana ha scelto questo incantevole soggiorno spirituale per aiutare il raccoglimento e facilitare lo studio alle sue associate. Vi terrà: *Alcune giornate di ritiro* dal 23 agosto al 27, predicate dal V. Assistente generale dell'Unione, mons. Federico Sargolini; *Un corso di istruzioni per organizzazione e per delegate fanciulli cattolici*: dal 27 agosto al 1.o settembre; la Presidente gen. dell'U. Donne cattoliche dr. Maria Rimoldi coadiuvata dalla Delegata Naz. dei Fanc. cattolici, darà norme e direttive che facilitino il compito affidato alle Dirigenti Diocesane. Lo sviluppo continuo della Associazione domanda nuove, capaci, volenterose Dirigenti che assumano responsabilità, che sappiano dedicare le loro energie all'Azione Cattolica voluta dalla bontà e dalla sapienza del S. Padre.

Da ultimo *Un corso liturgico* dal 1.o settembre pomeriggio al 7, per laureande e diplomate, tenuto dall'eccellentissimo Abate Emanuele Caronti e da mons. Giulio Belvederi del Pontificio Istituto di Archeologia Sacra.

Il programma è il seguente:

1.o settembre. Introduzione: Enunciazione e spiegazione del programma. — 2 settembre - 1.a lezione: Santa Messa, natura, origine istituzione (ab. Caronti); 2.a lezione: Quadro esteriore della Messa, il tempio: le Catacombe (mons. Belvederi); 3.a lezione: Formazione del rito della Messa (ab. Caronti): 4.a lezione: Apologie della Messa (ab. Caronti). — 3 settembre - 1.a lezione: La prece litanica: i dittici (ab. Caronti): 2.a lezione: La Chiesa, la Basilica (monsignor Belvederi); 3.a lezione: La Chiesa dei Catecumeni (ab. Caronti): 4.a lezione: Lettura e Canti e Salmodia (ab. Caronti). — 4 settembre: 1.a lezione: Offertorio (rito) (ab. Caronti): 2.a lezione: La Consacrazione (abate Caronti); 3.a lezione: Offertorio (significato e simbol.) (ab. Caronti): 4.a lezione: Canone: storia del Canone (ab Caronti). — 5 settembre - 1.a lezione: Il Prefazio (ab. Caronti); 2.a lezione: La Consacrazione (abate Caronti); 3.a lezione: L'Epiclesi (ab. Caronti); 4.a lezione: La Comunione (ab. Caronti). — 6 settembre: 1.a lezione: I Ministri del Culto (monsignor Belvederi): 2.a lezione: La «Fractio Panis» (mons. Belvederi); 3.a lezione: Simbolismo liturgico (mons. Belvederi); 4.a lezione: La riunione cristiana dell'antichità (monsignor Belvederi).

Le lezioni saranno illustrate con visite alle Catacombe di S. Callisto e di S. Domitilla e ai recenti scavi nella chiesa di S. Sebastiano. Durante il corso vi sarà una piccola escursione sulla Via Appia antica.

Le condizioni di iscrizione al Corso sono le seguenti: Tassa di iscrizione L. 15: Retta dal 1.o settembre pomeriggio al 7 pom. L. 160 in camera ad un letto: L. 140 in camera a due letti: L. 110 in dormitorio con tende. Inviare la quota entro il 25 agosto all'Amministrazione Unione Donne Cattoliche, Roma, Piazza Pasquale Paoli 18 (numero del conto corrente postale 1-3595).

Allargare lo spirito in orizzonti più vasti, conoscere un mezzo nuovo, lo studio della sacra liturgia, col quale amare sempre più Dio, deve essere, per gli elementi colti della società, una magnifica occasione per togliersi almeno alcuni giorni dalla vita mondana e insulsa e vivere in più respirabile aere i veri gaudi della scienza divina.

Una villa donata alle maestre pie da un Vescovo americano amico degli italiani

ROMA, 17 sera

Una veneranda e benemerita istituzione romana, quella delle Maestre Pie Filippine, ha inaugurato nella ridente villa Ferretti a Monte Mario, la nuova sede del suo noviziato ed i locali sono stati benedetti dall'Elemosiniere Pontificio Mons. Cremonesi, con l'intervento del Cardinale Segretario di Stato Gasparri.

L'istituto delle Maestre Pie, che è stato sempre alle dipendenze dirette dei Papi, che lo dirigono attraverso le persone dei loro Elemosinieri Segreti, attraversa un periodo di prosperità materiale e morale che può dirsi addirittura una rinascita.

La sua Fondatrice, nel 1926, venne beatificata e il processo per la Sua canonizzazione è già stato avanzato e può ritenersi per certo che l'anno prossimo sarà innalzata agli onori dei Santi.

Contemporaneamente, l'istituto si è esteso in America, grazie all'efficace patronato che su di esso ha esercito dal 1918 in poi Mons. Tomaso Walsh, Vescovo prima di Trenton e poi di Newark negli Stati Uniti.

Questo Vescovo, che è un grande amico degli italiani, ha voluto le Maestre Pie Filippine in America precisamente perchè esse potessero fornire le insegnanti alle scuole parrocchiali per i figli dei nostri connazionali stabiliti negli Stati Uniti.

Egli perciò volle istituire una grande abbazia, destinata specialmente alle giovani italo-americane desiderose di consacrarsi alla vita religiosa come insegnanti e capaci per questo di fornire a loro volte maestre e direttrici alle scuole parrocchiali italiane.

Ora è stato precisamente questo zelante benemerito Vescovo che ha regalato, a nome degli amici americani delle Maestre Pie Filippine, alla Casa Madre di Roma, la Villa Ferretti a Monte Mario, come residenza per il nuovo noviziato e probandato.

La Benedizione dei locali fu fatta con l'intervento dell'Elemosiniere Mons. Cremonesi e dello stesso Vescovo americano Mons. Walk, il quale in questi giorni è presente in Roma.

Un gruppo di maestre pie venute con lui in Italia ha accompagnato le schiere di figli d'Italia che in queste settimane sono venuti da ogni parte del mondo a visitare la loro terra madre. La benedizione fu accompagnata dal discorso del promotore della fede Mons. Salotti il quale con geniale racconto dopo avere esaltato l'opera divinatrice di Lucia Filippini parlò di quel Vescovo americano che dell'Italia aveva saputo apprezzare l'inestimabile ricchezza spirituale e di una bella istituzione romana era venuto a studiare le caratteristiche per trapiantarne in America i germi più vivi e fecondi per l'educazione cristiana della gioventù.

DALLA CITTÀ DEL VATICANO

Le ferie in Vaticano — La partenza del card. Gasparri — Pellegrini dal Papa — Le udienze di ieri

CITTA' DEL VATICANO, 17 sera

Domani si iniziano le ferie nelle Congregazioni Ecclesiastiche e cessano le udinze pontificie di ufficio per i Cardinali e Prelati preposti alle Congregazioni e ai Dicasteri, che hanno avuto termine questa sera, con l'udienza del Card. Micario Pompili. Esse verranno riprese alla metà del prossimo ottobre.

Continuano invece le udinze private di Vescovi che vengono di fuori e anche di Cardinali e prelati di Curia, quando abbiano necessità di conferire con il Pontefice.

I Cardinali si sono in maggioranza già allontanati da Roma, e quest'oggi è partito anche il Cardinale Segretario di Stato Gasparri.

Lo accompagnava il nipote Mons. Bernardini, professore alla Università di Washington, che tutti gli anni viene a passare le vacanze presso lo zio Cardinale.

Il Card. Gasparri, prima di recarsi ad Ussita, sosterà a Norcia, per presenziare alle feste centenarie che si celebrano colà in onore del concittadino S. Benedetto.

Ad Ussita il Cardinale si tratterrà fino alla fine di settembre o ai primi di ottobre, ma si manterrà sempre in contatto con la Segreteria di Stato, sia telefonicamente, sia a mezzo del corriere, che due volte — anche più — alla settimana si reca ad Ussita per gli incartamenti che devono essere sottoposti a visione del Cardinale Segretario di Stato e per la firma delle lettere e dei documenti.

*

Secondo la consuetudine, una larga rappresentanza della Arciconfraternita di S. Rocco, con a capo il Parroco mons. Franceschini, nella ricorrenza festiva del Santo Patrono un bel gruppo di fanciulli, che nini che sogliònsi benedire in questa circostanza.

Il Santo Padre, gradendo la devota offerta, rivolgeva paterne parole al Parroco e ai confratelli e li confortava dell'Apostolica Benedizione.

Ammetteva pure al bacio della mano un bel gruppo di fanciulli, che per per la prima volta si erano accostati alla S. Comunione, accompagnati dalla Superiora e dalle Suore Ausiliatrici del Purgatorio.

*

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

le LL. EE. i Cardinali:

Carlo Perosi, Segretario della S. Congregazione del Concistoro, Ildefonso Schuster, Arcivescovo di Milano,

e Mons. Francesco De Aquino Correja, Arcivescovo di Cujabà.

Il terzo Congresso Eucaristico Diocesano biellese a Cossato

BIELLA, 17 matt.

Con grande solennità si è inaugurato e si sta svolgendo a Cossato il terzo Congresso Eucaristico diocesano di Biella.

La sera della vigilia dell'apertura, S. E. Mons. Garigliano Vescovo di Biella, trionfalmente accolto dal popolo e dal clero, predicò nella chiesa parrocchiale fantasticamente illuminata, una solenne ora di Adorazione che terminò con la Benedizione Eucaristica alle 10.30.

Ieri mattina si svolse, alla presenza di Mons. Garigliano e di Mons. Castelli Vescovo di Novara, che predicò l'ora di Adorazione, la giornata del Clero. Nel pomeriggio parlò ad un folto gruppo di Sacerdoti Mons. Botta Vicario Generale.

Anche le adunanze per i fedeli separati nelle due sezioni maschile e femminile riuscirono egregiamente.

In serata, festosamente accolto, giunse S. E. Mons. Bartolomasi Vescovo Castrense. Questa mattina alle 7.30 si è svolta, commoventissima la S. Messa con la Comunione Generale dei fanciulli che oggi nel pomeriggio ànno devotamente sfilato per le vie del paese.

Per domani alle 10 è annunziato l'arrivo di S. E. il Card. Gamba Arcivescovo di Torino al quale presenzieranno, oltre ai surricordati Ecc.mi Vescovi, S. E. il Prefetto e tutte le massime autorità civili, politiche e militari della provincia.

Alle 16 sfilerà la processione, alla quale parteciperà numerosissima la gioventù cattolica, e che si preannunzia imponente.

Il nuovo Vescovo di Norcia prende possesso della Diocesi

NORCIA, 17 sera

Norcia, priva da due anni del suo Pastore spirituale, ha accolto trionfalmente il suo novello Presule, Mons. Settimio Perroni, proveniente da Fiesole.

Egli ha ricevuto l'omaggio fervidissimo del suo popolo e di tutte le autorità ecclesiastiche e civili, con a capo il Podestà.

Grandi manifestazioni si sono svolte all'ingresso della città, nella Cattedrale, all'Episcopio e al Palazzo municipale, dove il Podestà ha rivolto a nome della cittadinanza a S. E. Mons. Perroni un caloroso benvenuto, in cui ha ricordato affettuosamente la nobilissima figura tanto cara al popolo di Norcia, di S. Em. il Card. Pietro Gasparri, che ha reso possibile, con le sue paterne cure, questo giorno di giubilo.

Il nuovo Vescovo ha infine ringraziato, inneggiando alla unità spirituale delle due città, Fiesole e Norcia.

L'investitura del nuovo abate ordinario di S. Paolo

ROMA, 17 sera

Domani, domenica 18, alle ore 9, il Rev.mo Don Ildebrando Vannucci O. S. B., riceverà la Benedizione di Abate Ordinario di S. Paolo fuori le Mura, nella stessa Basilica Ostiense, dall'Em.ssimo Sig. Card. Schuster, Arcivescovo di Milano, suo illustre predecessore nella Diocesi abbaziale.

L'inaugurazione del Congresso cattolico internazionale di Budapest

BUDAPEST, 17 matt.

Con un solenne « Veni Creator » cantato da numerosa folla nella Cattedrale, alla presenza del Nunzio apostolico Mons. Arcivescovo Cesare Orsanigo, è stato ieri inaugurato il nono congresso dell'associazione internazionale cattolica I. K. A.

Affamati cinesi aiutati dai Cattolici americani

WUCHOW, agosto

Un gran numero di affamati di questa Missione sono stati salvati dalla inanizione e dalla morte per la generosità dei cattolici americani. Il Padre Bernardo F. Meyer, dei Missionari di Harpknoll, Superiore della Missione ed uno dei pionieri della Società Americana per le Missioni estere, coi sussidii ricevuti dai cattolici degli Stati Uniti, ha potuto organizzare i soccorsi per gli affamati di parecchi distretti. La popolazione cinese si è dimostrata riconoscentissima per l'aiuto ricevuto, e molti hanno domandato di venire istruiti nella Religione Cattolica. Dei catecumenati sono stati aperti in varie località, in ognuno dei quali un catechista ed una catechista stanno preparando i catecumeni al Battesimo. Questo fatto ha un'importanza speciale in questa regione dove, fino ad ora, i cattolici non erano che pochissimi in mezzo ad una popolazione completamente pagana. (*Agenzia Fides*).

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 9 primo piano (tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18; — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA», Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 90 per pubblicazione e cent. 90 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Capitale, Acquisti Cessione d'aziende

VENDESI Bologna Villa lussuosa, ogni confort, appartamento libero. Cassetta 14 S. Unione Pubblicità Bologna. (8956)

APPARTAMENTI eleganti bagno vendonsi Bologna pagamento 25 anni con quote annuali inferiori prezzo corrente affitto. Cassetta 15 S. Unione Pubblicità Bologna. (8958)

Affitti appartamenti - locali

CERCASI quartierino 4-5 stanze, cucina città o periferia servita a tram, scuole elementari. Indicare affitto richiesto. Cassetta 5 T. Unione Pubblicità Bologna. (9016)

CERCASI urgenza Villa od appartamento signorile, città od immediata periferia servita tram, circa 17 locali, garage, termosifone. Offerte dettagliate. Cassetta 4 T. Unione Pubblicità Bologna. (9014)

Lezioni Conversazioni

COLLEGIO BALILLA, Bologna, Villa Baldi Porta Castiglione. Posizione saluberrima, quattromila metri prato. Scuole Regie. Corsi privati accelerati - Chiedere programma. (8702)

COLLEGIO Convitto - Arcivescovile - Bagni Porretta Scuole Elementari e Medie Retta 1600 -1800 annue. Risultati ottimi, posizione amenissima, trattamento famigliare termosifone, bagni. (8568)

COLLEGIO SERAFINI (Città Castello - Perugia) premiato, accreditato ovunque, trentennio vita. Scuole elementari medie inferiori, superiori, regie, private, accelerate. Preparazione esami. Chiedere programma.

Vari occasioni

OCCASIONE trasloco vendesi credenze, armadi, comò, comodine ecc. Cedesi appartamento cinque vani. Riva Reno, 28 - piano terzo. Lunedì ore 15. (9032)

TRE RICCHI LAMPADARI in vetro di Murano. Occasionissima. Rivolgersi Ufficio pubblicità « Avvenire d'Italia » in Bologna, Via Mentana 4.

24 **TAVOLINI IN LEGNO** abete 70×70 nuovi. Cedonsi a prezzo assolutamente conveniente. Rivolgersi Ufficio pubblicità « Avvenire d'Italia », Bologna, Via Mentana 4.

LA FESTA

N. 33 - 18 Agosto

esce oggi interessantissima. Contiene tra l'altro:

I. DELL'ERA — Un sogno tra i monti.
D. PROVENZAL — Osservatorio.
G. ZANELLI — Modena.
DON CARLO — Lettera festiva.
C. RICHELMY — Elisabetta di Baviera.
A. MAMBRETTI — Guido Gonzato.
L. BICCHIERAI — Tra i libri.

Parole d'oro

Zschokke (n. 17... m. 1882) dice:

" Nulla più di un fel...
" matrimonio incatena...
" focolare, alla Patria...
" all'umanità. Lo scapo...
" non appartiene a n...
" suno, è un cittadino...
" mondo, un errante s...
" za riposo, sempre...
" viaggio e senza sco...

Se però lo scapolo ... una buona attenuante ... il consiglio che l'oste dà ... vino e sposi l'Idrolitina.

Idrolitina
La più gustosa
La più economica
Grata litiosa
Acqua da tavola
Sola già iscritta
Farmacopea.

La nuova legislazione Ecclesiastica Italiana

N. 2

Sac. Prof. LINO LAGHI e Avv. ANDREUCCI

IL MATRIMONIO DOPO IL CONCORDATO (NORME E PRATICHE)

Libreria Editrice Fiorentina
Via del Corso 3
FIRENZE

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che ... no venga mutato l'indirizzo del giornale di voler unire alla ... sta lire una (anche in francobolli) il costo della nuova targhetta.

Quarta Tendopoli
alle Dolomiti di Brenta
Campo Carlomagno mt. 1700

Ancora un turno di 10 giorni

per giovani e sacerdoti

22 Agosto-1 Settembre

Quota L. 250,

Richiedere programmi dettagliati e inviare iscrizioni all'Ufficio Tendopoli — Opera Cardinal Ferrari - Via Mercalli 9 - MILANO.

La rosa e il lebbroso

Novella di AINO KALLAS

Traduzione di EUGENIA CASTOLDI

Odilia, figlia di Vladimiro, la giovane sposa straniera di Jurgen Schutte, consigliere della città di Duval, lasciò cadere sulle ginocchia la tovaglia d'altare, che — a soddisfare la richiesta di suo marito — ella stava ricamando per la chiesa dell'ospedale di San Giovanni, l'ospedale dei lebbrosi.

Si era ricordata ad un tratto del nuovo malato che si aspettava all'ospedale, e si mise allora a preparare il Cesto del «benvenuto», altra richiesta del marito, direttore dell'ospedale.

Da un baule in legno di quercia tolse delle bende di lino per le ulcere del malato e ne riempì il fondo del paniere; ricoperse poi le bende con due pezzi di lana bianca, tagliati in forma di mani, che il malato avrebbe dovuto portare sempre, quasi a divisa. Poi, sopra a tutto questo, posò un pezzo di salame, che aveva, secondo una credenza, virtù curative. Tale il dono che il direttore dell'ospedale offriva al malato, il quale, da parte sua, doveva portare all'ospedale la propria bara.

Quando tutto fu pronto, Odilia chiamò una domestica; ma la casa era vuota; tutti i domestici erano corsi alla piazza del mercato ad assistere ai giuochi di un prestigiatore. Odilia sollevò dalla culla il suo piccino di dieci mesi, il primo nato che si svegliava allora allora e lo portò, in braccio, nel gardino.

Si diresse al suo angolo preferito, sedette su di un sedile di pietra al quale facevan da spalliera dei rosai rampicanti. Rabbrividì. Ella che aveva sempre freddo, anche l'estate. Per Odilia il sole non era mai troppo in quel paese nordico, oscuro, glaciale, ove anche il sangue pareva scolorirsi per la mancanza di sole!

Le sembrava qualche volta soffrire la nostalgia del paese dal quale i genitori suoi erano partiti un giorno, su di un bastimento carico di mercanzie, diretto lassù, alla foce della Duna. Quel paese, ch'ella non aveva più rivisto dalla sua infanzia riviveva nei suoi pensieri circondato da un velo brillante e spesso ella pregava i mercanti venuti dalle città anseatiche di parlarle di quelle terre lontane, della sua terra. Indubbiamente laggiù vi era tanto sole, un popolo più animato, più vivace ed allegro. Vi si trovavano boschi di faggi spiaggie dorate, scogli calcarei di un bianco smagliante, che il mare lambiva. Gli uomini vi parlano una lingua più dolce, che assomiglia al cinguettio, simile al chiacchierio dei bambini: la tinta è bianco rosata e i capelli sono dorati. Ma nel più profondo dell'animo di Odilia un dubbio si frapponeva tra queste visioni, come se fosse bastato dare ad esse uno sguardo perchè tutte sparissero.

*

Ella se ne stava seduta, il suo collo lungo e ben modellato gettato all'indietro, le sue labbra aperte e sulle guance il pallore dei fiori di palude.

Odilia si accusava con amarezza. Il suo cuore era duro e indifferente, privo di carità e di amore misericordioso. In esso regnavano il disgusto e l'orrore in luogo di quella pietà e di quella bontà umana che si addiceva ad una figlia della Chiesa ed alla sposa di Jurgen Schutte. Ed ora, quel paniere e quella tovaglia per l'altare dei lebbrosi non li aveva forse preparati perchè obbligata dal marito?

Ah! Odilia odiava i poveri esseri che la situazione del marito la obbligava spesse volte a vedere. Udiva parlare d'essi ma non sapeva perdonare al marito di aver accettato la direzione dell'ospedale. Da principio Ella l'aveva pregato insistentemente di dimettersi da quel posto, ma l' entusiasmo di Jurgen per il compito assunto era aumentato di giorno in giorno. Da qualche tempo egli si occupava assai più di ogni più piccola cosa che riguardasse l' ospedale, che di quanto lo interessava quale consigliere della città. Faceva progetti su ogni sorta di miglioramenti, la sua ambizione era quella di rendere l'istituto da lui diretto così perfetto da pareggiare l'istituto modello di Gerusalemme, nel quale gli ammalati ricevevano del salame crudo tre volte la settimana. Da poco egli aveva cominciato la costruzione di una nuova cappella e pensava di provvedere l'ospedale di un camino, e di una sala da bagno in pietra al posto dell'antica baracca, distrutta quattro volte dal fuoco. Faceva esperimenti di nuovi decotti di erbe e di rimedi sconosciuti. Era energico e intraprendente, sempre al lavoro, tanto ch'egli abbandonava quasi il proprio focolare, la moglie ed il piccino suo, per amore di quelle miserabili creature.

Odilia, da parte suo non poteva superare l'orrore. Ella soffriva al solo scorgere, al di là della città, le mura dell'ospedale San Giovanni, e, davanti, i quattro pilastri bucati per ricevere le offerte, che venivano regolarmente vuotati dai monaci. E si sentiva male ogni volta che udiva per la via il rumore delle traccole di legno che i malati portavano per far scostare, nella via, i passanti, ed evitava suo marito al suo ritorno dall'ospedale, allontanando la carezza di quella mano che poco prima aveva medicato le piaghe dei lebbrosi. Alla fine ella era divenuta tanto paurosa che osava appena toccare il miele delle api temendo ch'esse pure non portassero il contagio dai fiori succhiati nel giardino dell'ospedale. Senza mai osare di parlare al marito ella esaminava con cura il suo bimbo, e, presa da terror panico alla minima scalfittura si affrettava ad immergere il bimbo in profumi balsamici. La sua avversione per i malati era insormontabile e non mancava di manifestarla ogni volta le fosse impossibile evitare di trattar con essi, malgrado le preghiere e le gravi proteste del marito, malgrado le ferventi preghiere ch'ella innalzava di continuo alla Vergine Santa a supplicarla di toglierle quell'indifferenza dal cuore.

Il cuore della giovane sposa straniera di Jurgen Schutte si era colmato di timore e di amarezza, in quel paese straniero, vicino ai condannati della lebbra. E quando ella lasciava la città per corti viaggi nela campagna, aveva paura di quella nuova località chiamata Maarjama ove non si trovavano che pochissimi abitanti forti e virili e si vedevano le rovine delle fortificazioni da poco demolite nei boschi e nelle paludi.

*

Il bimbo si agitò fra le braccia di Odilia; ella colse una grande rosa rossa dal rosaio che s'arrampicava sul muro, ne tolse le spine, e la mise nella mano del piccino.

Qualcuno bussò alla porta, due o tre colpi. I domestici non erano ancora rientrati.

Odilia si levò e, col bimbo fra le braccia, aprì la porta che conduceva al giardino. Era leggermente stordita per essere stata a lungo seduta al sole, sulle sue labbra era sempre il sorriso timido e dolce.

Odilia aprì la porta; davanti a lei stavano due persone; un vecchio monaco scalzo ed un malato ancor giovane, vestito come i lebbrosi, ma senza la tracolla nè le bende alle mani.

« Sei Odilia, figlia di Vlademaro, la moglie del consigliere? » chiese il monaco.

« Sì, rispose Odilia, ed il paniere è pronto ».

E, sempre col bimbo fra le braccia, ritornò verso casa, prese il paniere ch'ella aveva preparato e lo depose sulla soglia della porta.

« Mio marito, il consigliere Jurgen Schutte ti dona questo per i tuoi bisogni immediati » disse al lebbroso senza guardarlo.

Stava richiudendo la porta colta di nuovo dalla sua insuperabile antipatia quando una voce spezzata, ma giovane ancora disse improvvisamente:

« Donna, o tu che gli uomini chiamano Odilia, sii misericordiosa ed abbi pietà, come la Madre di Dio. Il lebbroso chiede la rosa che tu hai nelle mani.

E, tutta confusa, abbassando gli occhi ella disse: « Una rosa? E perchè chiedi una rosa inutile e di nessun valore? Che cosa vuoi farne? »

Il lebbroso rispose:

« Nulla. Ma essa non è certo necessaria neppur per te. Hai centinaia di altre rose nel tuo giardino! ».

Più confusa ancora Odilia proseguì:

« Una rosa? Ma perchè una rosa? Vedi, t'ho portato il paniere. Più tardi tu riceverai ben di più perchè mio marito si occupa di voi come un padre dei propri figli. Eccoti, per le tue piaghe delle bende di lino, del lino più puro. Eccoti del salame perchè tu ne possa mangiare e guarire ».

Ed un improvviso desiderio sorse allora in Odilia, un vivo desiderio di vantare il marito e le sue opere buone a favore dell'Ospedale di San Giovanni. Era per lei come la prima volta ch'ella si rendeva conto dell'attività e della generosità del marito.

Il lebbroso disse ancora una volta, con la sua voce spezzata dal male:

« Ti ringrazio, donna. Odilia è il tuo nome? Tu sei dunque di un paese lontano? Hai preparato tutto quel che mi occorre; ma dammi la rosa che il tuo bimbo ha nella sua piccola mano? »

Odilia cominciò ad ansimare, un po' di inquietudine si sparse nelle sue vene.

« Non comprendo, ella disse, non comprendo come tu possa desiderare questa rosa. Ho udito gli uomini parlare di guerre e di catapulte, non li ho mai uditi parlare di rose. Se tu lo desideri dirò a mio marito di farvi aumentare le razioni quotidiane. E' il migliore degli uomini; ha l'intenzione di darvi del maiale fresco tre volte la settimana, come si usa a Gerusalemme, Non è dunque abbastanza? Se tu vuoi gli dirò di non far costruire le torri per i lebbrosi che si ribellano. Il consigliere è giusto, benchè impetuoso nella sua collera. Vuoi che gli chieda dei bagni più frequenti per te? »

Le api ronzavano per il giardino; tutt'intorno silenzio; ed allora il lebbroso rispose:

« Donna, un tempo io desiderai tutto ciò che di dolce poteva esservi sulla terra. Non eravi gioia nei miei sensi finchè essi non fossero completamente appagati.

Riempii il mio cervello di tutto il sapere dei giorni nostri, portai le armi come soldato; fui amato, ricolmato di amore; ma tutto questo è passato, e la maledizione di Dio grava pesante sopra di me e tutto quello che io desidero è la rosa che il tuo bimbo tiene fra le mani. Ma fammi grazia, dona al morente *ciò che nessun altro uomo desidera.*

« La pace sia con te. Odilia, figlia di Vladimaro, moglie di Jurgen Schutte, interruppe il vecchio dai piedi nudi. Esaudisci, figlia mia, la preghiera del maledetto da Dio, sii misericordiosa e dona la rosa inutile. La Messa dei morti è stata letta per lui alla Chiesa, oggi, così come si usa per i lebbrosi; il falegname ha preparata la sua bara; non è più del numero dei viventi. Sii dunque pietosa e dona a lui come doneresti ai morti ».

E Odilia, ricordando la preghiera ch'ella aveva innalzata alla Vergine, e superando alfine il ghiaccio del suo cuore, prese la mano del figlio suo e fece gettare la rosa al lebbroso.

Ed ecco; ella ebbe come una visione:

La bruttura del malato, là, davanti a lei, cade come in larghe scaglie bianche. Le ulceri si chiudono senza lasciar cicatrice; le dita perdute ricompaiono, articolazione per articolazione; le piaghe scompaiono, gli occhi spenti ritrovano la luce, la pelle il suo color fresco, le sopracciglia il loro arco, il corpo la sua andatura virile.

Ella vede che l'uomo da lei riguardato come lebbroso era della razza di uomini coraggiosi e superbi che il cuore del Creatore aveva battuto più vivamente alla sua nascita, pel quale le stelle avevano danzato una danza d'oro.

E Odilia, la giovane sposa di Jurgen Schutte, consigliere della città di Duval e direttore dell'Ospedale di S. Giovanni, venuta da lontano, dal paese dei boschi di faggi, fugge con ansia nel giardino; il suo cuore è pieno di confusione e di uno strano languore; un'ape d'oro è fra i suoi capelli, ubriaca di miele e pronta a succhiare.

AINO KALLAS

(Traduzione di E. Castoldi).

Le atrocità brigantesche dell'usurpatore afgano

Alla bocca di un cannone

(Nostro servizio particolare)

BOMBAY 17 Agosto

Quantunque l'attuale Re dell'Afganistan Habibullah Khan, che fu per lungo tempo capo dei briganti in quel paese, tenti di far credere che l'Afganistan stesso vada gradatamente ritornando nella legalità e nella pace, notizie giunte dalla frantiera indiana di Nord ovest fanno ritenere che soltanto tra grandi difficoltà, il Re brigante sta consolidando la sua posizione.

La maggior preoccupazione del momento, sarebbe la situazione finanziaria, dato che le casse dello Stato mancano completamente di fondi. Tutto il denaro che Habibullah riuscì a carpire all'ex Re Amanullah ed alle riserve di Kandahar è ormai sparito nel tentativo di mantenere ai suoi ordini un grosso esercito di mercenari. I soldati protestano clamorosamente, perchè non hanno da diverso tempo ottenute le paghe loro promesse, mentre il Re sta facendo i più disperati sforzi nell'estorcere con ogni mezzo il danaro ai mercanti ed ai cittadini più facoltosi di Kabul.

Però, secondo notizie recentemente giunte da oltre frontiera, che in territorio afgano si commettano le più terribili atrocità: dei ricchi mercanti vennero lentamente strozzati perchè si rifiutarono o si dichiararono impotenti di rifornire le esauste casse dello Stato.

Habibullah giudica egli stesso i recalcitranti, mentre se ne stà seduto sopre un trono che si è fatto appositamente costruire in un nuovo edificio situato nel centro dei palazzi di Kabul. I prigionieri sono invitati di confessare dove tengono le loro ricchezze e se rifiutano vengono usati nei loro riguardi i più orrendi sistemi di tortura.

Ali Ahmed Jan che fu uno dei capi del movimento afgano è stato catturato dai seguaci di Habibullah sotto accusa di cospirare una controrivoluzione. Dopo una sommaria discussione l'Ali Ahmed è stato condannato a morte. Il disgraziato venne legato alla bocca di un cannone e lo stesso Re Habibullah diede ordine di far fuoco. Il corpo di Ali venne completamente dilaniato.

La popolazione di Kabul è terrorizzata dal susseguirsi di questi misfatti che accrescono l'ira degli animi contro il bandito Re. Nessuno dovrebbe sorprendersi se improvvisamente una nuova rivoluzione facesse piazza pulita dei capi odierni. (Int. News Ser).

La Dancalia esplorata da un ingegnere italiano

ROMA, 17 sera

S. E. il generale De Bono, Sottosegretario di Stato per le Colonie, ha ricevuto l'ing. Ludovico Nesbitt, il quale dal 13 marzo al 26 giugno dello scorso anno, compì di propria iniziativa e senza alcun concorso da parte di chicchessia, la traversata della Dancalia, percorrendone compiutamente l'immenso rettangolo che quella regione descrive fra il mare e l'interno dell'Abissinia.

L'Ing. Nesbitt, ed i suoi compagni, con una carovana singolarmente leggera (16 uomini, 25 cammelli, 12 fucili e 20 cartucce, nei raffronti della ardimentosa impresa), partirono dal ponte dell'Auasc e si spinsero sino ad Assale Ballol, percorrendo la Dancalia in direzione da sud a nord. L'esplorazione si è sviluppata esattamente fra il 9.o e 14.o /30 di latitudine e tra i meridiani 40 e 41,30. La marcia è risultata di Km. 1.300 e il territorio esplorato di Km. 52.000. Per la prima volta il territorio della Dancalia, specialmente delle regioni abissine propriamente dette, è stato attraversato da europei, sebbeno siano da ricordare particolarmente le spedizioni Vinassa, De Regny, Cavagnari e la più recente del barone Franchetti, ristrette però a zone mai interessanti l'intero territorio. La spedizione Nesbitt ha raccolto rilievi topografici ed astronomici che agevoleranno la preparazione della carta geografica della regione, ed ha individuato il punto del doloroso eccidio di Gustavo Bianchi. S. E. De Bono, si è vivamente compiaciuto con l'ing. Nesbitt.

Henry Ford antialcoolista

NEW YORK 17 Agosto

Il famoso fabbricante di automobili Henry Ford si è dichiarato contrario che gli operai delle sue officine facciano uso di bevande alcooliche, e specialmente di liquori.

« I liquori sono deleteri a qualsiasi persona » ha detto Ford. Io sono contrario al loro uso in qualsiasi forma essi vengono presi. Io non terrei mai al mio servizio un operaio dedito all'alcool, anche se conoscessi che egli ne fa uso fuori della fabbrica. Io non potrei aver fiducia di un simile lavoratore e correrei il pericolo ch'egli divenisse, durante le ore di lavoro, pericoloso per sè e per gli altri. (Inter. News Service).

CROCIERA NEL NORD

EUROPA IGNOTA: L'ESTONIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

TALLINN, agosto

Chi venga da Riga giunge in Estonia con la preoccupazione di trovarvi quelle tracce di pezzenture che la Russia aveva come metodo di sviluppare nelle sue terre conquistate: nè case, nè strade, e gente sordida e stracciata. Questo era il programma della politica russa ai suoi tempi imperiali, pur così raffinati. Giudico il programma dalle traccie che ne ho vedute dovunque quel dominio è passato.

Sia lode all'Estonia; in dieci anni di ammirevole lavoro, in tutta Tallinn (o Reval come era chiamata prima) tutte le casuccie di legno, fradicie topaie, sono state distrutte e sostituite da case vere; buone strade rotabili percorrono il simpatico paese, e Tallinn si presenta al forestiero ridente di bianche costruzioni nuove e di tanti bei verdi giardini.

Paesaggio feudale

La posizione della città ha il vantaggio di non essere una piatta pianura, e quel po' di dislivello mette una nota di pittoresco all'italiana; un po' di mura antiche aggiungono un'aria di nobiltà. Che cosa sono quelle mura nella gloria nazionale? Purtroppo esse ricordano le antichissime dominazioni straniere dei crudeli Cavalieri Teutonici, quando il bel paese di Estonia poteva essere barattato come una merce, o giuocato come posta in una partita ai dadi. Più volte i tedeschi Cavalieri, terrore del Baltico, e la Svezia, e poi la Russia hanno giuocato sulla pelle di questa povera gente. Il regno di Polonia era troppo lontano per intervenire, ma l'Estonia di oggi guarda con una certa fiducia alla Polonia di oggi come alla grande potenza baltica che meglio può garantirne l'indipendenza ottenuta dopo tanti dolori e tanti sachificii. Si pensi chè qundo noi da un pezzo avevamo già finita la querra qui si montava ancora di vedetta, e non sono sicuro che tutte le vedette a tutt'oggi siano state poi proprio ritirate.

Desideri di guerra? Oh, no, al contrario, desiderii di pace, di pace con tutti, di pace anche con sacrificio, ma il problema per avere la pace è che anche gli altri la vogliano. Per oggi non si vedono pericoli. Ma l'immensa Russia, sul Baltico ha solo il porto di Leningrado, inutilizzabile per molti mesi dell'anno, mentre l'Estonia ha due buoni porti, quasi mai gelati, e la Lettonia lì accanto ha Riga che era per la Russia antica a nord un po' quello che è Milano per noi. Oggi tutto questo non l'ha più. E' vero che non era roba sua, ma starà ferma? Questo è il problema. Lettonia ed Estonia d'accordo cercano intanto con ogni buon senso e ogni buona volontà di prevenire il pericolo offrendo alla gran Russia nei loro porti le condizioni più favorevoli.

Una spiaggia senza bagnanti

Cattolici in Estonia? Sarà meglio parlare di altro. Tuttavia tracce cattoliche sì. C'è una chiesa a Narva che sta per essere riparata. Narva, con la sua spiaggia di Narva Joesu, era un po' come una Rimini o una Viareggio della fastosa Pietroburgo da cui dista pochi passi, ma oggi da Leningrado non ci vengono bagnanti. Ho visto questa spiaggia di Narva, a cui si va da Tallinn con una notte di treno; se uno ha con sè un impermeabile e un termosifone può anche provare a fare un bagno; in quanto a me, appena arrivato sulla spiaggia sono scappato via dalla paura di prendere un raffreddore; ma c'era chi faceva il bagno per davvero, e c'erano delle signorine che da un fotografo ambulante si facevano fare il ritratto in costume sotto un ombrellino aperto per ripararsi da un inesistente sole.

Narva città è interessante; ha sul fiume due fortezze o castelli che si guardano torvi ,a cento metri, uno di qua e uno di là; un castello è stato fatto dagli svedesi e l'altro dai russi. Questa è la storia di Narva. Gli svedesi avevano non fass'altro il merito di essere gente lieta e pulita, e forse questi paesi in tale senso devono loro qualche cosa; ma sono andati via da quando il genio di Pietro il Grande ha saputo sostituirli. Peccato che il grande Zar non avesse nel suo bagaglio nè allegria nè sapone. E' un dettaglio che boccia in estetica tutte le sue conquiste.

Tra le rovine di una cattedrale

Una bella traccia cattolica si trova a Tallinn, sulla spiaggia subito fuori della città.

E' la chiesa di Pirita, le cui rovine son anche artisticamente abbastanza interessanti per meritare una messa in valore e un restauro. E chi sa che intorno a questo restauro non si riuscirebbe a restaurare in queste coscienze anche la vera fede; c'è molta indifferenza, come in tutti questi paesi nordici dove si va insensibilmente tornando ad una visione pagana della vita; il protestantesimo dimostra così con i fatti di non avere potuto assolvere il compito che si era empiamente assunto; la gente, come in tutti i paesi nordici, sembra piuttosto indifferente che cattiva; insomma bisogna dire che non conosce Dio; quando l'avrà conosciuto ne sentirà il bisogno, e allora è come dire che dovrà venire a Roma.

Tallin (Estonia) - Le rovine della Chiesa cattolica di Pirita

Certo che in tutti questi paesi del nord c'è un immenso lavoro da svolgere di opera apostolica e missionaria; lavoro tanto più difficile per quanto più la gente è buona, perchè manca all'ora l'efficacia immediata della propaganda morale, chè questi abitanti di sangue calmo hanno poco bisogno di freni. L'unico punto su cui si può meglio dimostrare la necessità della rigida legge morale cattolica è l' ordine nelle famiglie. Gli effetti del divorzio si sentono anche qui, anche qui lo scioglimento dei legami matrimoniali crea l'abbandono della prole, e anche questi placidi occhi nordici conoscono le lagrime. Lì gli ideali laici non bastano più, ed ecco che la voce ferma e affettuosa del sacerdote cattolico può dire tante cose che il pastore protestante non può dire perchè non le sa o non vuole saperle.

Storia di dieci secoli

Per concludere, ecco un po' di dati precisi: l'Estonia è uno dei cinque Stati Baltici che si sono formati dopo la guerra europea, e precisamente nel 1918, a spese del territorio della Russia: Polonia, Finlandia, Estonia, Lituania, Lettonia.

L'Estonia proclamò la sua indipendenza il 24 febbraio 1918 e l'ha consacrata col sangue, combattendo nel 1918 contro i tedeschi e nel 1919 contro i bolscevichi. E' abitata da oltre un millennio dal popolo estone oriundo finno-ungarico; ha un milione e mezzo d'abitanti; è grandi doppio della Lombardia; è poco è vero, ma è tuttavia più grande della Danimarca, dell'Olanda, del Belgio, ed è pari alla Svizzera. La capitale si chiama Tallinn, cioè Toani-linn che significa «città danese» perchè fu fondata dai danesi. Il suo stemma è di tre leoni azzurri sovrapposti in campo d'oro. La sua bandiera è di tre striscie orizzontali: azzurra, nera, bianca. A chi se la merita l'Estonia distribuisce l decorazione dell'ordine della Croce della libertà.

Gli Estoni o Eesti (anche Tacito ne parla ma con questo nome intende riferirsi alle varie popolazioni baltiche non germaniche), costituiscono un ramo occidentale della razza finno-ungarica; è come dire che hanno una lingua difficilissima che pretendono si riallacci direttamente al sanscrito parlato fin dalle prime migrazioni indo-europee. Nel 1177 ebbero a penetrare nella regione di Pskov e nel 1187 distrussero Sigtuna, l'antica capitale della Svezia, sulla opposta sponda del Mar Baltico.

Vi sono ancora molte rovine di fortezze che in numero non minore di 160 dovevano difendere il paese da invasori, giacchè la posizione geografica, favorevole al commercio di transito, attraeva facilmente le voglie dei popoli vicini; i primi tentativi di invasione si ebbero nell'11.o e 12.o secolo da parte russa.

Nel 1207 i «Cavalieri Tedeschi Porta Spada» riuscirono a conquistare i territori a sud dell'Estonia, e per conquistare l'Estonia ricorsero all'aiuto di Valdemaro il Grande, re di Danimarca, il quale nel 1219 sbarcava a Tallinn, gli Estoni nel 1222 si rivoltarono, ma nel 1227 furono schiacciati. Nel 1343 riprovarono a ribellarsi, e Valdemaro IV li vendette ai tedeschi che li domarono. Le lotte religiose dettero pretesto nel 1558 allo zar Ivan il Terribile di intervenire; ricorsero agli svedesi che se ne presero un pezzo, c furono riuniti sotto Sigismondo III re di Svezia e di Polonia, ma poi restarono agli svedesi finchè Pietro il Grande se li prese e la Russia li ha tenuti fino al 1917. Ecco la storia estone, storia di lagrime. Adesso sono liberi, ancora vibranti per l'ebbrezza dell'acquistata libertà.

Guardiamoli con simpatia.

Remo Renato Petitto

Un grattacielo che serve da faro

NUOVA YORK, 17 agosto

Si annuncia la costruzione imminente di un gigantesco grattacielo, che comprenderà 62 piani e si eleverà a 840 piedi al disopra della strada, cioè più di 250 metri. La sera, le sue luci formeranno un grande faro che sarà viibile a parecchie miglia di distanza, potendo così guidare le navi in mare o facilitare il lavoro degli aviatori.

Narva (Estonia) - Il castel lo russo e il castello svedese

Le dispendiose gare della "civiltà moderna,,

Una strada in Inghilterra

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 17 sera

Il prossimo tentativo di battere il record mondiale di velocità per automobili, attualmente detenuto da Sir Segrave, non verrà più fatto come precedentemente o sulla spiaggia di Daytona, oppure sulle liscie pianure sudafricane, ma bensì nella stessa Inghilterra sopra una strada appositamente costruita.

Il Capitano Campbell è l'ideatore del piano per la costruzione stessa, ed egli spera di essere il primo corridore, che tenterà di battere il record mondiale di velocità sulla strada da lui concepita. Essa sarà perfettamente livellata e dritta, non vi saranno passaggi e crocevia e verrà usata soltanto in speciali occasioni. Il Campbell ha la certezza che su questa perfetta pista si potranno raggiungere delle velocità altissime sin'ora mai toccate.

Il progetto della nuova strada non è ancora di dominio pubblico, sebbene parecchi eminenti ingegneri, che hanno dato il loro appoggio ed il loro aiuto tecnico all'iniziativa siano assolutamente favorevoli alla costruzione della strada, ritenuta l'ideale per le grandi competizioni di velocità automobilistiche.

Si crede che la località dove verrà costruita si trovi nel distretto di Fen nell'est dell'Inghilterra.

Il Capitano Campbell, in una intervista ha detto:

« Questa nuova strada assumerà i caratteri di una pista nazionale per corse automobilistiche e sarà aperta a tutti quei corridori d'ogni paese che vorranno tentare di battere il record mondiale di velocità. Essi saranno costretti a venire in Inghilterra perchè solo qui potranno trovare il luogo veramente adatto sotto ogni rapporto, per i loro tentativi. E' già stato formato un apposito sindacato che svilupperà lo schema dei lavori curandone ogni dettaglio ».

Il maggiore Segrave ha speso 185 mila lire quanto ha dovuto trasportare la sua « Freccia d'oro » sulla spiaggia di Deytona ed è venuto a costare molto di più al Campbell per trasportare il suo « Uccello Blu » sulla distesa pianura di Verneuk quando ha battuto il record americano di velocità, marciando ad una velocità di 232 miglia all'ora.

La costruzione della nuova strada in Inghilterra che sarà attrezzata in modo di offrire ogni sicurezza, verrà a ridurre di molto qualsiasi genere di spesa inerente alla preparazione di corse automobilistiche. (*International News Service*).

Un volo di 680 miglia con motore ad olio

ROMA, 17 sera

E' giunta notizia che il capitano del genio americano L. W. Woolson ha volato nella Virginia da Detroit a Langlegfield, cioè 680 miglia, con un monoplano munito di motore ad olio. Si mantiene il segreto sull'importante scoperta che è destinata a rivoluzionare l'aviazione. Il nuovo motore a quattro fasi ha consumato 243 litri di olio ed assomiglia, solo superficialmente, al motore a benzina. Non esistono carburatori e candele ed alla testa di ognuno dei nove cilindri vi è una sola valvola. Il suo peso pare sia di 3 libbre per HP. Il motore viene messo in marcia in virtù della pressione di un bottone, in seguito a che si sente un odore di polvere da sparo. Su di esso non vi sono apparati elettrici.

Poichè la benzina pesa presso a poco come l'olio, saranno possibili « raids » di grande durata.

Per le 680 miglia percorse dall'ing. Woolson sono stati consumati 240 litri di olio. Lo stesso apparecchio con un motore dei soliti avrebbe consumato litri 405. Un risparmio di peso che compensa ad usura il maggior peso del motore ad olio, in confronto del motore a benzina. Quello è di tre libbre per cavallo-vapore, questo è di due.

Quanto poi all'assenza assoluta di apparecchi elettrici, è chiaro che esclusa o quasi l'interferenza, funzioneranno molto facilmente le radio di trasmissione e riceventi.

UN'ALTRA BATTAGLIA

Contro la sveglia

NUOVA YORK, 17 agosto

Il dottore Jessie Williams professore d'educazione all'Università di New York, fa una campagna contro l'uso della sveglia.

La squillo di questa soneria causa un colpo di nervoso che nuoce alla salute, mentre le funzioni del corpo, assopite dal sonno devono essere rianimate da procedimenti fini e dolci.

Per queste buone ragioni il professore è contrario alle doccie, ai bagni freddi, ai richiami bruschi e a tutto ciò che possa, comunque, nel corso della giornata mettere in pericolo la quiete, la tranquillità e... il pacifico funzionamento del sistema nervoso.

UOMINI E COSE

Brusco risveglio

L'altra mattina, mi destarono di soprassalto fitti colpi di fucile. Che succedeva? C'era, forse, a dispetto della Conferenza dell'Aja, la guerra? C'era, semplicemente l'apertura della caccia. Mi calmai subito e, subito ,ricordai di aver letto, la vigilia, il decreto del Prefetto della mia provincia: « E' consentita l'apertura della caccia, al disotto dei metri 800 di altitudine sul livello del mare, a partire dal 15 (quindici) agosto corrente, fatta esclusione per la selvaggina nobile stanziale e senza uso di cani da seguito.... ». Avete capito? Un cacciatore di coscienza dovrebbe andarsene in giro con tanto di strumento altimetrico a tracolla. Fino a ottocento metri, può trarre ai volatili: dall'ottocentunesimo metro in su, non può. Eccoti un uccello. Tirargli o non tirargli? Aspetta uccellino. Il buon cacciatore, pianta in terra lo strumento, ne osserva le segnalazioni e, se non si raggiungono i metri decretati, giù una fucilata: ma, se si varcano, magari di trenta centimetri: Vattene pure, uccellino e scusami se ti ho fatto perdere un po' di tempo!...

E la selvaggina nobile, me la saluta lei? direbbe Oronzio Marginati di non mai abbastanza compianta memoria. Un cacciatore scova una lepre. I suoi nervi hanno un brivido di voluttà: lo schioppo quasi da sè stesso, s'inarca... ma no: la legge esige che la lepre sia ammazzabile solo dal primo settembre, e, dunque: scappa pure, leprina mia, e tante carezze al bimbo!... Insomma, perchè il decreto fosse osservato, bisognerebbe che esistessero cacciatori dell'altro mondo, ma poichè tali cacciatori non esistono che nella ingenua fantasia della legge, si domanda se non sarebbe meno buffo toglier via dal decreto gli ottocento metri di altitudine e la selvaggina nobile non che stanziale.

Anche il Pascoli!

Basta! La caccia è aperta e chi s'è visto s'è visto. Sapete chi fu ad aprirla nel 1896? Un poeta: il Pascoli. Come?. — esclamerete, — il Pascoli, che diceva di amare francescanamente tutti gli animali e, del buon Dio e più di tutti gli uccelli, andò a caccia. Andò a caccia. Non ci pensava nemmeno a diventar cacciatore, ma un giorno, che è che non è, gli giunge, per posta, nella solitudine di Castelvecchio di Barga, un involto con dentro un magnifico *hammerless gun*, cioè un fucile a due canne senza cani, di autenticissima fabbrica inglese. Chi glielo aveva spedito? Era un regalo del direttore del *Convivio*, Adolfo de Bosis. Veder quel fucile e sentirsi prender dalla voglia di adoperarlo fu, per il Pascoli, tutt'una. Levò la licenza e....

O montanine belle
lo vedrete il maestro di latino!
Sì, lo vedrete il pedagogo imbelle!
E lungamente mi sorriderete,
quando venite ai Vespri a questa Cura
di San Nicola...

Fece le cartucce, cinse la cartuccera, si messe la cacciatora, si armò del lucido schioppo ed uscì. Arrivato (era una domenica mattina) alla chiesa, gli si affollano intorno i buoni villici che vanno alla prima messa, maravigliati di quell'arnese... E il poeta: *Un « hammerless», sapete! — che non ha cani: a triplice chiusura.* Un giovanotto lo osserva e: *Bello, ma dica: quel del Fusari...* E il Pascoli: *Questo è un « hammerless »! L'altro: Quello non ha cani...* E il sor Giovanni: *Questo è inglese! — Ah, « inghilese »! — Di Field, cari!* I villici tacciono. Il cacciatore regna indifferente e cupo. E guarda con occhio feroce i boschi che aspettano le sue stragi.

Parlano gli uccelli

Racconta egli stesso:

Eccomi! Scendo lungo il Rio dell'Orso,
ne seguo un poco il fievole sussurro.
E me segue un tac tac di capinere,
e me segue un tin tin di pettirossi,
un zisteretetet di cincie, un rererer
di cardellini. Giungo dove il greto
s'allarga, pieno di cespugli rossi
di vettrici: il mio luogo alto e segreto.

Aspettate la prima botta? Niente botta. Gli uccelli chiacchierano fra sè e il cacciatore li ascolta. Si domandano se quell'uomo con quella pertica è proprio il loro amico; quasi non credono ai loro occhi; par loro di sognare: ma sì, non c'è dubbio: è davvero un fucile, quel coso, ed è, chi lo tiene a spalla, davvero il poeta ben noto. Ma che fa che non spara, adesso che gli si sono avvicinati anche troppo? E il poeta:

Sono mesto. Perchè? Non lo so dire
Intanto tra le canne, tra la stipa,
sento un bruscire ed uno squittinire
che dico? un parlottare piano piano
Ma sì, parlano a me, che dalla ripa,
tacito, ascolto, il mento su la mano.

Parla il pittiere:

Tin tin! anche te? che c'invidi
due pippoli e due gremignoli?
Tin tin, te che piangi sui nidi
che piano piano soli?

Dopo il pittiere, la capinera:

Tac tac! Anche te? non rammenti
le sere di quella tua mesta
città? le tue lagrime ardenti,
quel canto d'ignota foresta
tra l'onda di tante campane,
tanti urli di folla, e tra il sordo
fragore di ruote lontane?
Piangevi: e saliva il mio canto,
con l'eco d'antico ricordo,
col suono di nuovo rimpianto.

Il poeta è commosso: la tristezza che gli fiottava in cuore è lì lì per prorompere in tacite lacrime: i ricordi più struggenti della sua lontana appassionata giovinezza lo premono: rivede sua madre: un camposanto di Romagna gli appare tra i cipressi. E la lodola gli trilla:

Uid uid! anche tu ci fai guerra?
Tu che ci assomigli pur tanto,
col nido fra il grano, per terra
ma sopra le nubi col canto?
Te rode una cura segreta;
tu cerchi l'oblio de' tuoi mali.
Ma sei come tutti, o poeta?
Tu piangi il tuo povero nido
per terra... Ma vieni, ma sali,
ma lancia nel sole il tuo grido.

A Barga

La conclusione qual fu? Andatela a vedere a Castelvecchio. La signora Maria vi aprirà volentieri la casa del poeta: vi condurrà nella cappella che ne chiude la tomba, e, in una stanza, nella stanza che vide nascere le cose più belle di Giovannino, vi mostrerà una specie di museo di cimelii. Noterete un magnifico *hammerless gun* con una cartuccera intatta. E' il fucile di quell'apertura di caccia del 1896. Pascoli non sparò neanche una schioppettata. E a caccia non andò più mai.

il topo di biblioteca

In verità vi dico

I Samaritani

Domenica XIII.a dopo la Pentecoste.

Nell'andare a Gerusalemme, Gesù passava per le terre della Samaria e della Galilea; ed entrando in un villaggio, gli andarono incontro dieci lebbrosi che, fermatisi a una certa distanza, gli dissero a voce alta: « Gesù, Maestro, abbi compassione di noi! » Come li vide, disse loro Gesù: — Andate e presentatevi ai Sacerdoti. — Or avvenne che, proprio mentre andavano, si trovaron mondati. Un d'essi, visitosi bell'e guarito, tornò indietro, glorificando il Signore ad alta voce: poi gli si gettò ai piedi ringraziandolo. E costui era un samaritano. Allora Gesù prese a dire: — Non son stati mondati tutt'e dieci? Dove son dunque gli altri nove? Non c'è stato che questo forastiero che sentisse il dovere di dar gloria a Dio, poi, voltatosi a lui: — Vai, gli disse, la tua fede t'ha salvato.

(LUCA XVII 11-19)

Trad. di CESARE ANGELINI

***

Decisamente i Samaritani fanno una bella figura nei due Vangeli che si susseguono della scorsa e della presente Domenica — migliore dei Giudei comuni, dei Farisei, Giudei scelti, o presunti tali. E' un samaritano quello che nella celebre parabola del buon Samaritano mostra di capire meglio del Sacerdote e del Levita Giudeo la legge pratica della carità verso il prossimo.

E' un Samaritano, (nel Vangelo di oggi) che torna indietro, unico su dieci, a ringraziare Gesù per averlo guarito dalla lebbra, cosa che non si sognano di fare i nove Giudei suoi compagni. Val la pena di chiedersi che cosa siano questi Samaritani, per i quali, del resto, il nostro Salvatore Gesù non ebbe solo testimonianza lodevole di buone parole, ma ebbe fatti di spiccata benevolenza apostolica. Chi non ricorda il Maestro Divino al pozzo di Giacobbe in colloquio con la Samaritana? e poi ospite dei Samaritani per parecchi giorni nelle loro città? Or dunque chi erano i Samaritani? tradotto in linguaggio moderno, che cosa rappresentavano religiosamente e civilmente? Ecco: civilmente erano per i Giudei degli stranieri. Parola però che implicava allora non soltanto una differenza etnica, fatta di elementi materiali ma una differenza spirituale complicata di elementi religiosi.

I Samaritani non erano di fronte ai Giudei, infedeli puri e semplici, ma poco ci mancava; erano qualcosa fra il scismatico e il protestante (parlando di cose antiche in linguaggio moderno). Mezzi infedeli dunque. Gente di fede non intiera, di ortodossia monca. Popolo da missione, diremmo noi. Ebbene è la gloria del Maestro divino aver ... eso ai Samaritani, ai mezzo infedeli dei suoi tempi, equilibrata giustizia. Non passò con disinvoltura, la disinvoltura di certi spiriti leggeri e falsamente liberali d'oggi, sulle divergenze religiose, come se fossero una quantità trascurabile, ma non ebbe neppure per gli infedeli (o pieni o mezzi) quel senso di sfiduciato disprezzo che fu tipico dei Farisei del suo tempo e si traduceva nel dolce (!) epiteto di cani.

Decisero di aprire la campagna dell'apostolato. Gesù doveva nutrire e diffondere la fiducia nelle possibilità della conversione anche degli infedeli. E questa possibilità nasce dal fatto che sono pur essi creature di Dio, e, benchè malati, non sono moralmente disfatti e nulli. Gesù li paragonerà al lucignolo che fuma appena, fuma però ancora. C'è la scintilla del rinnovarsi della fiamma sotto il soffio della grazia di Dio e dell'apostolato cristiano.

Scintilla il loro spontaneo altruismo, embrione della carità. Ecco il buon Samaritano della famosa parabola, il cui cuore si commuove per il Levita, bontà non ancora elevata a principio divino di carità, ma non spenta e inaridita nell'egoismo.

Oggi Nostro Signore osserva e mette in luce la sensibilità religiosa degli infedeli, li chiamerei volentieri così. Noi fedeli noi abituati alle sante emozioni della casa paterna, dei carismi divini, noi diventiamo per abitudine insensibile ai benefici più delicati del Padre celeste. Non ci fanno più impressione, tanto essi sono frequenti, non ci commuovono. I nove Giudei (fedeli guariti non dicono grazie. L'infedele ha una verginità commovente di sentimento. Ogni segno di bontà divina, nuovo per lui e inusitato, lo colpisce, lo commuove. Il Samaritano, guarito, ringrazia. Si direbbe che il possesso, conscio della verità, sviluppi un certo orgoglio e la semi conscia penuria della verità generi una certa umiltà. Nel che c'è una lezione pratica per noi.

Di posseder la verità cristiana, non facciamoci come i Farisei un titolo d'orgoglio, ma un motivo interiore di timor salutare; è una grande responsabilità. E' questa verità che noi possediamo intera diffondiamola con l'eloquenza della parola, ma più ancora con la luce delle opere nel vasto mondo dei Samaritani moderni.

P. Giovanni Semeria

Le norme per il congedamento della classe 1908

ROMA, 17 sera

Il Ministero della Guerra ha determinato che il 5 settembre abbia principio l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa che risposero alla chiamata alle armi della classe 1908 iniziata il 23 aprile 1928. La durata delle operazioni viene fissata in otto giorni in modo che il 12 settembre il congedamento sia ultimato. Per la designazione dei militari da congedare in ciascuno dei giorni compresi fra le date suindicate (5-12 settembre 1929) i comandi interessati daranno la precedenza ai giunti alle armi prima a parità di data ai più anziani di età compatibilmente, beninteso, colle esigenze di servizio. I militari di truppa non vincolati a ferma speciale, che per essere giunti alle armi isolatamente dopo la chiamata della classe 1908, o per varie interruzioni di servizio non abbiano ancora complessivamente compiuto 16 mesi e mezzo di permanenza alle armi alla data del 12 settembre p. v., saranno inviati in congedo illimitato successivamente a mano che compiranno detto periodo di servizio. I militari nati prima del 1904 possono, a domanda e in qualunque tempo siano giunti alle armi, essere inviati in congedo dopo avere compiuto solo 12 mesi di servizio. Il tempo che i militari abbiano trascorso in congedo provvisorio per avere un fratello alle armi per fatto di leva non deve essere computato nella ferma. Deve invece computarsi il tempo trascorso in licenza anche straordinaria, purchè però di durata determinata.

I militari che impresero servizio con ritardo, per essere stata sospesa con provvedimento collettivo imposto da ragioni sanitarie la presentazione alle armi delle reclute dei loro comuni, sono congedati cogli altri militari giunti in servizio alla data normale. Il congedamento sarà sospeso temporaneamente fino al termine della licenza per i militari che si trovino in licenza di convalescenza, con assegni di infermità riconosciuta nelle forme prescritte dipendente da causa di servizio.

Non si procederà al congedamento dei militari in licenza straordinaria con assegni in attesa di liquidazione di pensione per infermità riconosciuta, dipendente da cause di servizio, poichè detti militari devono essere collocati in riposo.

I militari in punizione saranno congedati soltanto dopo scontata la punizione, ovvero dopo che la loro posizione sia stata definita. Per i puniti di prigione di rigore il congedamento sarà ritardato di altrettanti giorni quanti furono quelli trascorsi in detta punizione durante la seconda metà del totale servizio prestato, facendo decorrere tal ritardo dal giorno in cui i militari abbiano titolo al congedamento. I militari saranno di regola inviati in congedo a cura dei comandi dei depositi o centri ai quali sono effettivi.

I militari che, quali comandati o aggregati o in qualsiasi altra posizione prestano servizio presso corpi o reparti aventi sede diversa da quella del corpo al quale sono effettivi, dovranno essere congedati allorchè ciò produca risparmio di spesa di viaggio a cura del corpo o reparto ove trovansi, senza rientrare al corpo di provenienza.

Saranno pure congedati senza far ritorno al corpo o reparto al deposito o centro quei militari che abbiano titolo al congedo i quali si trovino in licenza di qualsiasi genere. Quindi i comandi che hanno inviato in licenza militari congedandi provvederanno presso i comandi di presidio o dell'arma dei carabinieri del luogo, dove i militari si trovano in licenza, perchè la licenza prorogata ove occorra sino al giorno fissato per il congedamento sia in tal giorno mutata in congedo. A loro volta i comandi di presidio o dell'arma dei carabinieri sono autorizzati a trattenere i militari in licenza che loro si presentano dicendo di avere titolo all'invio in congedo illimitato.

CORRIERE COMMERCIALE

Il fabbisogno di grano per il 1929-30

E' ormai possibile trarre un po' le somme dell'annata granaria, per ciò che riflette il limite di fabbisogno e di consumo: a 62 milioni di q.li di produzione interna si sono aggiunti circa 26 milioni di quintali di importazione: totale una cifra di consumo di 88 milioni di quintali: ci richiamiamo a quanto detto in proposito in un nostro recente bollettino.

Noti esperti valutavano sino a pochi mesi fa il nostro fabbisogno granario in 80 milioni di quintali annui: cifra da correggersi in 85 da un lato per il maggior quantitativo occorrente alle semine, dall'altro per l'incremento della popolazione e il migliorato tenore di vita: comunque anche accettando questa stima, 88 milioni di q.li accertati invece nella realtà vi restano assai superiori.

Non si può pensare che tutto questo grano si sia consumato in 12 mesi: si deve pensare che un margine è rimasto allo stato di scorta: effettivamente la scarsa domanda di estero e la indifferenza della industria molitoria in questo campo sembrerebbero confermarlo.

Previsioni per quest'anno, è un po' immaturo avanzarne; comunque, presa a base una produzione interna minima di 66 milioni di q.li; supposto che esistano circa 3 milioni di q.li riportati ex precedente campagna, il fabbisogno italiano di importazione dovrebbe essere inferiore alla medio di questi ultimi anni.

Il Sole reputa che dovrebbero bastare dai 17 ai 18 milioni di q.li. Temiamo questa affermazione ottimistica, così da essere poi smentita nei fatti, ma ugualmente si dovrebbe essere sotto la media.

Per più fondato giudizio ecco i dati degli anni precedenti:

	Media quinq. 1921-22-25-26	1927-28 Quintali	1928-29
Agosto	7.611.800	1.083.000	1.482.170
Settembre	1.228.000	840.000	1.842.110
Ottobre	1.260.200	858.000	2.355.060
Novembre	1.757.400	1.355.000	2.017.070
Dicembre	2.572.900	1.712.000	2.061.970
Gennaio	2.370.400	2.049.000	2.955.170
Febbraio	2.013.400	1.918.000	1.701.540
Marzo	2.315.200	2.561.000	2.498.940
Aprile	2.534.600	3.007.000	2.513.630
Maggio	2.663.600	3.761.990	2.208.480
Giugno	2.452.800	2.75.200	2.756.679
Luglio	2.237.200	1.927.700	1.327.420
Totale	25.016.800	28.857.880	25.720.240

Da rilevarsi che anche nel luglio scorso, nonostante il raccolto paesano s'importarono quasi un milione e mezzo di quintali di grano.

Obs.

AGRICOLTURA

MERCATO DI VICENZA

Frumento: Grano fino nuovo al q.le L. 121-124 Grano buono merc. 118-121; Grano basso 112-116.

Farine di frumentone e cascami: Farina 0 granito al q.le L. 186-190; Farina 0 cilindrato 181-183; idem N. 1 superiore 167-170; idem N. 1 164-166; id. comune 158; Tritello 70-75; Crusca 65-68; Cruschello 65-68.

Frumentone: Nostrano colorito al q.le 97-100; Nostrano scaiolo 96-98; Granone plata rosso 91-93; Granone plata giallo 89191.

Farine di frumentone: mezzo lusso 115-117; nostrana 105-108.

Risi: Vialone fino 275-280; Maratelli 215-220; Originario 165-170. Avena estera 93-98. Miglio estero 135-140. Fagiuoli: Lamon al q.le 370-375; scritti 240-245.

Foraggi: Fieno maggengo al q.le 45 50; fieno agostano 35-40; Erba medica 1.o taglio 38-42; idem 2.o e 3.o taglio 30-35. Paglia di frumento sciolta 15 18 al quintale.

Legna da ardere: (legna dolce): Fascine, tondelli, stele al q.le 13-15; Fascine quercia asciutte 16-17; Refilatura abete 14-16; Legna forte lunga 16-18; Legna forte tagliata 19-21.

Vini: Vino clinton Hl. L. 110-140; id. nostrano superiore 140-160; nostra inferiore 60-140; id. nostrano vecchio superiore 150-170; id. fino da bottiglia 250-350.

Pollame: (peso vivo). Polli in genere al Kg. 8,50-8,75; Tacchini 8,75-9; Faraone 10-10,20; Oche 5-5,10; Anitre 6,50 6,80; Conigli 3.40-3,50; Uova fresche al mille L. 430-440.

Bestiame. — Buoi da lavoro 1.a qualità (peso vivo) al q.le L. 420-460; idem da macello 1.a qualità (peso morto 860 920; idem 2.a qualità 700-800; Vacche da allevamento 1.a qual. per capo 1900 2600; idem da macello 1.a qual. (peso morto) al q.le 770-820; idem 2.a 640-730 idem 3.a 600-640; Giovenche da macello 1.a qual. (peso morto) 780-800; idem 2.a 670-740; Vitelli circa un anno da all. (peso vivo) al Kg. 5.50-6,10; idem immaturi da macello (peso vivo 5.50-6.40; idem da macello (peso vivo 6,40 7.30; Maiali lattonzoli per capo 90-140; idem da 4 a 5 mesi 180-280.

***

Andamento del Mercato. — Grani e granoni: Mercato stazionario nei grani con prezzi soliti; fiacco nei granoni con prezzi ribassati.

Risi: Prezzi aumentati.

Foraggi e paglia: Mercato attivo. Prezzi soliti.

Legna da ardere: Prezzi nominali.

Vini: Mercato fiacco - Prezzi nominali.

Pollame e uova: Mercati fiacchi per il pollame con prezzi ribassati. Attivi per le uova con prezzi stazionari. Il prezzo delle uova per mille s'intende per merce di almeno 56-57 kg.: la merce di peso inferiore costa proporzionalmente meno.

Bestiame: Mercato attivo per il bestiame in genere. Prezzi stazionari.

Fallimenti e concordati

PISA — *Granchi Dante* di Angelo, generi diversi. Volterra — *Nelli Federico* fu Angelo, tessuto Cascina — *Macchi Luigi*, detto Angiolo, fu Giovanni, macelleria, Staffoli (S. Croce sull'Arno).

SPEZIA — *Bianchi Gemma*, generi alimentari — *Bianco Pio*, impresa lavori edili — *Marisaldi Fernando*, officina riparazioni automobili. — *Mistri Nino*, biancheria.

Il nuovo patto nazionale per il taglio del riso

ROMA, 17 sera

Nella sede della Confederazione fascista degli agricoltori si sono riuniti i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori per discutere il nuovo patto nazionale per il taglio del riso.

Erano presenti i capi delle rispettive commissioni cav. Marzatico per la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura e il conte Zappi per la Confederazione nazionale degli agricoltori. La discussione si è protratta animata e cordiale per circa cinque ore sullo schema del contratto nazionale presentato dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura da valere per le provincie di Milano, Novara, Pavia e Vercelli.

L'accordo è stato raggiunto su tutte le clausole di carattere generale riferentesi al reclutamento, l'inquadramento, il collocamento della mano d'opera, nonchè sulla parte disciplinare, sulla classificazione delle categorie, sul compenso per il lavoro straordinario, sia per quello compiuto nei giorni feriali che nei giorni festivi, ecc. E' stato deliberato per alcune clausole di rimetterne l'ulteriore esame al Ministero delle Corporazioni.

L'entusiasmo del Brasile per la marina italiana

RIO JANEIRO, 17 sera

La serie di festeggiamenti in onore degli ufficiali e dell'equipaggio del R. incrociatore «*Trento*», continua ininterrotta. La musica di bordo ha eseguito in Piazza Loria, dinanzi ad un grande pubblico entusiasta una riuscitissima audizione musicale, dando poi un nuovo concerto che è stato trasmesso a mezzo della radio in tutto il Brasile. La « Società di beneficenza » italiana, ha offerto un grande ballo in onore dei sotto ufficiali e dell'equipaggio dell'incrociatore; vi sono intervenuti l'ambasciatore d'Italia, il comandante Pini, il Console e tutti i maggiorenti del Fascio e della società italiana. In risposta al vibrante saluto rivoltogli dal Presidente della società, il comandante Pini ha pronunciato applauditissime parole di ringraziamento e di saluto agli italiani di Rio Janeiro. Il comandante Pini e gli ufficiali dello stato maggiore hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dall'ammiraglio comandante la missione navale americana. Da Bello Horizzonte e da molte città vicine è giunto a Rio Janeiro una numerosa delegazione di connazionali che, guidata dal R. console Nicolai ha visitato la nave, festosamente accolta dagli ufficiali e dall'equipaggio. Il comando dell'incrociatore ha offerto a bordo un grande ballo al quale hanno presenziato il Ministro della Marina, i membri del Corpo diplomatico, le autorità e numerose personalità brasiliane e della colonia.

I LIBRI

Dott. GIACOMO BARDI — *Il problema della Finanza locale* — Opuscolo di 32 pag. — Ediz. R. Noccioli, Empoli - 1929.

L'Autore del diligente studio pubblicato in un nitido opuscolo — estratto della « Rassegna di legislazione per i Comuni » — ha raccolto, intorno all'annosa questione, tutti i dati storici e statistici che, tra i problemi assillanti la vita economica degli Enti locali, lo mettono in « primo piano » e ne dimostrano l'urgenza e l'attualità.

I dati indiscutibili ed eloquenti sono integrati ed alternati da una obbiettiva e serena critica dei provvedimenti proposti, adottati e revocati in materia; provvedimenti che di recente sono stati affidati ad una competentissima Commissione ministeriale e che — proprio oggi — prendono un aspetto ancor più interessante, per la nuova disciplina imposta dal Governo nei riguardi delle spese degli Enti locali.

A conclusione seria ed onesta dello studio riassuntivo sull'arida materia, è un'esposizione sintetica delle riforme che si imporrebbero, secondo il pensiero dell'Autore; l'opuscolo si legge d'un fiato e molto interessa specialmente chi da vicino conosce la vita degli Enti locali e specialmente quella municipale.

M. B.

Le piantine per il rimboschimento

ROMA, 17 sera

Il ministero dell'Economia nazionale, allo scopo di incitare gli agricoltori al rimboschimento, ha dato disposizioni per la distribuzione delle piantine di produzione degli orti forestali dello Stato. In merito ha disposto che le domande devono essere indirizzate entro il 30 agosto corrente al locale comando della milizia forestale. Nelle domande devono essere indicate, oltre la qualità e la quantità delle piantine, anche l'altitudine della zona da rimboschire e il Comune dove essa si trova.

Si ricorda che per favorire il rimboschimento dei fondi deteriorati, lo Stato concederà contributi fino a due terzi della spesa sostenuta e l'esenzione dell'imposta per 15 o 40 anni, a seconda del fusto delle piante usate.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia»!

CRONACA SPORTIVA

AVIAZIONE

I piloti italiani alla Schneider e il loro stato di servizio

ROMA, 17 sera

Il Ministero dell'Aeronautica ha comunicato ieri la composizione ufficiale della squadra italiana che si recherà in Inghilterra per la disputa della Coppa Schneider. Eccovi ora lo stato di servizio dei prescelti:

Il tenente colonnello ing. Bernasconi è nato nel 1892 a Tenda, in provincia di Cuneo e si è brevettato nel mese di agosto del 1916. Nominato istruttore nel campo di Cascina Costa, è poi diventato capo pilota nel campo di Foiano della Chiana. Sul finire del 1918 era comandante del Gruppo Caccia a Busto Arsizio, andando poi a Lonate Pozzolo, prima come comandante della scuola e poi come comandante di gruppo. Da ultimo passava direttamente a disposizione del Ministero dell'Aeronautica, con lo speciale incarico di collaudare e mettere a punto i prototipi. Egli ha anche fatto parte di molte commissioni, mandato all'estero per l'esame degli apparecchi che potevano interessare la nostra aeronautica. Abilissimo pilota e tecnico valoroso, riuniva tali qualità per cui appariva come il più indicato per indagini di questo genere.

Il capitano Motta è nato nell'ottobre del 1894 a Quargnento (Alessandria) e si è brevettato pilota il 17 ottobre 1916 su apparecchio Farman a Coltano. E' poi andato al campo di Busto Arsizio a fare il passaggio sull'Aviatik, poi è diventato istruttore passando alla scuola di Foiano della Chiana. Nel 1919 è stato congedato. Non ha abbandonato l'aviazione, però, e, acquistati due apparecchi ha continuato a fare dell'aviazione civile. Nel 1921 ha partecipato al primo corso di allenamento ed è stato poi istruttore alla scuola civile della S. A. I. A. M. E' rientrato all'Aeronautica nel 1924 ed è stato capo pilota istruttore al campo di Cascina Malpensa fino a tutto il 1926, comandante della 39.a squadriglia fino a tutto il marzo 1928, ed è poi passato a far parte del reparto alta velocità.

Il capitano Canevari è nato nel 1897 a Bologna e il suo brevetto risale al 14 settembre 1918. Pilota di idrovolanti, è stato in colonia a Tripoli. Ha pilotato molti tipi di apparecchi, idrovolanti e terrestri e prima di venire chiamato al riparto alta velocità era comandante della 90.a squadriglia da caccia a Udine.

Il tenente Monti, volontario di guerra, è nato il 16 gennaio 1900 a Fratta Polesine (Rovigo). Si è brevettato il 15 agosto 1918 al campo di Foiano della Chiana, passando poi a far parte della 56.a squadriglia S. V. A. Nel 1919 è stato congedato. Richiamato nell'ottobre del 1920, ha fatto parte a Taliedo, della Commissione per l'alienazione del materiale aeronautico. Ancora congedato nel maggio del 1922, è stato riassunto nell'ottobre del 1923, passando alla « Serenissima ».

Nell'ottobre del 1924 è andato in Cirenaica, dove è rimasto fino al maggio del 1926, allorchè tornava a fare parte della squadriglia Serenissima. E' stato istruttore del primo corso dell'Accademia Aeronautica, quindi è tornato una terza volta alla Serenissima, venendo chiamato a far parte del reparto Propaganda a Centocelle. E' stato decorato di medaglia di bronzo al valore per azioni di guerra compiute in Colonia. E' un appassionato e valoroso sportivo ed anche quest'anno ha giocato nelle file del Padova 25 partite di campionato.

Il tenente Cadringehr è nato a Brianzone (Sondrio) 27 anni or sono e si è brevettato nel 1924, ed è stato destinato alle squadriglie da caccia. Ha così appartenuto all'80.a, alla 71.a ed alla 90.a squadriglia da caccia fino al momento in cui è stato chiamato al reparto Alta Velocità.

Il maresciallo Dal Molin ha 27 anni e si è brevettato il 14 ottobre 1922. Assegnato alle squadriglie da caccia, ha fatto parte dell'80.a, della 77.a, della 74.a e della 84.a squadriglia da caccia. Ha fatto parte dell'equipe italiana che ha partecipato al meeting di Zurigo ed ha anche preso parte a molte manifestazioni di propaganda.

Il sergente maggiore Agello ha 26 anni ed è nato a Casalpusterlengo. Ha terminato le prove di brevetto nell'aprile del 1924 ed ha poi appartenuto a squadriglie da ricognizione, pur essendo un ottimo acrobata.

Gli aviatori italiani del Circuito d'Europa ricevuti dall'Ambasciatore d'Italia

PARIGI, 17 sera

Gli otto aviatori italiani che hanno terminato mercoledì scorso il Circuito europeo per aeroplani da turismo, sono stati ricevuti stamane dall'ambasciatore d'Italia conte Manzoni, che li ha intrattenuti lungamente, chiedendo particolari sul magnifico volo compiuto. Erano intervenuti al ricevimento, che ha avuto un carattere di stretta intimità, anche il senatore Romeo, il marchese Liberati, il console generale on. Gentili, il segretario del Fascio comm. Di Vittorio, il rappresentante delle associazioni combattentistiche italiane di Parigi, l'addetto aeronautico presso l'Ambasciata generale Piccio e l'ing. Sauda presidente della Camera di Commercio di Parigi e commissario del Circuito, i quali ultimi sul campo di Orly avevano per primi ricevuto i nostri aviatori. I piloti sono stati presentati durante il ricevimento, alla contessa Manzoni e alle varie personalità intervenute fra le quali l'on. Colseschi.

Gli aviatori italiani partiranno domani e dopo domani per l'Italia. I quattro Ro 5, gli A. S. I., anche questi al completo, poichè è atteso per domani l'arrivo di Donati, rientreranno in volo, mentre i quattro Br. 15, salvo contrordini all'ultima ora, verranno smontati e spediti.

Prime previsioni sulle classifiche

L'affermazione collettiva italiana

PARIGI, 17 sera

Ieri si sono avuti all'aerodromo di Orly gli arrivi di altri concorrenti al Circuito d'Europa. Primo ad atterrare alle 11.57' è stato il belga Mauss, che era partito da Bruxelles alle 9.40'. Alle 13.12' è arrivato Suster, che aveva decollato all'aerodromo della capitale belga alle 10.45'. Più tardi sono giunti il francese Lemarre e lo svizzero Burckhardt, atterrando alle 17.8' e il tedesco Croneiss, che ha chiuso gli arrivi della giornata alle 19.23'.

Il numero dei concorrenti che hanno compiuto la prova si divide così: 13 tedeschi, 9 italiani (oltre Donati), 4 francesi, 2 svizzeri, 2 inglesi, un belga e un cecoslovacco. Dei 32 apparecchi 29 sono monoplani, 26 apparecchi sono muniti di motore a stella con raffreddamento ad aria, mentre tutti gli altri hanno motore inglese a quattro cilindri in linea.

Senza poter ancora sapere e con precisione quale sarà la classifica generale, si conoscono stamattina le velocità medie realizzate dai concorrenti. Come è noto, per la prima categoria era richiesta come massima velocità media quella di 143 chilometri all'ora per ottenere il massimo dei punti (cinquanta), e per la seconda categoria la stessa media di punti era attribuita ai concorrenti che avessero raggiunto la media oraria di 128 chilometri all'ora. Nella prima categoria il massimo è stato raggiunto o sorpassato da otto concorrenti soltanto, e tra essi cinque sono italiani. Questa meravigliosa affermazione della nostra Aviazione da turismo, insieme alla compattezza con cui i nostri piloti hanno percorso il circuito permette all'Italia di considerarsi come la Nazione che ha meglio delle altre risposto allo scopo cui mira l'Aviazione da turismo, anche se il primo posto nella classifica generale dovesse essere attribuito a un aviatore di altra Nazione. La velocità di Liberati non è ancora nota. Ecco le velocità comunicate questa mattina:

Prima categoria: 1. Carberry con 155 chilometri all'ora; 2. cap. Broad 154; 3. Gelmetti (M. 1 Ro. 5) 148; 4. Castaldo (M. 2 Ro. 5) 146; 5. Bonfiglia (K 6 A.S.I.) 143.

Seguono con media inferiore ai 143: Kleps 139; Roeder 136; Benassati K 8 Ro. 5) 133; Kneer 129; Kirsch 125; Mazzotti (M. 5 Br. 15) 124; Keiss 122; Delmotte 120; Tunck 111; Final 111.

Seconda categoria:

1 Morzik con 129 chilometri all'ora; 2 Von Dungerne 126; 3. Lusser 123; 4. Offermann 120; 5. Poss 116; 6. Wirth 114; 7. Siebel 106.

Come è noto, per conoscere la classifica generale bisogna tenere conto anche delle penalizzazioni a cui gli apparecchi sono stati sottoposti durante il giro. Queste non sono ancora note, ma si spera di poterle conoscere entro oggi o domani.

I piloti emiliani

Da Orly, ripartiranno domani o posdomani, i 4 apparecchi Romeo e gli A.S.I. per l'Italia. Gli altri velivoli salvo contrordini verranno smontati e fatti ripartire per ferrovia. Se i Romeo e gli A.S.I. si accingono a ritornare per le vie del cielo, ciò significa che sia apparecchio quanto piloti, danno sicuro affidamento di resistenza, sicurezza e perfezione.

Gli emiliani Carlo Benassati e Corrado Mattioli sul loro « Romeo 5 » (battezzato K. 8) hanno compiuto meravigliosamente questo raid di circa 7000 km. Apparecchio e motore superbi; sono state cambiate le sole candele per maggiore sicurezza. Corrado Mattioli, il noto e valente pilota bolognese, che ha preso per casa la «carlinga» e per musica il «motore» ci scrive che con Benassati (l'appassionato aeronauta modenese) sul « Romeo » hanno sempre marciato a pieno motore per tutto il circuito a circa 140 all'ora cioè, come si dice in gergo aviatorio: « *a tutta birra* ».

Ovunque calorose accoglienze e grande animazione ed entusiasmo per l'arrivo dei piloti italiani, specie per quelli dei «Romeo» che partirono da Orly in pattuglia, fecero il circuito sempre in pattuglia, ed atterrarono al traguardo come ripartirono.

Dalla prima incerta classifica risulta che l'apparecchio di Benassati-Mattioli si è ben classificato. Dato che ufficialmente nulla di positivo si può sapere, ci auguriamo che a lavoro finito i nostri bravi piloti emiliani, avranno saputo riaffermare le loro doti di indiscussa esperienza eviatoria.

CICLISMO

Campionato ciclistico del mondo

Giorgio Ronsse Campione del mondo Professionisti - Bertolazzi 1° dei dilettanti

La partenza disordinata

ARTH, 17 sera.

Quando, questa mattina, si procede all'appello dei partenti del campionato su strada, alle porte di Zurigo una folla enorme fa ressa in modo tale da impedirci di distinguere i corridori. Anche quando la partenza viene data, alle 7 precise, nessun servizio di ordine provvede ad arginare il pubblico che impedisce il passo, grida, stordisce in modo esasperante. Ma per fortuna con poche pedalate il plotone si trova su un terreno un po' più libero ed inizia ad andatura rapidissima i 200 km. della gara. Ma questa promessa di velocità non è poi mantenuta, ed i primi 27 km. sono percorsi a non più di 30 km. di media oraria. Appena 15 km. dopo Zurigo, Frascarelli è appiedato da una bucatura che non gli fa perdere però troppo terreno; il romano riprenderà contatto infatti poco prima di Rapperswill.

Dopo Rapperswill (km. 27,500), ove si transita senza che alcuno abbia accennato propositi combattivi le strade da bellissime si fanno pessime verso la salita abbastanza sensibile di Altmatt. Su questo tratto gli azzurri tentano di scuotere il plotone e vediamo Piemontesi e Frascarelli tirare in testa seguito da Suter, Hoffer e Mayer dietro i quali vengono Bidot, Frausseu ed altri che hanno leggermente ceduto all'andatura degli italiani.

A Schindellegi, Binda, che si era fermato un momento con un lieve ritardo, ha uno scatto brillantissimo e pochi chilometri dopo è a contatto col gruppetto dei «leaders». Sul falsopiano che porta a Biberbrucke ritorna la calma più completa e quelli che si erano fermati per cambiare il rapporto hanno tutto il tempo di ricongiungersi ai primi. Ancora per iniziativa di un azzurro, Piemontesi, si ha una fase movimentata verso il culmine della salita di Altmann. Ma il tentativo di Piemontesi è frustrato dal pronto inseguimento organizzato tosto dal belga Rousse e dai suoi compagni.

A Sattel passano in gruppo 13 concorrenti, mancano solo l'olandese Polak ed i belgi Devaele e Wauters; la polvere si fa quanto mai molesta e nasconde quasi completamente i campioni quando si lanciano a tutta andatura sulla discesa che porta ad Arth (km. 64) ove si passa alle 9,10.

Il passaggio da Boetzberg

BOETZBERG, 17 sera

Al passaggio di Boetzberg che ormai dista soltanto quaranta chilometri dal traguardo finale, sono passati prima Frantz Nicolas, alle 12 e 57; insieme è passato anche Alfredo Binda. Veniva immediatamente dopo tutto solo Leonida Frascarelli, staccato di un minuto. A circa un chilometro seguivano Piemontesi e altri due corridori.

Era su questo punto di salita che si aspettava la selezione definitiva, ma ormai sembra che l'ultima lotta sarà disputata tra Binda e Frantz Nicolas.

Ordine d'arrivo professionisti

1. *Ronsse Giorgio* (Belgio), alle ore 13,58', compiendo il percorso di km. 200 in ore 6,48'5" e un quinto, alla media oraria di km. 32,467 (Automoto-Mozzo Torpedo).
2. *Frantz Nicolas* (Lussemburgo) a mezza ruota.
3. *Binda Alfredo* (Italia) a due macchine.
4. Dervaes Giuseppe (Belgio) ad una macchina.
5. Frascarelli Leonida (Italia) a 3 macchine.
6. Bidot Marcello (Francia) in ore 6,49'5".
7. Le Drogo Ferdinando (Francia) a una macchina.
8. Bulla (Austria) a una macchina.
9. Piemontesi Domenico (Italia) in ore 6.51'24".
10. Bidot Giovanni (Francia) a una macchina.

L'Italia vince la Coppa delle Nazioni per aver avuto tre corridori meglio classificati nei primi dieci.

Ordine d'arrivo dilettanti

1. Bertolazzi Pietro (Italia) in ore 7.20'36" tre quinti a compiere i 200 km. del percorso alla media oraria di km. 27,071.
2. *Bertoni Remo* (Italia).
3. *Brossy Renato* (Francia).
4. Ruegg Alfredo (Svizzera).
5. Aumerle Andrea (Francia).
6. Maas (Olanda) tutti in gruppo.

Seguono altri dieci corridori, fra cui Gestri (Italia), Mouille Farine (Francia), Vanzenried (Svizzera), Caironi (Svizzera) tutti in gruppo classificati col tempo del primo.

ECHI DI CRONACA

Ambulatorio di ginecologia

e ostetricia gratuito per i poveri, annesso alla REGIA CLINICA GINECOLOGICA OSTETRICA UNIVERSITARIA diretta dal prof. P. Sfameni, ha luogo tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 11 all'Ospedale di Sant'Orsola. La Clinica disimpegna pure gratuitamente per i poveri il servizio di « Guardia Ostetrica Permanente ». Rivolgersi alla Clinica (Telef. 27-29). La Clinica trovasi in grado di applicare ogni trattamento fisico-terapico delle malattie ginecologiche comprese le cure con RADIUM e con RAGGI X.

Beati gli assenti...

Essi han..... sempre ragione! Specie se si trovano a Rimini o Riccione: oltre a tutto anche colà ci sono le Pasticcerie ZANARINI coi loro ottimi prodotti, i concerti e le danze!

Ricordi di famiglia

oggetti d'oro usati si modernizzano con poca spesa, fusione di presenza, massima garanzia P. GIORDANI, S. Vitale 8.

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e Saffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

Un Messaggio alle Donne

Dai primi inizi della incipiente pubertà fin dopo l'età media, i cambiamenti fisiologici ai quali tutte le donne sono soggette, impongono uno sforzo pesante sui reni. Come pure nei periodi critici e durante i mesi prima e dopo il parto, i reni hanno da compiere una grande somma di lavoro addizionale. Ragione per cui c'è poco da meravigliarsi che le donne soffrano così spesso di mal di schiena, dolori accascianti, reumatismo, gonfiori idropici, vertigini, languori depressione, nervosità, e le diverse irregolarità del sistema urinario.

Ogni donna in apprensione troverà le Pillole Foster per i Reni una benedizione in tempo di bisogno. Esse sono raccomandate da molte donne grate e che comprendono di dovere unicamente all'uso delle Pillole Foster per i Reni la propria guarigione dalla lombaggine, cistite, reumatismo, sciatica o da altre penose affezioni. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

La FESTA n. 33

uscita oggi reca tutta LA PRIMA SERIE DEI FRANCOBOLLI DELLA CITTA' DEL VATICANO, interessantissimo articolo magnificamente illustrato su MODENA e molti articoli e fotografie di attualità.

Indirizzare richieste, accompagnate dal relativo importo di L. 2, anche in francobolli, all'Amministrazione di «Festa» Bologna, Via Mentana 4.

UN VIAGGIO NELLA SPAGNA PITTORESCA

è indetto dall'Ente Viaggi Educativi Sociali

dal 28 Settembre al 16 Ottobre

Visita alle principali città ed ai centri artistici della Spagna — Escursioni del massimo interesse — Epoca più propizia.

Ventimiglia — Marsiglia — Lourdes
Madrid — Toledo
Escurial — Granada — Siviglia
Cordoba — Barcellona — Ventimiglia

E.V.E.S. — MILANO, Via Dante 7 — BOLOGNA, Via Mentana 4 — ROMA, Via Battisti 120 — GENOVA, Via Balbi 117 rosso.

PER SOLE L. 30

concediamo l'abbonamento a LA FESTA da oggi al 31 dicembre 1929.

PER SOLE L. 48

concediamo l'abbonamento cumulativo a LA FESTA e all'AVVENIRE D'ITALIA da oggi al 31 dicembre 1929.

ABBIAMO ANCORA

alcuni numeri di LA FESTA N. 32 contenenti la sistemazione ferroviaria della Città del Vaticano.

NORME DI VITA

Prendi l'Acqua Chinina di Migone
ogni stagione;
Il capel ben lavato nell'inverno
resta eterno;
Le teste, specialmente nell'estate,
van lavate;
E adoprala d'autunno e primavera
mane e sera.

Dott. F. MORANDI

Odontoiatria - Protesi e Ortopedia Dentaria

Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

Via Calzolerie 2 (2° piano) BOLOGNA

Telefono 34-48

DIABETE Reparto specializzato per cure razionali Trattamento con l'insulina

Clinica privata VILLA BELLOMBRA
Via Bellombra 24 - Telef. 14-87 e ...
BOLOGNA

Dott. G. TORRE, Marsala 4, tel. ...
Malattie Apparato Digerente

già GABINETTO CLINICO CAVAZZA
RICERCHE CLINICHE - RAGGI X
Ore 10-16 tranne giovedì e domenica

Capelli lucidi

(*senza più adoperare le brillantine*) avvenenti, belli ondulati, si ottengono con l'uso della *Pomata Pacelli* che li fa crescere folti e vigorosi, rendendoli morbidi ed allontanandone la forfora ed il prurito.

Vasetto L. 3,30 per posta L. 4,...

La forza e il colorito ritornano

l'anemia, la pallidezza del volto spariscono, usando il *Ferro Pacelli*, che essendo digeribile in ogni stagione, si assimila dando benessere e salute.

Flacone L. 6, per posta L. 7,25

Vendonsi nella R. Farmacia Zarri, Bonavia, Crocetta, e dal Laboratorio Pacelli, Livorno.

JACQUES MARITAIN

IL PRIMATO DELLO SPIRITUALE

Traduzione di Giampietro Dore

L. 6,-

Firenze - Via del Corso 3
Libreria Editrice Fiorentina

"I LIBRI DELLA FEDE"

Collezione diretta da Giovanni Papini

★

Vol. XXV - XXVI

G. DE MAISTRE

IL PAPA

Traduzione e prefazione di Tito Casini
Due Volumi di pagine 600 -- Lire ...

ATTRAVERSO L'EUROPA

L'E.V.E.S. ha studiato e lanciato un magnifico viaggio di carattere istruttivo, nella più bella stagione dell'anno

17 Settembre - 2 Ottobre

VIAGGIO NELL'EUROPA CENTRALE

Itinerario:

Innsbruk — Monaco — Norimberga — ...
Lipsia — Berlino — Potsdam — Dresda
Praga — Vienna — Trieste

Informazioni ed iscrizioni: E.V.E.S. BOLOGNA ... MILANO, Via Dante 7 — ... Via Mentana 4 — ROMA, Via C. Battisti 120 — NAPOLI, Via Depretis ... GENOVA, Via Balbi 117 — MONTECATINI, Viale Verdi.

La ratifica del Trattato del Laterano

è riccamente illustrata nel numero 24 della FESTA uscita ... giugno. In detto numero sono fotograficamente documentate le feste celebrate domenica 19 ... rino in onore del beato Don ...

Ne possediamo ancora qualche copia. Alle immediate ordinazioni potremo ancora provvedere.

ISTITUTO "FILIPPIN"

m. 310 s. m. *Paderno del Grappa* (Treviso) CONVITTO DI PRIM'ORDINE
SOGGIORNO ESTIVO anche dal 15 Luglio al 15 Settembre p. v.

RIGIDEZZA DI STUDI: 75% di promossi alla prima sezione degli esami di ...
POSIZIONE CLIMATICA: nessun malato in cinque anni di vita e nemmeno nel ... inverno scorso — *Chiedete programmi o parlate personalmente col Fond. Sac. Prof. E. FILIPPIN.*

COLLEGIO BERTONI - STIMATE VERONA Tel. 1035-...

ELEMENTARI e GINNASIO INTERNO - Liceo Classico - Commerciale - Istituto Tecnico Inferiore e Superiore (presso le scuole governative con assistenza in Collegio) **Materie libere di Piano - Violino - Lingua tedesca**
I LOCALI SONO TUTTI RINNOVATI . Riscaldamento a termosifone - Ampi Cortili - Campo Sportivo - Teatro . Visita medica giornaliera
MODICA TRATTAMENTO SIGNORILE - OTTIMI ESITI SCOLASTICI
Per programmi rivolgersi alla Direzione.

VITTORIO VENETO Collegio Vescovile DANTE ALIGHIERI Scuole Elementari e Medie - Condizioni ottime - CHIEDERE PROGRAMMI

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Il pellegrinaggio friulano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Il pellegrinaggio Diocesano ha avuto il suo inizio con una semplice cerimonia nella Cattedrale: S. E. Mons. Arcivescovo, salito sul podio, ha parlato ai pellegrini come solo il Padre sa parlare: prima ha ricordato che il pellegrinaggio non è una gita di piacere e che quindi tutti i disagi del viaggio saranno accetti come penitenza doverosa per renderci più meritevoli di acquistare i benefici del Giubileo. Molto si attende dai pellegrini i quali, a Roma, daranno una dimostrazione della Fede e della pietà dei friulani non immemori delle glorie dei padri.

Ricordava poi, S. E., che non senza un profondo significato la cerimonia religiosa della inaugurazione del pellegrinaggio aveva luogo sotto le navate del Tempio massimo di S. Ermagora e Fortunato, protomartiri di Aquileja, sotto la protezione dei quali il pellegrinaggio si inizia. Come sotto quella della Vergine Maria.

La partenza

Valigie alla mano e via alla Stazione dove si fa ressa.

Vi sono rappresentanze di ogni parte della Arcidiocesi.

Vecchi, giovanotti, donne, fanciulle: dalla Carnia, dall'Udinese, da ogni forania.

Abbiamo a capo S. E. Mons. Arcivescovo che pur di accompagnare il primo pellegrinaggio e di portarlo ai piedi del S. Padre non ha desistito dall'affrontare i disagi del viaggio.

Alla stazione, mons. dott. Isidoro Bulfon, direttore del pellegrinaggio, coadiuvato da don Valentino Buiatti e da don Urtovich, dirige lo... smistamento dei pellegrini: I. classe: II. classe: III. classe: Terza A, B, C.

Gran folla di cittadini è venuta a salutarci.

S. E. Mons. Arcivescovo, che è accompagnato dal suo segretario particolare don Pietro Baldassi, sale in vettura di prima. Applausi vivissimi salutano il Pastore che sorride e benedice.

Alle 6.20 il treno si muove. Si leva un applauso e uno strepito di battimani. S. E. Mons. Arcivescovo si affaccia sorridendo. Sotto la pensilina gli applausi continuano: il Capo stazione, che si è prodigato per il servizio e per facilitare l'opera ai dirigenti del pellegrinaggio saluta romanamente. I carabinieri salutano sull'attenti.

Un fantastico sventolio di fazzoletti. Dalle vetture della terza salgono i primi inni sacri cantati dai pellegrini. Il treno corre oramai e si lancia attraverso la campagna dell'Udinese. Altri pellegrini saliranno a Basiliano, altri ancora a Codroipo.

In treno

Siamo 337. Nel gruppo vi sono una ventina di Maestre uscite dall'Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine col loro direttore, Mons. prof. Pasquale Margreth.

Vi sono varie rappresentanze di Circoli Femminili e Maschili Cattolici, di Gruppi di Uomini Cattolici e più una quarantina di Sacerdoti. C'è con noi l'egregio comm. avv. [illegible]sadola, Presidente della Giunta Diocesana e il medico del pellegrinaggio dott. cav. Peratoner, che ha accompagnato già numerosi altri pellegrinaggi friulani.

Altri nomi? Don Osturzi, don Urbich, dott. Polano, Mons. Petricic vicario foraneo di San Leonardo con una larga rappresentanza della Slavia italiana, ecc.

I primi grigiori della sera, che mettono pennellate di porpora e di sole all'orizzonte, ci colgono oltre Cusano. La campagna sembra tutta raccolta nelle prime ombre che ingigantiscono le macchie di acacie e le file dei gelsi.

Pordenone, ci viene incontro così, con le sue guglie e le sue ciminiere e lo specchio tranquillo del suo fiume [illegible]oso, nella luce perlacea del tramonto.

Il treno corre, corre. Nelle vetture dei pellegrini, dove l'ordine è perfetto, si recitano preghiere, si cantano inni sacri. Giusta la raccomandazione di S. E. Mons. Arcivescovo, che durante il viaggio, ama benevolmente intrattenersi coi pellegrini: ogni campanile è salutato da preghiere.

Tutti i pellegrini, compreso S. E. Mons. Arcivescovo, portano sul petto il distintivo: un fregio sacro con un nastro e due punte e il doppio stemma comunale di Udine.

A Sacile, la cittadina celebre della «Sagra dei Osei» dai folti ipocastani, salutano i cinquettii delle rondini: come le orazioni della sera.

A Pinzano il treno entra nella stazione con un'alto concento di inni sacri: le pellegrine cantano in coro inni della Vergine.

Conegliano è tutta costellata di luci. Staglia il castello sullo sfondo si[illegible]. Oramai è notte chiara piena di stelle e di canti. Il treno corre, vola attraverso la campagna trevigiana che sembra la mistica navata di un tempio sonante di canti lanciata incontro alle stelle.

Roma ci attende: la Città Santa dei Papi.

Verso Roma

In treno i «veterani» dei pellegrinaggi tengono circolo: spiegano ai «bo[illegible]» le bellezze di Roma con un tono di superiorità che attizza l'invidia nei novellini. Roma è nei cuori, nei discorsi, nei pensieri. I «veterani» parlano del Papa. Allora l'ansia diventa commozione profonda che si manifesta in mille domande. Ora siamo a Susegana, la cui stazione è svegliata da un coro di preghiere: la terza classe è tutta in orazione. Passiamo sul fiume sacro della Patria: il Piave; ne vediamo il biancore tra i ciuffi di erbe e di arbusti. Siamo a Treviso alle 8.45.

In una vettura di terza classe, l'inesauribile don Urtovich ha instaurato una scuola di canto: insegna le note. Il canto vince ogni stanchezza. A Mestre un'ora e quaranta di sosta. I [illegible]anti sono presi d'assalto. Le vetture che hanno ognuna dei grandi cartelli «Friuli - Riservato», attendono di essere agganciate al direttissimo Venezia-Roma, che giunge alle 11.10. Si riparte alle 11.24. Passiamo Padova, Ferrara, e alle 1.40 siamo a Bologna. Tra otto ore arriveremo a Roma. Si veglia e si prega.

G. P. Fabretto

Il saluto del Friuli

La «Vita Cattolica» porta il seguente saluto:

«Noi, a nome del Friuli cattolico, rivolgiamo ai pellegrini il nostro fraterno saluto ed augurio, pregandoli a volerci ricordare al Santo Padre quando, con effusione paterna, li benedirà, e benedirà tutti i suoi cari.

Allora attorno a Voi, Eccellenza, stretti ai nostri fratelli pellegrini, sarà tutto il Friuli cattolico, ad ascoltare l'augusta parola del Santo Padre, a ricevere la sua Apostolica Benedizione.

Allora, mentre Voi, Eccellenza, ed i pellegrini, direte con la Vostra parola e con la Vostra commossa presenza, tutta l'adesione e tutto l'amore delle Vostre anime al S. Padre, là ci saremo anche noi, cattolici di tutto il Friuli, a dire al Papa adesione completa, dedizione assoluta e perenne!

E quando le maestose sale del Vaticano vibreranno dell'entusiastico «Evviva il Papa!» che eromperà, o pellegrini, dai vostri petti, il Friuli, facendo eco al vostro grido, ripeterà, a una sol voce: «Evviva il Papa!».

Nuovo Ricreatorio parrocchiale

Nella parrocchia del SS. Redentore sorgerà un Ricreatorio parrocchiale, promosso dal rev.mo parroco mons. Butto. A questo proposito il Bollettino Parrocchiale del mese di agosto comunica:

Il Direttore del nostro Ricreatorio è il R. D. Corrado Roiatti al quale mandiamo il nostro fraterno saluto e quello della parrocchia, con l'augurio che molto bene possa compiere tra i nostri giovani. Sarà tra noi entro il prossimo settembre.

Offerte per il nostro erigendo Ricreatorio maschile: sorelle Freschi ved. Trenca e Freschi ved. Volpe L. 500; N. N. L. 100; una donna cattolica L. 900; marchesa Angiola Denti di Pirajno Pecile, per onorare la memoria del fratello Paolo L. 500; ricavato dalla pesca L. 2500; offerte in occasione della pesca lire 1200. Totale L. 5700; somma precedente L. 13.000; totale generale lire 18.700.

Grazie ai generosi oblatori! Il loro esempio possa essere da molti abbienti parrocchiani imitato largamente! E il Ricreatorio... sarà e presto!

Asilo-scuola

Il «Bollettino del SS.mo Salvatore» pubblica:

«Nella sede della Scuola M. Bambina in via Mantica 31, volgono al termine i lavori per l'erezione d'una nuova ala di fabbricato da adibire ad uso salone palestra-teatrino ed aule di studio, spaziose ed arieggiate».

Ci auguriamo che molti bambini e molte alunne abbiano a frequentare anche nel nuovo anno scolastico, che si inizia col prossimo settembre, tanto la Scuola che l'Asilo.

Il sacrificio della piccola quota mensile ha un compenso assai grande nel vantaggio fisico, morale e intellettuale che i bambini possono godere nella frequenza assidua sotto la guida più che materna di buone suore, vere educatrici dell'infanzia.

Scoppio di una fabbrica di fuochi artificiali

Una vittima

Nel laboratorio pirotecnico Turin di Tarcento oggi alle 11 avveniva una grave disgrazia.

Per il calore afoso della giornata scoppiò della polvere. Lo scoppio causò la morte del sedicenne Alfredo Giacomer di Coia, il cui cadavere fu trovato completamente carbonizzato.

Primi ad accorrere furono il dottor Sanigro, il dott. Gramegna, il sac. dott. Baldassi, il maresciallo dei carabinieri, l'avv. Driussi ed altre personalità.

Merita una lode il contegno valoroso del proprietario Cesare Turrin e del figlio Marcello, che si diportarono veramente da forti.

La tragica disgrazia ha prodotto grave impressione.

Beneficenza

Per onorare la memoria della Sig. Prof. Alba Zille hanno offerto all'Istituto Magistrale Arcivescovile:

Sig. Camillo Deganutti L. 25; Famiglia Marchettano L. 10; Licia Raiser L. 10; Sorelle Brisighelli L. 15.

Varie di cronaca

Treno speciale per San Daniele

Per favorire il concorso del pubblico all'ultimo spettacolo pirotecnico, la tramvia Udine-San Daniele effettuerà questa sera il solito treno speciale di ritorno con partenza da Udine mezz'ora dopo terminati i fuochi, con servizio per tutte le stazioni della linea.

Annega in un fossato

A Gallariano avveniva, nel pomeriggio di ieri una gravissima disgrazia. La piccola Ines Tomada di Martino, di anni 4, eludendo la vigilanza della madre si avvicinava ad un fossato, vi cadeva e vi restava miseramente annegata. Il suo cadaverino venne pescato ad una decina di metri dal punto ove era caduta.

Tombola benefica

Resoconto della Tombola estratta in Piazza Umberto 1. il 15 agosto 1929 a beneficio della Congregazione di Carità di Udine.

Attivo: cartelle vendute n. 11.727 a L. 2, L. 23.454. — Passivo: spese generali L. 2706, tassa del 20 per cento L. 4573.50, tassa di bollo lire 586.35, premi ai vincitori L. 3000, provvigione ai venditori di cartelle L. 1172.70; totale passivo L. 12.038.55 utile netto L. 11.415.45.

S. DANIELE

Il maresciallo Guidetti trasferito

Il maresciallo comandante la locale stazione dei RR. CC. signor Probo Guidetti, dopo due anni di permanenza tra noi, durante i quali ebbe modo di dimostrare l'abilità e il tatto non comuni di cui era dotato è stato di questi giorni trasferito alla Legione RR. CC. di Roma.

A comandare la locale stazione dei RR. CC. è stato inviato il vice brigadiere signor Landi Donato, del quale sono note le ottime qualità di funzionario ligio al dovere.

Al neo comandante presentiamo le nostre congratulazioni ed il nostro saluto.

CIVIDALE

Colpito da malore sulla pubblica via

Ieri, verso le ore 10.30, certo Pietro Barbiani fu Giuseppe, di anni 58, abitante a San Giorgio di Rualis, mentre transitava per la piazza del Duomo, veniva colpito da malore e stramazzava al suolo. Soccorso dai presenti e dal tenente medico del reggimento cavalleggeri «Saluzzo», che gli prestò le cure del caso, il Barbiani fu trasportato al nostro ospedale dove gli venne riscontrata una ferita lacero-contusa alla regione occipitale riportata cadendo al suolo. Ne avrà per parecchi giorni.

Morsicata da una vipera

Mercoledì la villica Giuditta Fortunato fu Pietro ved. Burello di anni 60 da Torreano, si recava in un vicino bosco per raccogliere funghi. Mentre camminava, una vipera la morsicò alla gamba destra. Essendosi gonfiata la parte ed assalita da forti dolori, la povera donna fu ricoverata al nostro ospedale per le cure del caso.

TARCENTO

NUOVO COOPERATORE

Sabato scorso venne tra noi inviato, in aiuto al zelantissimo sig. Pievano, un nuovo Cooperatore nella persona del giovane levita Sac. Pontoni Longino. I suoi precedenti di giovane studioso ed intelligente danno adito a sperare in un santo e proficuo apostolato di bene in mezzo alla cristiana popolazione Tarcentina. La gioventù specialmente attende le maggiori cure e predilezione, affin di poter accrescere la sua azione nel campo contrastato del bene.

A Lui vada il benvenuto augurale.

PAVIA DI UDINE

I FESTEGGIAMENTI PER L'INGRESSO DEL PARROCO

Per il solenne ingresso del Parroco don Gio Batta Caruzzi, Vicario Foraneo di Rosazzo, che avrà luogo domenica prossima 18 corrente, il paese di Pavia prepara grandi festeggiamenti.

Il Paese intero riceverà degnamente il nuovo Pastore, che sarà accompagnato dal Vicario Generale dell'Arcidiocesi mons. Quargnassi, all'uopo Delegato per la consegna della Parrocchia.

L'arrivo avverrà alle ore 9.30, ed all'ingresso del paese si formerà subito il grande corteo di Autorità, Rappresentanze, popolo e Clero il quale lo accompagnerà alla Chiesa parrocchiale per la celebrazione della S. Messa solenne, che sarà cantata dalla locale cantoria con accompagnamento d'archi del celebre quintetto di Cividale.

Subito dopo la solenne funzione sarà aperta una grande Pesca di beneficenza con ricchi e numerosi premi.

Nel pomeriggio si canterà nella Parrocchiale un solenne Te Deum di ringraziamento per il fausto avvenimento.

Nella serata vi sarà una illuminazione straordinaria di tutte le principali vie del paese, con lampadine, palloncini alla veneziana, e sfolgorio di luci pure agli archi trionfali.

In detta circostanza presterà servizio per tutta la giornata il Corpo Bandistico di Lavarino diretto dall'ottimo maestro signor Bernardis Galdino. Alla sera un grande concerto sulla piazza principale con un svariato programma scelto di pezzi ed opere artistiche chiuderà la tanto espettata festa.

BERTIOLO

VISITA DI DUE ECC. ARCIVESCOVI

Nel bel santuario della Madonna di Screncis che ogni anno in settembre è frequentato da più migliaia di persone, quest'anno terranno solenni funzioni due Ecc.mi Arcivescovi: Sua E. mons. Luigi Pellizzo, Arcivescovo titolare di Damiata e Segretario della Rev.da Fabbrica di S. Pietro in Roma, pontificherà il giorno 8 settembre.

S. E. mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, pontificherà il giorno 9.

I preparativi per ricevere più degnamente possibile gli ecc.mi Presuli, sono assai animati. Vi lavorano due appositi comitati uno d'onore, presieduto dall'ill.mo sig. Podestà, l'altro effettivo sotto la direzione del rev.do Parroco.

Fanno parte di detti comitati tutte le persone più rappresentative della parrocchia.

Grande è l'entusiasmo della popolazione locale e delle zone contermini, per antica tradizione assai affezionata al Santuario di Screncis.

Per la circostanza la R. Prefettura ha accordato alla Fabbriceria il permesso d'estrazione di una pesca di beneficenza pro asilo e opere parrocchiali.

Affluiscono assai numerosi i doni, e già fanno bella mostra nelle vetrine quelli di S.S. il Papa e delle L.L. Ecc.ze mons. Nogara e mons. Pellizzo.

Quanto prima sarà pubblicato l'elenco dei più belli e preziosi doni.

CRONACA DI PADOVA

UFFICIO DI CORRISPONDENZA: PADOVA, VIA SAN TOMMASO 1, TEL. 6-34

Ferragosto... allungato

(*x. y.*) Il ferragosto che cade in giovedì è una fortuna che capita soltanto ogni sette anni, salvo gli incerti dei bisestili.

E la fortuna consiste in ciò: che, essendo ormai pacifico un supplemento del ferragosto di almeno ventiquattro ore, quest'anno si va a cascare nel sabato. E ognun vede come sia sconveniente rimettersi al lavoro proprio la vigilia della festa, specie dove vige la igienica consuetudine del sabato inglese.

E allora? Allora non resta altro che mandare accidenti all'avarizia, e prolungare le vacanze fino al lunedì.

Non so se questa interpretazione benigna dei diritti acquisiti in forza del ferragosto sia comune a tutta Italia; certo a Padova essa è largamente adottata ed accettata senza ostilità cosicchè vedi frequenti i negozi chiusi, con un cartellino all'esterno delle saracinesche abbassate che a vederlo di lontano para un annunzio di «appigiònasi» ed invece è un monito al pubblico: «il negozio resta chiuso dal 15 al 19 per le ferie d'agosto».

In fin dei conti, non c'è nulla di male. Con tanta gente che sciama ai monti o al mare per un mese *et ultra*, come negare il diritto ai meno fortunati di estendere alquanto i confini di quel briciolo di riposo compreso nelle miserelle ventiquattr'ore del ferragosto ufficiale?

***

Dunque, vacanza generale o quasi per quattro giorni, quest'anno. Ma risolto questo problema di carattere, diremo così pregiudiziale, se ne presenta subito un altro. Come si passano queste giornate? Non si può credere quanto sia difficile trovare una soluzione soddisfacente. Davanti a tali questioni il capo di famiglia che sente tutta la responsabilità di un possibile errore, convoca di solito il consiglio di famiglia, al quale partecipano tutti i membri, pupetti in calzoncini corti compresi. Ma neanche questo serve, d'ordinario, a imboccare una via sicura, i pareri sono tutt'altro che concordi: l'assemblea tumultua, la discussione si fa tempestosa, finchè il capo di famiglia tronca la discussione, fa pesare la sua autorità e getta una frase che è una sentenza inappellabile: Andremo su i colli Euganei.

***

I colli Euganei sono il pezzo obbligato per ogni gitante che si rispetti. Più ancora. Sono la risorsa per i dubbiosi, l'ancora di salvezza per chi, capitandogli in casa un amico che vien di lontano, non sa che cosa fargli vedere di straordinario, eccolo qui a portata di mano. Poche monetuccie di nichelio e il tram elettrico conduce davanti all'acqua che bolle senza fuoco... visibile, aggiungendo un po' di passeggiata a piedi, si può farsi irrorare dai misteriosi getti liquidi di Valsansibio, o estasiarsi di ricordi petrarcheschi nell'arcadico verde di Arquà.

Ma poi, quanti altri diversivi. C'è la rocca di Pendice che permette la rievocazione di truci leggende medioevali, c'è il fascino sottile che emana dalla spaziosa badia benedettina di Proglia, c'è un tuffo nella vita monacale strettamente intesa nella visita all'éremo Camaldolese piantato in cima al Rua, e fasciato di ombra silenziosa da una fitta corona di abeti; e poi le rovine suggestive di un grandoso convento di olivetani, sui ruderi del quale è stata piantata una antenna radiografica...

***

E c'è sopratutto un sole implacabile che arrossa, che rosola, che fa grondare di sudore.

Si torna a casa sfiniti, stanchi come dopo un lavoro accasciente, ma tutti contenti come Pasque. Quando si dice ferragosto...

Stato Civile

(del giorno 13 agosto 1929)

Nascite denunciate: maschi 4, femmine n. 2.

(Giorno 14 agosto 1929)

Nati: maschi 4, femmine 3.

Morti: Zagolin Clotilde di anni 66.

Trascrizioni di matrimoni celebrati col rito religioso: Meneghetti Alessandro, filatore con Tonello Argenide.

(Giorno 15 agosto 1929)

Nati: maschi 3, femmine 3.

Morti: Pirotto Luigia di anni 85.

L'80° di mons. Rampazzo arciprete della Cattedrale

Il rev.mo Monsignor Dott. Antonio Rampazzo, Arciprete della Cattedrale, ha ieri celebrato l'ottantesimo di età. E la circostanza ha dimostrato di quanta stima e di quanto affetto sia circondato il venerando Monsignore che da quasi 25 anni regge la prima Parrocchia della Diocesi. Molte lettere e telegrammi sono giunti al Festeggiato, il quale alla mattina, alle 8.30, ha celebrato la Messa solenne.

In coro dell'altare maggiore, erano i Rev.mi Canonici, e l'abate di Praglia, P. Gherardo Fornaroli, e il Clero della Cattedrale.

In posti distinti, giù del Presbiterio erano il rev.mo Mons. Ruffatti, Presidente la Giunta Diocesana, il Rev.mo Don Pelà, vice-cancelliere della Curia Vescovile, P. Bellen, per la Congregazione degli Oblati e per la Federazione Diocesana Uomini Cattolici, il sig. Gianni Mosconi, per gli Universitari Cattolici e per la Federazione Giovanile Cattolica, l'avv. Costa, per gli Uomini Cattolici della Cattedrale, il Rev.mo Don Alicante, cappellano della Divisione Militare, lo Arciprete di Onara, il P. Eusebio dei Benedettini.

Erano largamente rappresentate le Associazioni Cattoliche della Cattedrale che inviarono pure le loro bandiere e gagliardetti. Presente era anche il Collegio di S. Caterina.

Mons. Rampazzo assistito — nella celebrazione della Messa — dai reverendi don Mario Fanzago, Parroco di S. Andrea, e da don Tullio Caffini, e da don Luigi Bonin.

La musica fu sostenuta da cantori della Cappella Antoniana, diretti da Don Mario Costantini, All'organo sedeva il maestro Franco. Fu cantata la Messa a 4 voci del Wilt.

Dopo la Messa, nelle sale della Biblioteca Capitolare fu servito un rinfresco, onorato dalla partecipazione del Rev.mo Vicario generale Mons. Carmignoto, del marchese Manzoni, dell'avv. Vasoin, oltre quelli sopra ricordati.

Al Festeggiato da fanciulli della Cattedrale furono presentati dei fiori. Ai presenti fu distribuito il numero straordinario del *Bollettino Parrocchiale*.

A nome dei presenti ha espresso gli auguri e le felicitazioni il Rev. Mons. Luisetto, arcidiacono della Cattedrale.

Mons. Flucco ha ringraziato Mons. Rampazzo d'aver dedicato al Capitolo e al Clero della Cattedrale «Quaresimale», uscito in questi giorni, a cura della Tipografia Antoniana.

Ha risposto — esprimendo la sua riconoscenza per la manifestazione — il Festeggiato, cui ripetiamo i nostri vivissimi auguri.

Riduzione della pressione tributaria

Il Prefetto ha comunicato al Preside della Amministrazione provinciale, ai Podestà e Commissari prefettizi dei comuni della provincia, per la rigorosa osservanza, la seguente circolare telegrafica del Ministero dell'Interno:

«Consiglio Ministri ha nettamente affermato obbligo enti locali ridurre pressione tributaria entro prossimo 1930. Tale decisione conferma imprescindibile necessità più volte da me richiamata di contenere rigorosamente spese Comuni e Provincie per assicurare effettivo equilibrio bilancio eliminando qualsiasi spesa che non si fondi su un tassativo obbligo di legge o contratto e astenendosi assunzione di ogni nuovo impegno spesa che non presenti caratteri inderogabilità e indilazionalità».

La funzione del "Turbine,,

Nella Basilica Cattedrale ieri — com'era stato annunciato — per celebrare la solenne funzione detta del «Turbine», in riconoscenza a Dio d'aver preservato la città da tanti pericoli.

Alla mattina — durante la Messa di mons. Rampazzo — fu esposto il Santissimo, che rimase poi esposto per tutta la giornata, alternandosi nell'adorazione il clero e le Parrocchie, con confraternite e associazioni cattoliche e collegi della città. Alle 6.30, dopo il canto del «Te Deum», fu impartita la Benedizione.

Dopo il triste fatto di S. Margherita d'Adige

Lo stato dei feriti - L'assassino ancora latitante

Perdura a S. Margherita d'Adige l'impressione per l'atroce delitto compiuto giovedì mattina dal giovane Silvio Bagno.

Continuano intensissime le indagini per giungere all'arresto dell'assassino. Sul posto sono agenti di P. S. al comando del commissario dott. Cerza, carabinieri, al comando del tenente Doro, e militi.

Come abbiamo ieri narrato, il Bagno per due anni fu in Manicomio. Sorge ora il dubbio in qualcuno che quella sia stata una pazzia simulata... E questo dubbio sarebbe avvalorato ed appoggiato da dichiarazioni dello stesso Bagno. Cosa del resto assai difficile a dimostrarsi, contro la quale stanno dichiarazioni di medici che hanno curato il Bagno nel 1927.

Nel giornale di ieri mattina abbiamo narrato del fermo di alcuni individui ritenuti istigatori del Bagno.

Sono questi Attilio Seno di anni 25, il padre di questo, Ugo, di anni 62, la sorella Aristea di anni 28 e un giovanotto amico del Bagno e dei Seno, certo Emo Morato di anni 18.

Anche nella famiglia Seno del resto vi è una tendenza alla pazzia... L'Attilio infatti, che fu a suo tempo carabiniere, fu riformato per alienazione mentale, concretizzata in un tentato suicidio. Ma il colpo non riuscì e la pallottola si accontentò di forare il cappello.

Grande — come abbiamo ieri detto — l'amicizia del Bagno con i Seno, in casa dei quali passava la massima parte del tempo, e i quali l'avrebbero — secondo voci che corrono — aiutato a dar fondo al piccolo peculio lasciatogli da una zia. In questa opera specialmente si sarebbe mostrata particolarmente.... zelante l'Aristea.

Il Morato fu fermato perchè passò la notte precedente al fatto con l'Attilio Seno: sembra che questi — indicato come colui che conoscendo le deboli facoltà mentali del Bagno — più degli altri lo incitasse all'odio e alla vendetta contro il medico, il commissario, il cursore e il maresciallo dei carabinieri Cavallini abbia voluto con questo sistema, prepararsi un *alibi*.

Le condizioni dei feriti vanno migliorando. Anche per il De Gaspari si incomincia a nutrire qualche speranza di guarigione.

Ieri mattina, all'alba, il Bagno, da alcune persone, fu veduto aggirarsi per la campagna a quattro chilometri dal paese. Furono subito informati il dott. Cerza e il tenente dei Carabinieri, i quali, con una cinquantina di uomini mossero per far vadere nella rete l'assassino.

Domenica sportiva

Per la *volata* vi saranno oggi i seguenti incontri:

Silvestrini-Sordomuti, Stadio Littorio, ore 15.30.

— A Dolo — oggi alle 15 — verrà data la partenza alla corsa ciclistica di chilometri 60 con il seguente percorso: Dolo, Arnio, Fieso, Dolo, da ripetersi 5 volte.

Botte da orbi

Nel pomeriggio di giovedì si è recato all'Ospedale, per farsi medicare di alcune contusioni certo Giuseppe Silvestrini, bracciante da Abano, il quale ha narrato di essere stato percosso senza motivo dal custode di una villa a Mandria. I carabinieri di Bassanello stanno occupandosi della faccenda.

La Fiera in Prato

Ieri mattina sono stati condotti in Foro Boario 92 buoi, 3 tori, 471 vacche, 388 vitelli, 13 caprini, 10 suini adulti, 332 suini lattonzi, 155 cavalli, 23 asini, 26 muli.

I prezzi per Kg. e a peso vivo hanno variato come segue: i buoi di prima qualità da L. 4 a L. 4.25; di seconda qualità da L. 3.50 a L. 3.80; vacche di prima qualità da 3.80 a 4; di seconda da 3.10 a 3.40; tori da 3.50 a 3.80; soriani da 4.20 a 4.40; vitelli da latte da 6 a 6.50; maiali adulti da 6.50 a 7; lattonzoli per capo da 175 a 225.

Prezzi lievemente rialzati per i buoi e le vacche e ribassati per i vitelli: mercato discreto, affari buoni.

VENEZIA

Il solenne ingresso di don Noro nuovo parroco di S. Giuseppe

La popolosa parrocchia di S. Giuseppe di Castello ha accolto giovedì festosamente il novello parroco don Luigi Noro, già vicario in S. Sebastiano. La parrocchia tutta era imbandierata ed erano state pubblicate scritte laudative del nuovo pastore.

Alle 16.30, presente una folla numerosissima, ha avuto luogo nella chiesa di San Giuseppe la cerimonia della presa di possesso. La vasta bella chiesa era straordinariamente gremita e adorna con damaschi e soprarizzi. In coro erano stati eretti i due tronetti come vuole la circostanza: l'uno per il nuovo parroco, l'altro per il sacerdote che compie la funzione della consegna della parrocchia.

Accolto da ovazioni, don Luigi Noro, assieme al parroco di S. Trovaso mons. Giuseppe Busetto, all'arciprete di San Pietro di Castello mons. Giovanni Coltin ed al Vicario di San Lio don Giuseppe Carrer in rappresentanza del Cancelliere Patriarcale, è giunto in campo S. Giuseppe con un motoscafo messo a disposizione del Comitato parrocchiale dall'Ammiragliato.

In Chiesa è stato subito cantato il Veni Creator, dopo di che don Carrer ha dato lettura della bolla di nomina a Parroco di don Luigi Noro.

Quindi ha avuto inizio la suggestiva cerimonia del possesso. Finita questa, il delegato Patriarcale rev.mo mons. Busetto, ha porto il ringraziamento suo e dei parrocchiani di San Trovaso a don Luigi Noro per l'opera prestata in quella parrocchia in qualità di Vicario, ne ha tessuto quindi le preclare virtù, invitando i parrocchiani di San Giuseppe ad amarlo ed a secondarlo nel suo pastorale ministero.

Rispose, visibilmente commosso don Luigi Noro, il quale, dopo aver rievocato l'istruzione pia che ebbe dai Padri Canossiani prima e dai Padri Cavanis poi, si disse sicuro che i parrocchiani di San Giuseppe lo coadiuveranno nell'opera che sta per intraprendere a gloria di Dio, e chiuse il suo bel discorso invocando sopra la sua nuova parrocchia copiose le benedizioni celesti.

Venne quindi cantato a voce di popolo il «Te Deum», poi il novello parroco impartì la benedizione alla folla prostrata.

Terminata la cerimonia religiosa si è composto un corteo che, con la musica del Patronato Salesiano in testa ed i vessilli delle Associazioni, si è portato al Ristorante «Al Paradiso» ai Giardini Pubblici dove dalla ditta Boscio è stato servito ottimamente un rinfresco offerto dal Comitato dei festeggiamenti.

Parlarono applauditissimi il cav. uff. Vianello che ha offerto a don Noro l'anello pastorale e una somma da devolversi ai poveri a nome dei suoi parrocchiani, il cav. Mazzariol, il Presidente del Circolo Cattolico Giovanile «Salesio» signor Bortoluzzi ed il sig. Cimitan per le Associazioni cattoliche di San Trovaso.

In serata ha avuto luogo in campo San Giuseppe un concerto della Filarmonica operaia «C. Monteverde». La facciata della bella chiesa era illuminata con rosse lampadine. Tra le 21 e le 22 don Luigi Noro accompagnato dai membri del Comitato dei festeggiamenti, dalla musica del Patronato Salesiano e da una folla plaudente, fra i bengala accesi, ha fatto il tradizionale giro della parrocchia.

Tutti i pellegrini di Venezia a Roma

sono pregati di presentarsi senza ritardo al Parroco di S. Zaccaria a versare il resto della quota.

L'agenzia di viaggi di Roma ha scritto in questi giorni richiedendo l'elenco definitivo e anche il prezzo anticipato.

Chi non versa per il giorno 21 agosto viene senz'altro cancellato dall'elenco dei Pellegrini.

Ricordino i così detti *pellegrini isolati* che vogliono cioè andarsene per proprio conto salvo poi ad unirsi a Roma per le visite giubilari e per l'udienza al S. Padre, che in settembre *molto difficilmente* potranno aver posto a Roma tanto negli alberghi quanto nelle pensioni private.

Ed anche trovando posto i prezzi sono elevatissimi. Invece la Direzione del Pellegrinaggio Diocesano ha accaparrato i posti nelle pensioni e negli alberghi da alcuni mesi ed i prezzi non possono aver aumento.

TREVISO

Delibere Commissariali

Il Commissario Prefettizio del Comune comm. dottor Empedocle Lauricella, adottò nel mese di giugno, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Deliberazione 3 giugno 1929 con la quale, in seguito alla morte avvenuta in Motta di Livenza del funzionario cav. geom. Luigi Perino, vengono adottati vari provvedimenti per onorare la memoria del compianto funzionario.

Deliberazione 3 giugno 1929 con la quale viene fatta la consegna in uso per officiatura del culto nell'interesse dei fedeli della Chiesa comunale di S. Teonisto, al M. R. Parroco di Santo Stefano.

Deliberazione 10 giugno 1929 che riduce da sei a cinque i posti di levatrice comunale fissando le seguenti circoscrizioni: Città (reparto unico); Suburbio: 4 condotte: Sant'Antonino; S. Lazzaro; S. Bona, S. Giuseppe, Monigo; S. M. Rovere, S. Pelajo, Fiera; S. Angelo, Canizzano.

Deliberazione 10 Giugno 1929 che bandisce il concorso di un posto d'organico di levatrice condotta per il IV reparto S. Antonino, S. Lazzaro.

Deliberazione 17 giugno 1929 con la quale veniva deferito alla Commissione di disciplina un funzionario comunale.

Deliberazione 17 giugno 1929 che stabilisce l'acquisto di un apparecchio radio-ricevente completo per le scuole elementari.

Deliberazione 17 giugno 1929 che passa un sussidio alla Croce Rossa Italiana — Comitato di Treviso — destinato all'invio di bambini di salariati poveri del Comune alla Colonia Marina di Cavazuccherina.

Deliberazione 17 giugno 1929 che determina quali debbono considerarsi strade dell'abitato di Treviso, oltre a quelle della città propriamente detta, della zona dell'immediato suburbio.

Deliberazione 24 giugno 1929 con la quale viene stabilito il trasferimento ed assegnazione di personale del Comune nei vari uffici municipali, per una migliore sistemazione e funzionamento dei servizi.

Deliberazione 24 giugno 1929 con la quale viene estinto il prestito provvisorio fatto dal Comune presso la Banca S. Liberale in dipendenza dell'acquisto della villa Vianello in frazione di Fiera.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Il conflitto russo-cinese

Nanchino accusa Mosca di aver violato il patto Kellogg

NANCHINO, 17 sera

Anche in questi circoli politici, malgrado la smentita alle notizie di conflitti gravi alla frontiera, si rilevano segni di aumentata preoccupazione nei riguardi della tensione con la Russia. Intanto si ammette che vi sia stato uno sconfinamento di soldati russi in territorio cinese. Anche il Ministro di Cina a Washington è stato incaricato di notificare a tutti gli Stati firmatari del patto Kellogg che la Russia già ha violato il patto stesso, iniziando con notevoli forze, un'offensiva contro la Cina. Contemporaneamente il Ministro dovrà ribadire che il Governo di Nanchino è risoluto ad attenersi all'impegno derivantegli dall'avere sottoscritto il patto Kellogg.

Significative sono poi le affermazioni fatte dal Ministro degli affari esteri in merito alla compattezza politica e militare della Cina; dichiarazioni che hanno un chiaro riferimento ai rapporti russo-cinesi. Il Ministro degli esteri ha infatti rilevato che nessun disaccordo esiste tra il Governo di Nanchino e quello di Mukden, aggiungendo che Ciang-Sun-Liang obbedisce alle istruzioni che gli pervengono dal Governo nazionalista. Il Ministro degli esteri ha quindi tenuto ad assicurare che la Cina resta in armi e che quanto alla reintegrazione nelle loro cariche dei direttori delle ferrovie orientali cinesi, non si potrà parlarne prima che siano aperti i negoziati che diano affidamento di un'amichevole soluzione della controversia. «La sola linea di condotta che la Cina può seguire — ha concluso il Ministro degli esteri nazionalista — è di unirsi per resistere all'imperialismo russo, diversamente periremmo nelle mani del comunismo». (*Radio Stefani*).

Il gen. Gouraud a Roma

A Palazzo Viminale Al Milite Ignoto

ROMA, 17 sera

Ieri alle ore 8,30 è qui giunto il generale Gouraud, governatore militare di Parigi, venuto in Italia per assistere — com'è noto — alle manovre militari nell'Alto Adige.

Alle 11 il Generale è stato ricevuto dall'on. Mussolini a Palazzo Viminale. A mezzogiorno si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto sulla cui tomba ha deposto una grande corona di fiori legata con nastri dai colori francesi.

Erano a riceverlo il prefetto di Roma, gr. uff. Montuori, il generale Giovagnoli, comandante della Divisione, il ministro De Pretis, in rappresentanza del governatore di Roma, il generale Serra comandante della 10.a zona della M.V.S.N. e numerosi ufficiali superiori di tutte le armi. Ai lati della scala erano schierate rappresentanze di tutti i corpi e di tutte le armi di stanza a Roma, con la bandiera e la musica dei carabinieri.

Salutato dalle note della Marsigliese, è giunto il generale Gouraud, il quale era accompagnato da un tenente colonnello italiano di S. M., dall'addetto militare dell'Ambasciata di Francia presso il Quirinale e da due ufficiali dell'esercito francese. Il generale, seguito dalle autorità, ha salito la scalea del Vittoriale; giunto dinanzi alla tomba si è irrigidito nel saluto militare mentre la musica suonava l'Inno al Piave, ed è rimasto per qualche minuto in un profondo raccoglimento. Dopo avere deposto la corona, il generale ossequiato dalle autorità, è risalito in automobile ed ha lasciato piazza Venezia, mentre la folla gli tributava una manifestazione di simpatia, applaudendo vivamente al suo passaggio.

SETTIMA EDIZIONE - ORE 2.50
RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

Banca Cattolica Vicentina
Sede Sociale e Direzione Centrale in Vicenza
Uffici: **Vicenza** (con Agenzia di Città), Arsiero, **Arzignano**, Asiago, **Bassano**, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, **Lonigo**, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, **Schio**, Sossano, **Thiene**, Trissino, Valdagno, Valstagna.
Recapiti: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, S. Giovanni Ilarione.
Compie tutte le operazioni di Banca.

CASA DI CURA Malattie ORECCHIO NASO-GOLA
DOTTOR A. COCCO
TREVISO Via Stangade 17

"LA CATTOLICA,, ASS. CURAZIONI
Vita - Grandine - Incendio
Gli uffici di TREVISO sono stati trasferiti in Piazza Cavallerizza n. 4 - Casa Savelli - Telefono 6-71

ISTITUTO DI CURA D' ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO Piazza Duomo 7 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno pomeriggi festivi)
CASA di CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

CASA DI CURA VILLA BELLOMBRA
CLINICA MEDICO-CHIRURGICA, BOLOGNA, VIA BELLOMBRA 24 - TELEFONO 14-47 - 14-87

Anno XXXIV - N. 197

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Domenica 18 Agosto 1929

Una lettera del S. Padre al "Conventus pro studiis orientalibus,,

PRAGA, 17 matt.

(M. W.) — Come già sapete, in questi giorni si è tenuto a Praga un numeroso Convegno di studi orientali, al quale hanno partecipato numerose ed illustri personalità del campo Cattolico Internazionale. S. E. Mons. Kordač, Arcivescovo di Praga, ha letto una Lettera autografa del Santo Padre che è stata accolta con la più profonda venerazione e gratitudine.

Il Santo Padre dice fra l'altro: «Questi convegni che finora ebbero luogo a Velehrad, Lubiana e Chicago, abbiamo salutati sempre col massimo piacere, non solo perchè tutti i cattolici riconoscessero quale grandezza ed importanza ebbe l'Oriente cristiano, ma anche perchè si trovassero mezzi e vie migliori per ricondurre i fratelli discordi nel seno materno della Chiesa». Il Santo Padre poi si congratula specialmente dei problemi che vengono trattati da persone competentissime, quali S. E. Mons. D'Herbigny, Presidente dell'Istituto Orientale a Roma ed altri dottori di quest'Istituto.

«Ma non vigliamo dimenticare un altro avvenimento, che celebrate quest'anno, e cioè il Millenario del martirio di San Venceslao, che cadde sotto i colpi del proprio fratello. Egli, quale patrono principale della Nazione, certamente chiederà a Dio l'aiuto necessario per voi e ciò non solo perchè la fede cattolica da voi si fafforzi e si estenda, ma anche perchè sostenga i vostri sforzi di reprimere la discordia». Inoltre esprime la speranza che nelle esposizioni e discussioni delle questioni regni tra i partecipanti, cattolici e dissidenti, il vero spirito cattolico e che trionfi l'amore di Cristo. Infine il Santo Padre assicura le Sue preghiere perchè si abbiano dal Convegno dei felici risultati ed impartisce a tutti i partecipanti l'Apostolica Benedizione.

Soldato bulgaro pugnalato da serbi

SOFIA, 17 sera

E' segnalato un nuovo incidente alla frontiera bulgaro-jugoslava. Il racconto ne è dato dall'*Utro* il quale narra che il 13 agosto sulla strada tra i villaggi di Cossovo e di Sianovo a due chilometri dal confine, cinque persone, di cui due in divisa jugoslava, hanno catturato un soldato bulgaro che passava casualmente e che si trovava disarmato e lo hanno trascinato in territorio serbo in direzione del villaggio di Stocucen. Dopo crudeli maltrattamenti, gli hanno inferto dieci colpi di coltello lasciandolo quasi esanime al suolo. Sebbene in condizioni pietosissime, il soldato, trascinandosi carponi, è riuscito a varcare nuovamente il confine. Il disgraziato si trova in gravi condizioni nell'ospedale di Cossovo.

Una vivace reazione di stampa ha provocato l'atteggiamento del giornale *Plane*, che difende il punto di vista pugoslavo. L'organo dell'intesa democratica *Demcoraliceschi Sgovor* stigmatizza vivamente la serbofilia del *Padne* aggiungendo però che diversi gruppi del partito agrario hanno respinto il giornale, il che prova che gli atteggiamenti di questo non devono essere considerati come espressione del pensiero degli agrari bulgari.

Più grave e reciso è lo *Slovo* il quale invoca provvedimenti di polizia facendo al *Pladne* l'accusa di disporre di mezzi finanziari sospetti e di essere diretto dal servizio di propaganda nazionalista serbo.

Verso un accordo economico fra Polonia e Romania

VARSAVIA, 17 sera

Un comunicato ufficioso informa che i lavori della Conferenza economica polacco-romena progrediscono in modo soddisfacente e si può fin d'ora prevedere che le due delegazioni potranno firmare verso la metà della prossima settimana gli accordi raggiunti. Nel corso della conferenza sono stati presi in esame questioni ferroviarie, postali, di transito, nonchè quelle relative alle formalità amministrative e doganali e si sta ora elaborando uno schema di convenzione per il regolamento di tutte le questioni suddette. Sono stati pure esaminati i mezzi più adatti per facilitare l'esportazione dei due paesi.

Il supplizio inflitto nell'Afganistan a un generale fedele ad Aman Ullah

LONDRA, 17 sera

Telegrammi da Peshawar (Afganistan) recano che il ribelle Habib Ullah ha subito una serie di gravi sconfitte nella zona a nord di Cabul. Egli avrebbe perduto, oltre a numerosi soldati del suo esercito, anche ingenti quantitativi di munizioni.

A proposito della nuova fase di cruenti disordini nell'Afganistan si comunica che una delle tribù ostili ad Habib Ullah riuscì recentemente a catturare un generale nemico. Con raffinata ferocia, i catturatori decisero seduta stante di infliggere al disgraziato la più crudele delle morti, immergendolo in un pentolone pieno d'olio bollente, e non estraendolo che dopo ore di ebollizione.

Sette morti e 6 feriti in un incendio in una miniera della Polonia

VARSAVIA, 17 sera

Un grave incendio si è sviluppato in seguito ad un'esplosione verificatasi nella miniere di Hildebrdnd Nowawies presso Kapowite. L'opera di salvataggio è stata estremamente difficile, a causa delle continue emanazioni di gas. Dei tredici operai occupati in quel dato punto della miniera tre sono stati rinvenuti carbonizzati, uno gravemente ferito, cinque contusi e gli altri non sono stati ancora rinvenuti, ma non si nutre alcuna speranza che siano in vita. (*Radio-S*)

La morte di Del Prete commemorata a Rio Janeiro

RIO DE JANEIRO, 17 matt.

Ricorrendo ieri il primo anniversario della morte dell'eroico trasvolatore dell'Atlantico Carlo Del Prete, promossa con gesto simpatico dall'Aero Club e dall'Aviazione militare brasiliana, è stata celebrata una solenne funzione religiosa nella chiesa di Santa Cruz dos Militares. Sia all'esterno che nell'interno del tempio prestavano servizio d'onore i marinai dell'incrociatore italiano *Trento* con a capo il comandante. Alla messa, che è stata celebrata da mons. Lari uditore presso la Nunziatura Apostolica che, come è noto, assistette amorosamente l'eroe durante la sua penosa degenza, hanno assistito l'ambasciatore d'Italia con il Console, numerosissime autorità brasiliane e una grande folla. La funzione religiosa semplice ma commovente ha avuto note molto gentili.

Un'altra funzione religiosa è stata celebrata in un altro quartiere della città, nella chiesa di Santa Teresa, ad iniziativa dei Carmelitani Scalzi. Ha celebrato la messa il superiore dell'Ordine, giunto recentemente da Roma. L'altare era adorno di una bella bandiera donata per la circostanza dal Duce. Tutti i giornali hanno pubblicato articoli ricordando l'anniversario con parole di intensa, commossa rievocazione.

Forbici di duecentocinquanta anni

LONDRA, 17

Il museo di Guildhall, ha acquistato un rarissimo paio di forbici che, secondo gli esperti, hanno 250 anni di età.

Queste forbici furono trovate dietro a un intavolato, durante le riparazioni fatte ad una casa conosciuta sotto il nome di «Loggia della Regina Elisabetta» e che si trova nella foresta di Epping. Esse erano coperte di ruggine, ma una volta che furono stropicciate, si trovò una marca di fabbrica su ciascuna lama e un cuore sormontato dal monogramma T. E.

Secondo le ricerche fatte negli archivi della corporazione dei coltellai, si può asserire che questa marca era stata assegnata a un certo Thomas Ebott nel 1673 o 1674. Le forbici appartengono dunque all'epoca del re Carlo II d'Inghilterra.

La lezione di un marinaio a un antifascista di Kiel

KIEL, 17 sera

Alcuni individui hanno distribuito ieri sera in città, fra i membri dell'equipaggio delle navi-scuole italiane «Pisa» e «Ferruccio», ancorate nel porto, dei foglietti di propaganda redatti in lingua italiana, contro il Fascismo. Un marinaio italiano, dopo avere gettato un rapido sguardo sul manifestino comunista, ha colpito con un poderoso ceffone l'individuo che glie lo aveva consegnato. Questo individuo che aveva anche gridato: «Abbasso il Fascismo!», è stato immediatamente arrestato dagli agenti di polizia. I marinai italiani, presenti al fatto, si sono recati al posto di polizia dove hanno declinato le loro generalità.

Appicca fuoco alla casa dei genitori

VIENNA, 17 sera

Un violentissimo incendio è scoppiato la notte scorsa a Kostlinghof nella casa dei coniugi Bayrhuber distruggendola interamente assieme al bestiame e al raccolto depositato nei granai. Per un vero miracolo i due disgraziati sono riusciti a mettersi in salvo.

Ora le indagini della polizia hanno potuto assodare che il fuoco era stato appiccato dalla figlia dei Bayrhuber, Maria, di 25 anni, la quale col suo atto ha voluto vendicarsi per il fatto che i genitori l'avevano obbligata ad accettare un posto di cameriera.

Tafferugli a Gerusalemme fra arabi ed ebrei

GERUSALEMME, 17 sera

La tensione dei rapporti tra ebrei e arabi che, com'è noto è andata in questi ultimi tempi acuendosi ha raggiunto oggi forme violente. Una turba di arabi si è precipitata sul «Muro delle Lacrime» presso il quale stava svolgendosi una funzione religiosa ebraica, imprecando ed agitando bandiere. Il rabbino è stato malmenato e ferito gravemente. Tutti gli arredi sacri e i libri di preghiere sono stati distrutti dagli arabi fanatici. Tutte le strade che conducono al «Muro delle lacrime» sono state successivamente bloccate dalla polizia, cosicchè gli ebrei non hanno potuto recarvisi a pregare, mentre gli arabi vi hanno fatto nuovamente irruzione attraverso il cancello innalzato recentemente e che dà accesso alla moschea di Omar. (*Radio-Stefani*).

Due vittime della montagna

LUGANO, 17 sera

Si ha notizia da Berna di una grave disgrazia alpinistica avvenuta sul Cervino. Due signorine, figlie di un magistrato di Friburgo in Brisgovia, certo dott. Schiers, dopo aver effettuata l'ascensione della montagna in compagnia di una guida di Zermatt e del dott. Beauclair, avevano iniziato la discesa, quando il dott. Beauclair e una delle due signorine che erano attaccate alla sua corda sdrucciolarono cadendo da un'altezza di duecento metri, rimanendo all'istante cadaveri. Una colonna di soccorso di 12 uomini è partita stanotte da Zermatt per ricondurre al basso le vittime.

Gandhi gravemente infermo

LONDRA, 17 sera

Si ha da Ahmedabad (India) che il *leader* nazionalista Gandhi è stato colpito da una grave forma di enterite per la sua ostinazione, suggerita da motivi di credenze religiose, a volersi cibare esclusivamente di vivande crude. Le sue condizioni sono piuttosto gravi.

Tredici feriti in Romania per un'esplosione in un tunnel

VIENNA, 17 sera

Telegrafano da Bucarest che in un tunnel costruito nella zona antistante alle miniere nelle quali è scoppiato l'incendio di Moreni che, come è noto, dura da ben 17 giorni, è avvenuta ieri cna esplosione di gas.

Tredici persone sono finora state estratte gravemente ferite. Si ha però ragione di temere che altri operai si trovino ancora nel tunnel e sono stati perciò intensificati i lavori di salvataggio.

Le commissioni diocesane per i beni parrocchiali

CITTA' DEL VATICANO 17 sera

Sono stati chiamati a far parte delle commissioni diocesane destinate a vigilare sull'amministrazione dei beni parrocchiali e dei benefici ecclesiastici, alcuni elementi del laicato allo scopo di soddisfare le necessità tecniche speciali a cui le commissioni stesse dovranno provvedere. E' apparso, infatti, impossibile, almeno sul momento, trovare dapprima specifiche competenze nel campo ecclesiastico.

A partecipare a siffatte commissioni sono stati chiamati un esperto in diritto civile ed uno in diritto canonico, un ingegnere, un competente in materia artistica, uno in agricoltura ed un ragioniere. Le commissioni così formate si troveranno in grado di rispondere alle varie necessità che possono sorgere nell'amministrazione di un patrimonio che esige la più oculata vigilanza, sia dal lato amministrativo, sia da quello artistico, dato che non sono poche le chiese italiane che vantano tesori d'arte spesso quasi ignorati, che per una negligente conservazione potrebbero deteriorarsi od anche sparire.

In occasione dell'entrata in vigore delle norme concordatarie, la S. Sede ha rinnovato ai vescovi ed ai capi di Ordini religiosi le più calde raccomandazioni per la tutela del vasto patrimonio artistico disseminato nelle chiese anche minori e in conventi. In vista dei maggiori obblighi imposti dal Concordato saranno prese disposizioni tassative perchè l'inventario ed il censimento delle opere d'arte esistenti nelle chiese sia condotto a termine di tempo disponibile.

In nessuna chiesa od edificio sacro sarà consentito di procedere a restauri, modificazioni o rimozioni senza il permesso delle commissioni diocesane. Gli affreschi dovranno essere spolverati ogni quattro anni al pari degli stucchi, e ogni due anni dovranno essere puliti i quadri dell'altare, le sculture in marmo ed in legno, nonchè gli ex-voto, che non potranno più essere appesi ovunque e specialmente alle statue dei santi, ma dovranno essere conservati in apposite vetrine.

Dovranno essere eliminati i fiori di carta e di latta colorata e quelle immagini in plastica, a colori ed in oleografia, che sono spesso offerti alla venerazione dei fedeli. La S. Sede si prefigge di creare una coscienza artistica nel clero. Saranno pertanto sviluppati l'insegnamento della storia dell'arte nei seminari, sarà consigliato ai parroci dei centri maggiori di creare i gruppi parrocchiali di aderenti alla Società Amici dell'Arte.

Auto che investe due coniugi
Il marito ucciso e la moglie ferita

MILANO, 17 sera

Un doloroso fatto si è svolto ieri sera alle 21, sullo stradale Monza-Milano, e precisamente a Sesto San Giovanni. Sul cavalcavia ferroviario una automobile privata guidata dal suo proprietario, Carlo Gianotti negoziante di ombrelli e abitante a Milano in via Vigevano 10, investiva e travolgeva il trentasettenne Ernesto Rossi di Teobaldo e la moglie sua Amalia Chiarato, dimoranti a Sesto in via Magenta 24.

Avvenuta la disgrazia, l'automobilista, anzichè fermarsi per prestare aiuto alle sue vittime, accelerava maggiormente la corsa e scompariva, non impedendo però a un motociclista lanciatosi all'inseguimento di potèr scorgere e annotare il numero, che ha servito per l'identificazione dell'investitore, che si è reso irreperibile.

I due infelici, raccolti da pietosi cittadini sono stati trasportati dalla Croce verde all'ospedale d Monza, ma il povero Rossi vi è giunto cadavere per frattura della base cranica. La moglie invece dopo le prime cure, non versando in condizioni pericolose, ha voluto essere riaccompagnata a casa, dove attende ansiosamente il ritorno anche del marito ch'ella ritiene soltanto ferito e del quale gli è stata finora pietosamente celata la morte.

Il gen. Gouraud lascia soddisfatto l'Italia

ROMA, 17 sera

Intervistato dai giornalisti prima della sua partenza dall capitale, il governatore militare di Parigi, generale Gouraud, il quale, su invito del Ministro della Guerra, ha assistito alle manovre militari nel Trentino, ha dichiarato: «Con rammarico lascio Roma. Tanto durante le manovre alpine, quanto nella mia breve permanenza a Roma, ho avuto ovunque, dai nostri camerati dell'Esercito italiano, la più cordiale accoglienza. Sono lieto di avere avuto occasione di ammirare il perfetto comportamento delle truppe alpine italiane, il loro entusiasmo e la loro resistenza, in una regione dove le particolari condizioni del terreno, rendono i movimenti specialmente difficili».

Un nuovo villaggio di ex combattenti presso Andria

BARI, 17 sera

S. E. il prefetto cav. uff. Cavalieri ha autorizzato l'Opera Nazionale Combattenti ad occupare circa 1830 ettari di terreno, suddiviso in appezzamenti, appartenenti a diversi proprietari, occorrenti alla costituzione di una borgata rurale da erigersi per conto dell'Opera in località Monte Grosso, di Andria.

I giovani italiani tornati dalla Sardegna a Tunisi

CAGLIARI, 17 sera

A bordo del piroscafo Firenze, sono partiti per Tunisi, i figli di italiani residenti a Tunisi che da oltre 40 giorni erano ospiti della nostra colonia marina a cura della segreteria dei fasci all'estero. Il balilla Fulvio Pierotti, figlio del presidente della sezione dei combattenti italiani di Tunisi, ha detto, tutta la gratitudine dei piccoli suoi compagni. Ha risposto il prof. Binaghi presidente della colonia.

I Prefetti dell'Emilia a rapporto dal Capo del Governo

FORLI', 17 sera

Oggi il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Ferrara, Piacenza, Reggio Emilia e Forlì. Il Prefetto di Piacenza era accompagnato dal Segretario federale, quello di Forlì dal Podestà di Rimini, il quale ha sottoposto all'attenzione del Capo del Governo taluni problemi interessanti quella città.

Nel pomeriggio il Primo Ministro, dopo aver visitato gli accampamenti dell'11.o fanteria nell'alta valle del Bidente, si è recato in località Isola, dove comincerà la nuova strada per la foresta di Campigna che permetterà di utilizzare enorme quantità di legname e darà lavoro ai braccianti della vallata e sboccherà nell'altro versante su Stia. Le popolazioni hanno accolto il Duce con manifestazioni di giubilo. (*Stefani*).

Il Vice Podestà di Milano inaugura l'aviolinea Milano-Rimini

RIMINI, 17 sera

Alle ore 17,6 è giunto al nostro campo di atterraggio in frazione Miramare, il primo trimotore Fokker della aviolinea regolare Milano-Rimini gestita dalla Società Avio-linee Italiane. Il trimotore, che era partito da Milano alle ore 15, aveva a bordo il vice podestà ing. Gorla, Cesco Tommaselli, alcuni altri giornalisti milanesi ed era pilotato dal signor Algarotti e dall'ingegnere Solesin. Erano ad attendere l'arrivo, il podestà cav. Pallone, il vice podestà cav. Carli, il podestà di Riccione ing. Montuschi e parecchie altre autorità e personalità cittadine. Gli ospiti sono stati festeggiatissimi. Essi hanno riferito sulla bellezza del viaggio, sulla sua comodità e sulla sua sicurezza.

Il Fokker aveva percorso il seguente itinerario: Milano, Lodi, Cremona, Guastalla, Carpi, Modena, Bologna, Forlì, Carpena, Rimini. Su Carpena aveva sostato eseguendo varie evoluzioni in omaggio al Capo del Governo colà in villeggiatura.

Il vice podestà cav. Carli ha espresso il compiacimento della città per la realizzazione della magnifica aviolinea ed ha salutato l'ing. Gorla ed i suoi compagni di viaggio.

Ha risposto ringraziando il vice-podestà di Milano, il quale ha consegnato al cav. Palloni un messaggio della città di Milano per la città di Rimini.

Al Kursaal successivamente il podestà ha offerto un ricco rinfresco.

Il servizio aereo Milano - Rimini si effettuerà bisettimanalmente durante tutta la stagione estiva.

I comandi della Milizia nel nuovo inquadramento

ROMA, 17 sera

A chiarimento delle notizie pubblicate sul nuovo ordinamento della Milizia si deve tenere presente che le basi della riforma sono l'istituzione di quattro comandi di raggruppamento di Camicie nere, e precisamente uno a Milano, uno a Bologna, uno a Roma e il quarto a Napoli. Al comando dei quattro raggruppamenti sono preposti luogotenenti generali con funzioni prevalentemente ispettive.

Altri due luogotenenti generali comprende il nuovo inquadramento e precisamente: uno per il comando delle Camicie nere della Sicilia, e l'altro per il comando delle Camicie nere della Sardegna, senza che per altro nè l'uno nè l'altro formino in sè un raggruppamento.

Al disotto dei quattro comandanti di raggruppamento e dei due comandanti, a dire così, autonomi della Sicilia e della Sardegna, sono trentadue gruppi, dei quali ventotto nella Penisola, due nella Sicilia e due nella Sardegna, al comando dei quali sono preposti consoli generali.

Ecco il quadro generale dei comandi della Milizia quale risulta dopo il nuovo ordinamento:

Raggruppamenti Camicie nere: 1) Milano, luogotenente generale Carini; 2) Bologna, luogotenente gen. Vernè; 3) Roma, luogotenente gen. Ragioni; 4) Napoli, luogotenente gen. Gagliani. Ordinamento insulare Camicie nere Sicilia: luogotenente generale Priolo. Camicie nere Sardegna: luogotenente gen. Silingardi.

Comandi di gruppo: 1) Torino, com. gen. Scandolara; 2) Novara, Mazzoni; 3) Alessandria, Tarabini; 4) Como, De Luca; 5) Genova, Graziani; 6) Milano, Preti; 7) Brescia, Tarabella; 8) Piacenza, Mazza; 9) Verona, Montagna; 10) Venezia, Elti di Rodeano; 11) Bolzano, Manzoni; 12) Trieste, Micheronse; 13) Udine, Piazza; 14) Cremona, Moretti; 15) Aquila, Bevilacqua; 16) Bologna, Doro Ivan; 17) Ravenna, Ademollo; 18) Ancona, Galamini; 19) Firenze, Baldi; 20) Livorno, Guidotti; 21) Roma, Barbieri; 22) Perugia, Giannantoni Ottorino; 23) Bari, De Martini; 24) Chieti, Gianantonio Ettore; 25) Napoli, Argentino; 26) Salerno, Angiolini; 27) Reggio Calabria, Cultrera; 28) Palermo La Corte; 29) Messina, Russo; 30) Cagliari Sirchia; 31) Sassari, Chiappe; 32) Taranto, Martinesi.

Una serie di gravi disgrazie sulla provinciale del Sempione

GALLARATE, 17 sera

Oltre una grave sciagura automobilistica, avvenuta presso Vergiate, ieri col triste bilancio di una signorina uccisa e quattro feriti, sulla stessa strada provinciale del Sempione, si sono avuti a lamentare altre disgrazie.

Un'automobile del servizio pubblico di Gallarate, con a bordo alcuni gitanti, avendo voluto evitare lo scontro con una automobile, nella brusca frenata eseguita dal guidatore Antonio Diganzoli, andava ad investire una passante certa Castano, che riportava contusioni e ferite multiple.

— Una motocicletta, pilotata dal signor Nisa di Milano e avente a bordo la signora Amelia Nisa, di anni 35, sbalzava paurosmente, provocando la caduta della donna, che veniva trasportata all'ospedale di Somma in gravissime condizioni.

— Il ciclista Ielmini di anni 22, da Grenna, marciando sulla provinciale del Sempione, cadeva a terra, riportando ferite e contusioni, per cui veniva ricoverato all'ospedale di Somma in gravissime condizioni.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 17 sera

Il Bollettino di Grazia e Giustizia reca: Ressignani comm. Alberto, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione, in funzioni di Procuratore del Re al Tribunale di Trieste, è destinato con funzioni di avvocato generale presso la Corte d'Appello di Milano — Masi cav. uff. Girolamo, consigliere Corte d'Appello di Bologna è collocato a riposo per limiti di età col grado onorifico di consigliere di Cassazione — De Murtas cav. Riccardo, presidente del Tribunale di Belluno è trasferito a sua domanda al Tribunale di Cagliari — Carlucci cav. uff. Vito, procuratore del Re del Tribunale di Parma è trasferito al Tribunale di Ferrara — Gnecco cav. uff. Leone procuratore del Re presso il Tribunale di Ferrara è trasferito a Parma — Benussi cav. uff. Fermo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Trieste, è nominato per merito distinto sostituto procuratore generale della Cassazione e destinato con funzione di procuratore del Re al Tribunale di Trieste — Laviani cav. uff. Francesco, sostituto procuratore generale Corte d'Appello di Roma è nominato per merito distinto sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma — Capobianco cav. uff. Domenico, consigliere di Corte d'Appello di Aquila è, a sua domanda, trasferito a Roma — Manganelli cav. Ettore, sostituto procuratore generale Corte d'Appello di Brescia è trasferito alla Corte d'Appello di Milano — Papa cav. Carlo, procuratore del Re al Tribunale di Nicosia è trasferito procuratore generale alla Corte d'Appello di Brescia.

NOTIZIE SOMMARIE

S. E. Gazzera, sottosegretario alla Guerra ha visitato l'Esposizione di Bolzano, interessandosi vivamente nella visita ai singoli padiglioni.

La crisi ministeriale finlandese è stata risolta.

All'Ammiraglio Rota è stato offerta dal direttore del Ministero degli Esteri tedesco, Koepke una colazione.

A Budapest si è inaugurato il Congresso dell'Associazione cattolica internazionale sotto la presidenza del Nunzio Apostolico.

Si è composto a Calcutta lo sciopero degli operai degli jutifici.

Il Reggente Horty ha trasmesso, a mezzo del suo ajutante di campo, una sua fotografia con dedica autografa al ministro per la Pubblica Istruzione dottor Vaas, in occasione della ricorrenza dei dieci anni della sua carica di ministro. Il Reggente ha ricevuto i capi delle delegazioni che partecipano al Congresso internazionale degli studenti.

L'ammiraglio Rota e gli ufficiali delle RR. Navi-Scuola «Pisa» e «Ferruccio», che l'hanno accompagnato nella sue visite a Berlino, sono ripartiti per Kiel salutati alla stazione dai rappresentanti del Ministero degli Esteri, della Direzione della Marina germanica e dell'Ambasciata italiana.

ORARI FERROVIARI

Ora dell'Etna

PARTENZE DA BOLOGNA

Linea Piacenza-Milano: Acc. 1,10 — D. 2,25 — Acc. 5,15 — DD. 6 — Acc. 6,45 D. 7,55 — D. 10,35 — Luss. 10,36 — Acc. 13,45 — D. 15,40 — D. 17,45 — Acc. 18,5 — DD. 18,55 — Acc. per Modena-Verona — Acc. per Parma 21,30.

Linea Firenze-Roma: DD. 0,44 — Misto 1,20 — DD. 1,50 — DD. 3,28 — D. 6,20 Acc. 7,25 — Acc. per Pistoia 9 — DD. 10,40 — D. 13,55 — Acc. per Porretta 17,40 — D. 18,50 — D. 19,55 — DD. 24.

Linea Venezia-Trieste: Acc. per Ferrara 0,35 — D. 2,20 — DD. 4,3 — DD. 5,50 D. 6,5 — Acc. 7 — D. 10,45 — DD. 12,33 — Acc. 14,24 — D. 15,45 — Acc. per Ferrara 16,20 — D. 19,45 — Acc. per Ferrara 18,25.

Linea Ancona-Brindisi-Reggio Calabria: DD. 0,30 — D. 3,20 — D. 3,30 (*) — Acc 5,10 — Acc. 7 — D. 10,38 — Acc. 13,50 — D. 15,10 (**) — Acc. 16,45 — D. 18,30 (***) — Lusso 19,34 (****) — DD. 19,35 — Acc. 19,55.

Linea Verona-Brennero: D. 5,55 — D. 6,50 — Acc. 7,5 — D. 10,25 — Acc. 14,55 Acc. per Poggio Rusco 17,50 — D. 19 — Acc. 19,30.

(*) Si effettua nei giorni 4, 11, 15, 18, 25 agosto e 1 settembre.

(**) Fino a Rimini e fino al 15 settembre.

(***) Fino a Pesaro e fino al 15 settembre.

(****) Fino ad Ancona dal 15 luglio al 30 agosto.

ARRIVI A BOLOGNA

Linea Piacenza-Milano: DD. 0,15 — D. 3 — Acc. 5,40 — Acc. 7,47 — Acc. 9,10 — DD. 10,22 — Acc. 12,45 — D. 13,25 DD. 14,43 — Acc. 17,5 — D. 18 — D. 19,10 — 19,26 — Acc. 23,5 — DD. 23,30.

Linea Firenze-Roma: D. 2,2 — DD. 3,55 DD. 5,35 — D. 6,30 — Acc. 7,36 — Acc. 9,40 — D. 10,5 — 12,15 — D. 15,25 — Acc. 16,15 — DD. 18,38 — Acc. 20,10 — Acc. 22,48 — DD. 23,50.

Linea Venezia-Trieste: DD. 0,34 — DD. 1,40 — DD. 2,50 — 7,20 — 8,40 — DD. 10,17 — Acc. 13,35 — D. 14,38 — Acc. 17,25 — D. 18,20 — Acc. 23 — DD. 23,40.

Linea Ancona-Brindisi-Reggio Calabria: D. 0,50 — D. 2,10 (*) — DD. 5,30 — Acc. 7,30 — Acc. 9,35 — D. 9,55 (**) — D. 10,15 — D. 10,31 (***) — Acc. 12,50 — D. 14,25 — D. 17,20 — D. 18,40 (****) — Acc. 20,35 — Acc. 23,26.

Linea Verona-Brennero: Omn. 7,42 da P. Rusco — D. 10,10 — Acc. 13,30 — D. 14,32 — Acc. 16,30 — D. 19,25 — DD. 22,55 fino al 14 ottobre — D. 23,35.

(*) In partenza da Pesaro fino al 15 settembre.

(**) Da Ancona si effettua nei giorni 1, 5, 12, 16, 19, 26 agosto e 2 settembre.

(***) Da Ancona fino al 31 agosto.

(****) Fino al 15 settembre.

Orario delle linee secondarie

PARTENZE DA BOLOGNA

Linea Budrio-Portomaggiore-Massalombarda: ore 6,30 — 7,15 — 11,20 — 12,50 15,15 — 17,35 — 18,42.

Linea Pieve di Cento (Stazione fuori Porta Galliera): ore 6,10 — 8,13 — 12,29 — 18 feriale — 20 festivo.

Linea Imola (Stazione Porta Mazzini): ore 5,20 feriale a Ozzano — 5,51 — 9 — 12,20 — 15 — 18,30.

Linea Bazzano-Vignola (Stazione Viale Aldini): ore 6,8 — 9,8 — 14,8 — 17,48 — 17,53 (fino a Bazano nei soli giorni nei mesi di settembre e ottobre) - 18,48 (fino a Bazzano nei soli giorni feriali nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto).

Linea Malalbergo (Stazione fuori Porta Galliera): ore 5,59 — 8,22 — 12,40 — 18,15 feriale — 19,55 festivo.

ARRIVI A BOLOGNA

Linea Budrio-Portomaggiore-Massalombarda: ore 7,30 — 7,10 —12,40 — 13,48 — 16,11 — 19 — 19,41.

Linea Pieve di Cento (Stazione fuori Porta Galliera): ore 7,13 — 9,46 — 14,2 — 19,32 feriale — 20,55 festivo.

Linea Imola (Stazione Porta Mazzini): ore 6,25 festivo da Ozzano — 7,55 — 9,58 — 13,26 — 17,4 — 20,34 feriale — 21,30 festivo.

Linea Bazzano-Vignola (Stazione Viale Aldini): ore 6,12 (da Bazzano nei soli giorni feriali nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto) — 6,39 (da Bazzano nei soli giorni feriali nei mesi di settembre e ottobre — 7,58 — 10,59 — 14,58 — 19,38.

Linea Malalbergo (Stazione fuori Porta Galliera): ore 7,4 — 10,7 — 13,45 — 19,20 feriale — 20,38 festivo.

La corsa del palio a Siena

SIENA, 17 sera.

Parecchie decine di migliaia di persone, fra le quali numerosissimi gli stranieri, hanno assistito al palio delle storiche contrade senesi. Tra le autorità e le personalità cospicue ,che presenziavano la corsa, si notava anche il ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano. Come sempre ha suscitato ondate di ammirazione il meraviglioso corteo che ha preceduto lo svolgimento della corsa. Il fremito di ansietà, con il quale gli spettatori hanno seguito poi le movimentate vicende della lotta, è stato pari soltanto alla passione con la quale i fantini hanno gareggiato per la vittoria. L'immensa piazza del Campo è stata scossa da un rombo di applausi, quando la vittoria è toccata al cavallo della contrada della Giraffa il cui fantino era caduto al primo giro della pista. La città è animatissima e particolari festeggiamenti, come è consuetudine, si sono svolti nella contrada vincitrice.

Le batterie dei campionati europei

VARSAVIA, 17 sera

I delegati di dieci Nazioni hanno inaugurato il Congresso della Federazione internazionale di Canottaggio. Approvati i bilanci vennero fissate le gare eliminatorie del Campionato europeo per il «quattro» e l'«otto».

Nella prima batteria del «quattro» correranno Svizzera, Francia, Italia e Cecoslovacchia. Nella seconda Danimarca, Polonia e Belgio. Nella prima batteria dell'«otto» saranno di fronte gli equipaggi dell'Ungheria, del Belgio, della Danimarca e della Jugoslavia. Nella seconda quelli dell'Italia della Polonia e della Cecoslovacchia.

Il Congresso ha accettata l'affiliazione degli Stati Uniti e stabiliva che i campionati europei del 1930 si svolgano nel Belgio a Liegi.

La maggioranza dei pronostici è per una netta affermazione degli equipaggi italiani, tranne che per la prova in «skiff», che ha per favorito Gunthen.

BOLLETTINO DEL TEMPO

17 agosto 1929

dalle ore 12 del 16 agosto alle 12 del 17 agosto

CITTÀ	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 31	+ 24	sereno	legg. mosso
Ancona	+ 27	+ 23	sereno	legg. mosso
Catania	+ 33	+ 22	1/2 coperto	
Firenze	+ 34	+ 18	sereno	legg. mosso
Fiume	+ 32	+ 23	sereno	
Foggia	+ —	+ —		
Genova	+ 28	+ 22	sereno	calmo
Messina	+ 32	+ 28	sereno	
Milano	+ 32	+ 21	3/4 coperto	legg. mosso
Napoli	+ 29	+ 23	sereno	calmo
Palermo	+ 32	+ 16	sereno	calmo
Roma	+ 32	+ 20	sereno	calmo
San Remo	+ 28	+ 21	sereno	calmo
Sassari	+ 30	+ 23	sereno	legg. mosso
Taranto	+ 32	+ 24	sereno	
Torino	+ 29	+ 20	3/4 coperto	
Trento	+ 28	+ 19	sereno	calmo
Trieste	+ 26	+ 23	sereno	legg. mosso
Tripoli	+ 28	+ 22	sereno	calmo
Venezia	+ 31	+ 21	sereno	

Situazione barica: Si è approfondita la depressione sulle Isole Britanniche, estendendosi all'Europa centrale mentre si mantengono le pressioni elevate sulla Russia centrale e sulla Spagna. Area di bassa pressione sul Mar di Levante.

Probabilità: Annuvolamenti sulle regioni settentrionali e sulle coste joniche; sul restante d'Italia cielo in prevalenza sereno. I venti spireranno deboli o moderati intorno a maestrale sull'Adriatico intorno alto Tirreno e Jonio, intorno levante medio e basso Tirreno. La temperatura si manterrà elevata. Mare generalmente mosso.

ESTRAZIONI R. LOTTO

FIRENZE	56	12	71	26
BARI	18	30	55	51
MILANO	44	43	49	10
NAPOLI	44	11	51	26
PALERMO	54	40	47	75
ROMA	61	14	34	54
TORINO	63	74	69	42
VENEZIA	67	15	59	80

"L'Avvenire d'Italia,,

Da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 25

ABBONAMENTI ESTIVI

Per giorni 15 L. 3,— Per giorni 60 L. 11,—
Per giorni 30 „ 5,50 Per giorni 75 „ 13,50
Per giorni 45 „ 8,50 Per giorni 90 „ 16,50

ABBONAMENTO CUMULATIVO CON "LA BIBBIA,,

Abbonamento cumulativo "Avvenire d'Italia,, e "La Bibbia,, per nuovi e vecchi abbonati L. 50

Indirizzare vaglia all'Ufficio abbonamenti del giornale "L'Avvenire d'Italia,,. Bologna, Via Mentana N. 4.

PELLEGRINAGGIO LOURDES AUTUNNO

18-24 Settembre 1929

Sono aperte le iscrizioni per questo pellegrinaggio che sarà presieduto da S. E. MONSIGNOR MACCHI, VESCOVO DI ANDRIA. Il pellegrinaggio si effettuerà in base ai seguenti itinerari:

I. 18-24 Settembre

Modane, Montpeiller, Lourdes (4 giorni di permanenza) Marsiglia, Ventimiglia.

QUOTE: I. classe Lire 625 - II. Lire 440 - III. Lire 300

II. 18-27 Settembre

Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes (4 giorni di permanenza) Lione (Ars, Paray) Modane.

QUOTE: I. classe Lire 900 - II. Lire 625 - III. Lire 450

III. 13-27 Settembre

Modane, Parigi (4 giorni) Lisieux, Bordeaux, Lourdes (4 giorni di permanenza) Nimes, Lione (Ars, Paray) Modane.

QUOTE: I. classe Lire 1950 - II. Lire 1400 - III. Lire 1000

IV. 9-27 Settembre

Chiasso, Einsiedeen, Lucerna, Metz, Verdun, Reims, Bligny, Parigi (4 giorni) Lisieux, Bordeaux, Lourdes (4 giorni di permanenza) Nimes, Lione (Ars, Paray) Modane.

QUOTE: I. classe Lire 2550 - II. Lire 1850 - III. Lire 1380

Informazioni, iscrizioni: OPERA CARDINAL FERRARI DEI PELLEGRINAGGI, Milano, via Mercalli n. 9.

Libreria Editrice Fiorentina

ULTIME NOVITA'

D. Mercier
CORSO DI FILOSOFIA
E' questa la quarta edizione riveduta e ampliata dell'importantissimo corso, curata sulla quinta edizione originale dal Dr. Antonio Masini, ... l'attende il successo che ha coronato la precedenti edizioni. Due volumi . . . . L. 25

★

Enrico Pucci
LA PACE DEL LATERANO
Prefazione del Conte Dalla Torre - Seconda edizione col testo completo dei trattati firmati l'11 Febbraio 1929. Un volume circa 300 pag. L. ...

★

Tauler
I SERMONI
E' il XXI volume della bella collezione dei Libri della Fede e riporta alcuni dei più importanti sermoni dell'illuminato dottore che tanta fama ebbe nel XIII secolo. L. ...

★

S. Benedetto
VITA E REGOLA
A cura di G. De Luca
Nell'anno del centenario cassinese questa pubblicazione curata sulla scorta di antichi volgarizzamenti contribuirà a ... vigorire e vivificare le idealità benedettine tutte soffuse di mistica pace.

★

IMMINENTE PUBBLICAZIONE
G. Joergensen
"OLIVAE FRUCTUS"

La FESTA n. 22
dedicata al Beato don Bosco ... tirata in 30 mila esemplari ... è disponibile ancora per qualche centinaio di copie. Sconto 20 per cento a chi ne ordina più di 50 copie.